STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 52

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 21 Febbraio 1984

La Cgil mobilitata contro il governo Craxi

TRENI «PAZZI» SCIOPERI E RITARDI

La categoria dei ferrovieri sembra volersi confermare in queste ore la più «irriducibile» nella lotta per il recupero dei punti di contingenza tagliati dal decreto-legge del Governo. Dunque continuano gli scioperi, appoggiati dalla Cgil, e continuano, prevsiimi, i disagi per i viaggiatori su molte linee della Penisola.

A Milano lo sciopero ha avuto inizio alle 21 di ieri sera e prosegue fino alle 21 di questa sera, a Roma l'astensione dal lavoro dei ferrovieri si inizia questa sera alle 21 e prosegue per 24 ore, mentre fermate sono previste anche a Novara, fino alle 13 odierne, Livorno e Paola.

Per quanto riguarda Torino i disagi dovrebbero essere limitati ad un ritardo di 1 o 2 ore sulla linea proveniente da Reggio Calabria-Napoli-Roma, mentre il flusso continuerà regolare sull'Adriatica per i treni in arrivo da Lecce-Brindisi-Bari. Lo sciopero infatti in queste ore (ma la situazione può mutare rapidamente) impedisce l'utilizzo dello smistamento di Livorno ed i treni in arrivo dalla linea tirrenica vengono deviati su Chiusi-Firenze-Pisa, con ritardi non superiori alle 2 ore.

Lo sciopero a Novara, che terminerà alle 13 e Milano (nella stazione Centrale, Garibaldi, Farini e San Rocco) comporta problemi anche sulla linea Torino-Milano. I treni, nelle due direzioni viaggiano dunque con 30 e anche 40 minuti di ritardo. Ancora più compromesso il traffico locale su Milano con numerosi treni soppressi e ritardi imprevedibili. Ieri sera dalle 21 a mezzanotte molti convogli sono stati fermati alle stazioni intermedie ed i viaggiatori sono stati fatti salire tutti su un solo treno. A tarda notte non era stato ancora istituito un servizio sostitutivo di pullman.

Sullo sciopero la posizione della componente comunista della Cgil (l'unico sindacato che appoggia l'agitazione dei ferrovieri) è mediata: l'astensione infatti viene definita «non opportuna in questo momento, ma richiesta dalla base e quindi non può essere ignorata». Lama e i dirigenti della Cgil non possono infatti dimenticare di essere stati negli anni scorsi tra i principali sostenitori di quelle norme di autoregolamentazione degli scioperi, soprattutto nei servizi pubblici. Quelle stesse norme che oggi vengono eluse e che fanno assumere alle altre due componenti sindacali -la Cisl e la Uil, ed anche alla componente socialista della Cgil- una posizione assai dura. Le federazioni di categoria della Cisl e della Uil hanno infatti deciso di «sospendere il patto federativo».

r. s. s.

La bimba di Cuneo è nelle mani dei banditi da 40 giorni

LA FOTO DI FEDERICA LASCIATA DAI RAPITORI IN UNA CABINA TELEFONICA

A Cuneo, Federica Isoardi, 7 anni, rapita il 12 gennaio

CUNEO — La notizia è stata data ieri sera dall'Ansa, la televisione poi e stamane i quotidiani l'hanno ripresa: i banditi che tengono prigioniera Federica Isoardi dal 12 gennaio scorso, si sono fatti vivi con una foto di cinque giorni fa della bambina. Comprensibile la reazione della famiglia Isoardi che ha ricevuto giovedì scorso la prova che da tempo disperatamente chiedevano, cioè un documento visivo che confermasse che Federica è viva e sta bene.

I genitori e i nonni della bambina rapita temono che la divulgazione di questa notizia, che doveva rimanere rigorosamente segreta, possa ritardare la positiva conclusione della trattativa, per altro molto difficile, sulla cifra del riscatto da pagare ai rapitori. La famiglia Isoardi nega cioè che l'indiscrezione sia uscita dall'abitazione di San Rocco Castagnaretta dove c'è anche la sede dell'Alpitour.

Si sa soltanto che il documento è stato sequestrato dalla polizia la quale ovviamente continua senza soste le indagini pur tenendo conto della direttiva del Procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi di non intralciare i contatti tra la famiglia Isoardi e i banditi per non far correre rischi inutili alla povera Federica.

La fotografia è stata scattata con una Polaroid e ritrae la bambina con in mano ben visibile una copia di un giornale di mercoledì 15 febbraio. Il documento è stato abbandonato in una cabina telefonica di Cuneo dove è stato poi raccolto dai familiari, ovviamente preavvertiti, non si sa ancora come, forse con una telefonata. Si sa che dopo il 15 febbraio ci sono stati altri contatti con i rapitori per definire l'ammontare del riscatto. Si parla di alcuni miliardi.

Federica Isoardi era stata rapita la mattina del 12 gennaio dopo che la mamma l'aveva da pochi istanti lasciata a scuola, in corso Dante 52, nel pieno centro di Cuneo. Due personaggi entrarono nell'istituto retto da suore con la scusa di *«essere dell'Alemagna e di portare alcuni omaggi»*.

Approfittando di una distrazione della religiosa addetta al portoncino d'ingresso i due rapitori hanno sollevato Federica in braccio infilandosi rapidamente in un'auto che attendeva sul marciapiede. L'allarme, che avrebbe forse permesso di bloccare i delinquenti prima che uscissero dalla città, scattò con certo ritardo perché nessuno sembrava capacitarsi del rapimento di una bambina proprio da scuola. Le indagini non hanno portato nemmeno al ritrovamento dell'auto usata dai banditi.

g. d. m.

Scattata con una Polaroid: la rapita ha in mano un giornale (visibile la data del 15 febbraio)

Le mamma di Federica Marina Martinengo

Nel pomeriggio l'intesa che fissa l'autonomia della Tavola e rispetta la laicità dello Stato

STATO E VALDESI IN PACE CRAXI FIRMA CON BOUCHARD

ROMA — L'appuntamento è per le 17, nella Sala Rossa di Palazzo Chigi. Si firma l'intesa fra la Chiesa Valdese e lo Stato italiano. Il documento sarà siglato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal pastore Giorgio Bouchard, moderatore della Tavola Valdese.

La revisione del Concordato tra Stato e Vaticano ha aperto la strada anche a questo «patto» che interessa trentamila italiani, molti dei quali vivono in Piemonte.

«Prendiamo atto con soddisfazione — ha detto Bouchard — *di questa intesa, che completa l'iter cominciato trentasei anni fa con il voto dell'articolo 8 della Costituzione, e proseguito per tanto con non poche delusioni. Ma oggi riteniamo* — ha proseguito — *che l'accordo che si va a firmare rispetti pienamente, da una parte, la nostra autonomia e libertà, e dall'altra la laicità dello Stato»*.

Le più antiche chiese protestanti d'Italia sono quelle dei valdesi: trentamila fedeli in tutto, ma con una solida tradizione antica e una storia di cruente persecuzioni.

Il loro nome viene da Valdo, o Valdesio, mercante di Lione morto assai prima di Lutero, attorno al 1216, e iniziatore di un movimento laico di vita in povertà che pose ad esempio il comportamento dei primi apostoli.

I «poveri di *Lione*» (così erano detti all'inizio) si diffusero, come gruppi di protesta ecclesiale, in Italia e in Europa, costituendo uno dei filoni del dissenso occidentale più perseguitato dalla *«Santa Inquisizione»*: ebbero processi e condanne, persecuzioni e anche stragi. E' nota, in Calabria, quella della metà del '500, chiamata addirittura *«Crociata»*, che spense nel sangue i valdesi meridionali di Guardia Piemontese e di altri centri del Cosentino.

Attualmente presenti con loro chiese in grandi città come Roma, Torino e Milano, ma anche nel Sud a Napoli, Bari, Taranto e in Sicilia, con molte comunità in piccoli centri, i valdesi italiani sono ancora concentrati, per circa la metà, nella piccola regione alpina delle «valli valdesi», convergente su Pinerolo (Torino), dove in alcuni Comuni sono in maggioranza: la sola zona italiana con popolazione protestante.

«Tollerati» dallo statuto di Carlo Alberto del 1848, ma costretti da secoli nel ghetto tra le montagne, i valdesi ebbero piena libertà nel Risorgimento e dopo il 1870, fondarono la prima chiesa a Roma. Furono ancora sottoposti a restrizioni dal fascismo, anche se, in una legge del 1929, che faceva da contorno al Concordato, la loro posizione aveva fatto un passo avanti, ma solo nominalmente: da «tollerati» diventavano «ammessi».

Ma la Chiesa valdese non è soltanto italiana: le vicende persecutorie e l'intensa emigrazione le hanno dato un carattere internazionale; ha ora un sinodo sopra-nazionale che si riunisce in due sessioni, una per la zona europea (l'Italia più alcune comunità in Svizzera) e una per la zona sudamericana del Rio de la Plata.

Il sistema di governo di questa Chiesa — che professa la fede evangelica, così come è stata formulata dalla riforma del '500 e in particolare dai calvinisti — è di tipo rappresentativo-sinodale: i sinodi, formati da pastori e laici in uguai numero, si riuniscono annualmente e danno mandati vincolanti alle rispettive amministrazioni, ossia alla «Tavola Valdese» per l'Europa e alla «Mesa Valdense» per il Sudamerica.

Da cinque anni, esattamente dal 1979, i valdesi si sono integrati, in unico sinodo, con le Chiese metodiste italiane

«L'intesa rappresenta una soluzione originale del problema dei rapporti fra le Chiese e lo Stato»

Giorgio Bouchard

TORINO Alle 7,30 in via fratelli Calandra

NON APRE ALLA POLIZIA E' FERITO A UNA GAMBA

Due versioni: ha lanciato il cane contro gli agenti o è stato raggiunto da un colpo nella confusione

TORINO — Un travestito di 35 anni è stato ricoverato questa mattina all'ospedale Mauriziano con una ferita da arma da fuoco al ginocchio della gamba destra. A sparare, secondo il racconto del ferito, sarebbe stato un agente di polizia presentatosi verso le sette e mezzo del mattino insieme ad altri colleghi per una perquisizione. Secondo la versione della polizia, invece, il colpo di pistola sarebbe sfuggito ad un agente aggredito e morsicato dal cane pastore del travestito che gli era stato aizzato contro dal padrone.

Vediamo le due versioni. «Stamattina dormivo ancora — dice Antonio Tedesco più conosciuto come Antonella, 35 anni, originario della provincia di Avellino e abitante in via Fratelli Calandra 17, al terzo piano, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele — quando ho sentito suonare alla porta. Mi sono alzato e sono andato ad aprire; mi sono trovato di fronte un poliziotto che senza darmi il tempo di dire bah mi ha sparato addosso, prendendomi alla gamba destra. A questo punto il mio cane, spaventato dal colpo, si è messo ad abbaiare ed è volato addosso al poliziotto. Poi mi hanno portato all'ospedale

Antonio Tedesco

Da parte della polizia il racconto è leggermente diverso: «Noi stavamo effettuando una perquisizione — dice il dottor Sassi, dirigente della Squadra Mobile senza precisare che cosa si stesse cercando — quando abbiamo suonato alla porta del Tedesco lui non ci ha aperto ed abbiamo dovuto sfondarla e ci siamo trovati subito davanti il cane che ha azzannato uno dei nostri ad un polpaccio. C'è stata un po' di confusione ed è partito un colpo di pistola che ha raggiunto il Tedesco ad una gamba. Lo abbiamo portato all'ospedale con un'ambulanza».

Ovviamente tra ciò che dice il ferito e ciò che afferma invece il dottor Sassi ci sono alcune differenze. Intanto uno dice di aver aperto spontaneamente la porta e l'altro dice che la polizia ha dovuto sfondarla. Uno dice che lo sparo è avvenuto prima dell'assalto del cane, l'altro l'esatto opposto. Quindi, per chiarire definitivamente l'accaduto ci verrà un po' di tempo. L'unica cosa sicura è che il travestito, che normalmente frequentava corso Duca degli Abruzzi, ma che da qualche tempo non si era più molto visto in giro, è finito al Mauriziano

Giuseppe Colombo

MORTO SCIENZIATO SPAZIALE

ULTIMA ORA

ROMA — E' morto stanotte all'ospedale di Padova il professor Giuseppe Colombo, massimo scienziato spaziale italiano, inventore del «satellite appeso» allo Shuttle, unico italiano ad aver ricevuto la medaglia della Nasa per eccezionali risultati della ricerca spaziale.

Il professor Colombo aveva 64 anni, insegnava meccanica delle vibrazioni applicata alle macchine all'Università di Padova.

ANCORA BIVACCO DEI TIR AL BIANCO

Il blocco degli autocarri continua al Monte Bianco e al Fréjus, sia sul versante francese sia su quello italiano e si è esteso ad altre regioni della Francia. Le trattative fra il governo di Parigi e le principali organizzazioni sindacali non hanno dato per ora alcun risultato. A Chamonix i viveri tuttavia ci sono e giungono dalla Svizzera. Più grave la situazione per il gasolio. A Courmayeur si è provveduto a razionarlo per darne cinquanta litri a testa a chi ne è sprovvisto e si trova anche senza denaro. Frattanto anche i doganieri italiani scendono in sciopero e sino a giovedì si asterranno dal lavoro straordinario. Gli interessati all'agitazione sono 1000.

Fino alle 24 di oggi: al Nord nuvolosità in graduale aumento ad iniziare da Ovest con precipitazioni che saranno nevose localmente anche in pianura. Al Centro ed al Sud nuvolosità variabile con residue precipitazioni sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della penisola.

Domani al Nord, al Centro, sulla Sardegna e [illegible] sulla Sardegna e sul versante tirrenico e nevose sui rilievi

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

Mercato positivamente impostato con domanda selettiva. Chiusure: Eridania 9410, Sifos 1295, Ossigeno 15.220, Cir o. 5635, Rinascente 5870, Autostrada To-Mi 5790, id. priv. 5690, Pirelli SpA 1730, Toro 17.800, Snia BPD o. 1819, Centrale 1590, Pirelli & C. 3179, Fiat 4085, priv. 3156. Altri prezzi: Ras 50.100/50.200, Cartiera Burgo o. 3820/3830, Rinascente 486/487, Immobiliare 25.000, Generali 38.300/38.400, Olivetti [illegible] 216, risp. n.c. 3850, De Angeli [illegible] 2400/2450.

ROMA — Dollaro in rialzo sui mercati valutari europei: a Milano è indicato in apertura delle contrattazioni a 1668 lire contro 1663 lire di ieri pomeriggio.

Le promesse del ministro Signorile

TRENI RAPIDI E FUNZIONALI AEREI MENO CARI

Treni più rapidi e funzionali ed aerei per il Sud meno cari; terra-terra, sono le novità di maggior rilievo portate a Torino dalla visita del ministro dei Trasporti Claudio Signorile, in occasione dell'inaugurazione del quadruplicamento della linea Lingotto-Trofarello. Troppa grazia?

Che non sia così semplice interpretare il significato degli interventi decisi (con stanziamenti per ora dell'ordine di oltre mille miliardi), lo hanno compreso ieri, con crescente entusiasmo — il ministro ha parlato di «comprensibile eccitazione» —, i numerosi esponenti della vita politica ed economica piemontese presenti all'incontro in Regione nel corso del quale sono stati esposti termini e finalità del «progetto mirato» che il ministero ha deciso di «attivare» su Torino.

Il capoluogo subalpino, o, meglio, l'intera regione piemontese, ha affermato Signorile, costituiscono una «cerniera fondamentale tra l'ambito portuale ligure e il sistema europeo nord-occidentale»: perciò ridare vitalità all'area torinese è chiaramente un «progetto essenzialmente economico», dove anche i punti-frontiera della regione (Modane, Domodossola), i nodi di Asti, Novara, Alessandria, e le «aree di scambio intermodale» di Rivalta, Orbassano, Beura, divengono elementi determinanti di «un unico tessuto connettivo».

Dimostrando qualità non solo «dinamiche» (come aveva detto ieri il sindaco Novelli) ma anche di conoscenza degli uomini, Signorile ha riconosciuto che «il progetto mirato sul nodo di Torino era già praticamente in atto con la riorganizzazione della rete ferroviaria e il trasporto urbano».

In sintesi i provvedimenti riguardano (oltre, naturalmente, al quadruplicamento inaugurato ieri unitamente alla nuova stazione di Lingotto): il potenziamento, con una nuova linea a doppio binario tra Lingotto-Porta Susa e le stazioni Dora e Stura, del nodo ferroviario di Torino, predisponendo nel contempo le interconnessioni con la metropolitana e le ferrovie in concessione. Verrà così completato il «passante» che, facendo saltare Porta Nuova e il «quadrivio Zappata» ai treni di media percorrenza, darà maggior respiro alle linee locali.

Dei 1056 miliardi stanziati, le maggiori tranches sono appunto per la soppressione di Zappata (156 miliardi), la ristrutturazione di Porta Nuova (105), l'ammodernamento della Torino-Ceres (75), il completamento dello scalo di Orbassano (216) e, grossa novità, il prossimo quadruplicamento della tratta Torino-Chivasso (200).

A proposito dell'aeroporto (per il quale sono ammissibili ulteriori penalizzazioni»), di rilievo per ora la consistente riduzione delle tariffe per i voli diretti a Catania (da 214 a 176 mila lire), a Napoli (da 186 a 163) e Palermo (da 237 a 160), ottenuta semplicemente considerandoli tratte uniche nonostante lo scalo. L'Alitalia avrebbe accettato «brontolando».

Maurizio Spatola

Treni rapidi e aerei per il Sud meno cari, dice Signorile

In Consiglio comunale

I PARTITI RISPONDONO A ROMITI

Dibattito sul futuro di Torino tra interrogativi ed incertezze.

L'intervento di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, sul futuro di Torino, è approdato ieri, poco prima delle venti, nell'aula «rossa» di Palazzo Civico. Lo ha chiesto Terenzio Magliano, consigliere del «sol nascente» con una interpellanza urgente. «Vorrei sapere se il sindaco intende o meno riportare nella sede più opportuna e cioè in consiglio comunale, la polemica in corso sulla stampa tra la Fiat, in persona del suo amministratore delegato ed alcuni partiti; e ciò in considerazione che il fatto porta un evidente disagio tra la cittadinanza e lascia adito alle più fantasiose interpretazioni». Queste le richieste.

Le risposte, dopo qualche battuta e alcune incertezze, sono arrivate: lineari, precise, senza sorprese. Romiti aveva sostanzialmente detto, qualche giorno fa, che Torino è ad una svolta importante. Ha molti problemi la cui soluzione richiede grande immaginazione. Per risolverli si vuole una amministrazione compatta in grado di fare le grandi scelte.

Apre il liberale Martinat del msi: «Le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiat vanno al di là dei problemi di Torino». «Agli interrogativi sollevati — continua Bartoli del pli — debbono rispondere il sindaco e la giunta. Certo, da parte nostra è persino troppo ovvio, questo monocolore non è in grado di risolvere le difficoltà della città».

E allora? si chiede l'avvocato Bartoli rilanciando alcune domande: «Il dottor Romiti, quando parla di una giunta diversa pensa ad una riedizione della maggioranza di sinistra? Perché queste dichiarazioni sono state fatte adesso e non, invece, a novembre quando era in corso un tentativo per dare alla città un forte pentapartito? Nel caso in cui la nuova alleanza pci-psi dovesse naufragare, si vogliono le elezioni?»

«L'incapacità di fare le scelte per il futuro di Torino — afferma il capogruppo dc, Zanetta — va ricercata esclusivamente nei partiti della sinistra, in particolare nel pci. Noi, insieme a qualche altri partiti, nello scorso novembre abbiamo preparato un programma alternativo e siamo pronti ad attuarlo». «Il taglio dato da Romiti al suo intervento — aggiunge Cardetti del psi — è manicheo. Perciò non si trova d'accordo: da una parte l'azienda che ha saputo mettersi in sesto, dall'altra le istituzioni che non sanno lavorare con fantasia e impegno».

«La Fiat — prosegue Carpanini del pci — ha gestito lo sviluppo sbagliato di Torino, ora non può accusare i comunisti o la giunta di quelle scelte».

Ma ieri sera è arrivata un'altra polemica a Palazzo di città. Ha tenuto banco durante una lunga riunione del gruppo socialista, è stata la «dominante» di molti incontri nei corridoi del Municipio e, infine, è stata portata in consiglio dal dc Valente. «Il sindaco ci deve spiegare perché il dottor Vitari ha ricostruito, nella requisitoria, in modo diretto da Novelli i vari passaggi che hanno fatto scattare le indagini sulle tangenti». «Confermo quello che ho detto — replica Novelli — a suo tempo ai consiglieri. Certe cose non potevo raccontarle perché dovevo rispettare il segreto istruttorio». Ma la risposta non soddisfa i socialisti che stanno ricostruendo, con l'aiuto dei resoconti stenografici dei dibattiti, la cronistoria della vicenda. Riprende a serpeggiare la tensione.

g.m.r.

oggi & domani

● Questa sera alle 21 presso la sede dell'Unione cristiana delle Giovani (via San Secondo 70) la professoressa Elena Ravazzani Corsani terrà una conferenza sul tema *Handicappati ultraquattordicenni; scuola e società a confronto*. Alla conferenza seguirà un pubblico dibattito.

● Per Conoscere il Giappone, rassegna di film e conferenze organizzata dalla Fondazione Agnelli e dall'Unione Industriale, oggi alla sala del 500 di via Fanti 17 è in programma (ore 18 e ore 21) la proiezione di due film: *La lunga strada* (1977) di Sachiko Hidari e *Fiore d'equinozio* (1958) di Yasujiro Ozu. Entrambi i film sono presentati in versione originale con sottotitoli italiani.

● Si inaugura domani al Museo dell'Automobile di Torino la mostra *80 anni di motociclismo in Italia* che resterà aperta fino all'11 marzo prossimo. Alla mostra, organizzata con il patrocinio dell'Automotoclub Storico Italiano, saranno esposte una cinquantina di motociclette italiane e straniere che rappresentano i capostipiti nella storia della tecnica motoristica delle due ruote.

● Il gruppo Sannyasin di Torino in collaborazione con l'associazione culturale Isna Ridene ha organizzato una serata speciale al locale Tuxedo di via Belfiore 8: proiezione di video di Bagwan Shree Rajneesh nella comune in Oregon, oltre a rap, rock e reggae. Ingresso L. 4.000.

● Il Centro estero camere di commercio piemontesi (via Ventimiglia 165) informa che a partire dal 27 febbraio entra in funzione il servizio fac-simile che consente, attraverso una normale comunicazione telefonica, la riproduzione immediata a distanza di documenti, disegni, contratti e fatture e ogni altro tipo di corrispondenza al posto di una normale comunicazione urbana, interurbana, internazionale e intercontinentale con una riproduzione perfettamente fedele all'originale. Il servizio è offerto in collaborazione con la Sip per un periodo sperimentale di due mesi. Le aziende che intendono usufruirne possono chiedere informazioni al n° 6980096.

● Convocazione straordinaria urgente in seduta aperta, questa sera alle 20,45 in via Cherasco 10, del Consiglio di circoscrizione Nizza - Millefonti. All'ordine del giorno, iniziative del movimento per la pace relative ai due Referendum autogestiti sulla non installazione dei missili Nato a Comiso e concessione d'uso di strutture pubbliche del quartiere per la predisposizione di cabine per l'accesso al voto dei cittadini.

TEMPO PROLUNGATO A SCUOLA POCHE ISCRIZIONI

Adottato soltanto da 725 classi in provincia di Torino

Il «tempo prolungato», la piccola riforma della scuola media, si avvierà nel prossimo anno scolastico senza grande successo: le preiscrizioni, chiuse il 30 gennaio, consentiranno di formare appena 725 classi (sedici-diciottomila allievi) nel triennio, un po' di più di quante sono impegnate attualmente nella sperimentazione del tempo pieno e del numero degli allievi che seguono il doposcuola.

Le classi prime saranno 264, le seconde 238 e le terze 223: da questi dati si ha la conferma che il nuovo modello di scuola assorbirà, almeno per il momento, l'utenza dei corsi sperimentali e assistiti, seguendo la logica del riordino, espressa dall'ordinanza ministeriale e dalla successiva circolare di agosto, delle varie opzioni che consentono tuttora di estendere l'orario di lezione.

Com'è noto, spettava ai genitori presentare domanda per la formazione di classi di tempo prolungato. Ai collegi dei docenti la normativa non ha lasciato spazi decisionali, e questo aspetto ha rappresentato la novità più clamorosa delle disposizioni ministeriali. Ma, a quanto pare, parecchi presidi ed insegnanti sono riusciti ugualmente a condizionare le scelte dei genitori. I sindacati-scuola ricordano che alcuni capi d'istituto, in particolare, hanno inscenato una vera campagna di disincentivazione delle domande.

Tempo prolungato a scuola, poche iscrizioni

Dice Silvana Marchionni della Cgil-scuola torinese: «*Il tono di talune circolari, di cui abbiamo avuto notizia, è stato decisamente scoraggiante. Intanto si metteva sul chi va là le famiglie, sottolineando che la scelta del tempo prolungato doveva valere per l'intero triennio. Dopodiché si aggiungeva che non sarebbe stato garantito durante i rientri pomeridiani a scuola che i ragazzi avrebbero svolto i compiti a casa. Per cui, di fronte alla prospettiva di ritrovarsi i figli a studiare di sera, è evidente che dei genitori hanno cambiato idea*».

Le domande non appaiono concentrate in alcuni quartieri della città, ma piuttosto sparse a tappeto, con qualche piccola eccezione per le zone più popolari. Sandro D'Ambrosio, della Federscuola Cisl torinese, ricorda il caso delle scuole di Nichelino, dove sono affluite richieste in misura tale da poter materializzare la definizione di «esplosione» del tempo prolungato.

Lo stesso sindacalista fa notare anche un secondo importante aspetto dell'attuale ristrutturazione: quello della formazione delle classi. «*Un problema serio — osserva — nasce ora per tutte le situazioni dove non si è riusciti a raggiungere un numero sufficiente di preiscrizioni per istituire un corso. In molte scuole è stato risolto con la rinuncia al tempo prolungato da parte dei genitori, ma in altre no. Anche laddove si è formata una classe e avanzeranno delle domande si porrà la medesima questione. Al riguardo, noi abbiamo chiesto e ottenuto che non avvengano trasferimenti di ufficio senza che le famiglie siano state consultate. Dopodiché, noi rimaniamo contrari all'idea di eccessivi accorpamenti. Queste soluzioni paventano sempre il fantasma dei ghetti. E, in ogni caso, il nuovo modello di scuola media non deve tradursi in una proposta assistenziale, che si distingue solo nella maggiore permanenza dei ragazzi in classe*».

a.g.

Per il rilancio di Torino

IL PRI SABATO A CONGRESSO

«Per il rilancio di Torino»: questo è il tema che guiderà il congresso cittadino del partito repubblicano. L'appuntamento è per il 25 e il 26 febbraio. Ci saranno settanta delegati in rappresentanza di duemila iscritti. «Il nostro congresso — dice il segretario Lombardi — deciso da tempo, guarda alle amministrative dell'85. Ma siamo pronti anche ad affrontare le elezioni anticipate richieste in questi giorni da altre forze politiche». I repubblicani si preparano ad una «riflessione realistica sui troppi problemi che incombono sulla città». Il pri è diventato, con i voti ottenuti nelle ultime politiche, il terzo partito di Torino.

«La città — hanno detto gli onorevoli Arisio e Poggiolini — ha bisogno, prima di tutto di una giunta stabile. Poteva esserci già da tempo, ma l'ipotesi del pentapartito è naufragata e non per colpa del pri».

Il dibattito congressuale del pri «cade» a pochi giorni dalla presentazione, in consiglio comunale, del bilancio '84. «Siamo attenti e preoccupati — affermano — nei confronti di un bilancio elaborato da una giunta minoritaria, difficilmente in grado di dare una risposta alle molteplici esigenze della città». «Diciamo no, però — afferma il segretario Lombardi — alla proposta comunista di una giunta più ampia». Al dibattito congressuale repubblicano sono attesi i «big» nazionali.

Laconico comunicato letto dal sindaco dopo gli arresti dei giorni scorsi

IN CONSIGLIO LO SCANDALO DI CASELLE

Nessuna tangente è stata data ad una ditta di Milano

A tre giorni di distanza da quando a Caselle sono scattate le manette ai polsi del segretario comunale, dell'ex sindaco, di due assessori, si è riunito il Consiglio comunale. L'aula nella serata di ieri era gremita di un folto pubblico, che dimostrava una certa attesa, andata però delusa.

Infatti, dopo una gaffe iniziale del nuovo segretario comunale, che chiamava all'appello Pietro Bessi, uno degli arrestati, ha preso la parola il sindaco di Caselle, che ha letto a nome della giunta un laconico comunicato.

La giunta per il momento non entrerà nel merito della vicenda per non ostacolare il corso delle indagini della magistratura, solo in un punto ha voluto specificare che non sono vere le voci che dicono gli arrestati colpevoli di aver pagato più del dovuto una ditta di Milano, in quanto il Comune deve ancora più di 200 milioni all'azienda in questione.

Dopo il comunicato ha preso la parola il consigliere dc Garabello, che a nome dell'opposizione si è detto d'accordo nel non ostacolare le indagini della magistratura, ma ha anche chiesto che venga fatta chiarezza sull'intera vicenda in Consiglio comunale, e che ognuno si prenda la propria responsabilità.

In risposta alle affermazioni dell'opposizione, ha preso la parola l'assessore Taranto, che ha precisato: nessuno intende evitare di assumersi le proprie responsabilità. «Comunque ci auguriamo, come l'opposizione, che le indagini possano provare la completa innocenza degli inquisiti».

Antonio Nazaro

● I carabinieri di Vigone hanno denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato ed associazione per delinquere tre giovani, tutti residenti nel paese. Secondo gli accertamenti i tre sarebbero responsabili di ben 15 furti di Fiat 500, avvenuti nella zona. I giovani abbandonavano poi, danneggiandole, le vetture dopo averle usate per compiere scorribande nei paesi della zona. Si tratta di Mauro Cagnoni, 22 anni, via Maira 1, Giuseppe Destefanis, 18 anni, via Martiri della Libertà 19, e di Pietro Pascariello, 22 anni, via Bosra 13. Quest'ultimo è anche stato arrestato perché nella notte di domenica scorsa ha aggredito un carabiniere della stazione di Vigone. Il fatto sarebbe successo al «Charlie bar» quando il Pascariello, incontrato il giovane militare di leva, lo avrebbe malmenato perché si riteneva controllato in ogni suo movimento.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 e 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
ODEON: 21 Brio - Nuova Riforma.
PRINCIPE: 15,30 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Mario Acis.

BELLA BLU - Piano Bar - Rist. (Bacchi 15): al piano Piero, canta Aline.
IL QUADRATO (Ornato 8 bis): Maureen.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bellini 3, 832.482): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Dal Rioero, ecc.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9, t. 516.834): Goya - 56 opere scelte.
ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo 163): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 687.864): Maestri 900 italiano.
ARTE CLUB (via Broffario 8): L. Mosseri.
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
GALASSIA (via S. Federico 7): Acquarelli di Edina Prochet.
DOGGRAMMA (De Gasperi 36): Girardi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Merlo, G. Grosso, Cavalieri, Museo, Calmo, Pacucci, Quaglino, ecc.
LA ROCCA: Affiches originali.
PICCOLO REGIO (Fayer): dall'11-2 al 4-3 mostra documentaria «Omaggio a Magda Olivero». Or.: 10-13; 16-19 (lunedì chiuso).
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Mostra d'Arte: Chessa, De Milano, Levi, Menzio. Orario 10-12; 15,30-18,30.
SALETTA VINCIGUERRA (Rossini 23): Bozzola, Calderini, Follini, Pasini, Raycend, M. Merlo, ecc.
STAMPERIA BORGO PO (C. Moncalieri 14): Affiche lanieri. Chessa-Soffiantino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Granber.
BERMAN: Metallo Merlo 1965-1984 opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.982): Carlo Pirotti, Italo Zetlandi.
CITTADELLA (Bertola 31): Avanta.
DAVIDE (t. 325.061): «I Maestri della Grafica»: Casorati, Dal, Fiume, Rossi, Treccani.
DORIA: M. Merlo, dis. acq. 700-800.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Immagini suggerite (Alma, Birolo, Pasteris, Verdiani).
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Mirò.
LA GIOSTRA - Asti: Ricardo Benvenuti.
LA PARISINA: H. Benois, scenografie.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Gallo Chini.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, t. 877.8..): Ceramiche giapponesi.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 538.863): Omaggio a ... e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio alla Titanus», alle 16 e 21,15 *Pelle di sangue tra due uomini...* di L. Wertmuller, con S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini (Italia 1978 colori min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-18.

echi di cronaca

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferrero
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 681 DEL 20-12-1983

Dopo le richieste di rinvio a giudizio della magistratura

TRAGEDIA DELLO STATUTO E' GIA' BATTAGLIA LEGALE

Maggior accusata la commissione di vigilanza. Ha ignorato le modifiche fatte nella sala cinematografica dichiarando che non occorrevano altre misure di sicurezza

Due immagini drammatiche della tragedia dello Statuto

La tragedia del cinema Statuto si è consumata in pochi minuti quella tragica domenica sera del 13 febbraio 83, ma la battaglia legale che si sta delineando, ora che la magistratura ha depositato le prime conclusioni, potrebbe anche protrarsi per anni. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Diana De Martino ha richiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo plurimo e disastro non soltanto del gestore del cinema, Raimondo Capella, di cui tutti si aspettavano l'incriminazione, ma anche della Commissione Prefettizia di Vigilanza al completo per la cui negligenza e superficialità sarebbe avvenuto il disastro con 64 vittime.

Quelli che dovevano controllare non avrebbero in sostanza controllato, e per questa ragione il maggior numero di accuse cade proprio su di loro. Sono anche stati accusati di falso: avrebbero effettuato una ispezione al cinema a dir poco superficiale «ignorando» letteralmente le modifiche apportate dopo una profonda ristrutturazione.

Oltre ad un viceprefetto, il dottor Antonio Di Giovine, un dirigente di divisione della Questura, il dottor Emilio Carratta, un funzionario dei Vigili del Fuoco, il dottor Nello Palandri, un funzionario del Genio Civile, il dottor Paolo Renzovich, un rappresentante del Comune di Torino, Giuseppe Micheletta, ed un rappresentante dell'Associazione Italiana dello Spettacolo, Giovanni Morra, secondo l'accusa va pure incriminato chi ideò e curò la ristrutturazione del cinema nell'80, il geometra Amos Donisotti, e gli artigiani che eseguirono i lavori, dal tappezziere all'elettricista.

La dottoressa De Martino è giunta a queste conclusioni dopo che il 20 luglio scorso è stato «ripetuto» sin nei minimi particolari l'incendio con una perizia disposta dopo una preparazione tanto accurata da durare quasi un mese. La ricostruzione dell'angolo di sala e di corridoio dove si sono sviluppate le fiamme costituisce la «base» su cui la magistratura ha lavorato: l'esperimento ha convinto da un lato la dottoressa De Martino che l'incendio non è stato frutto del gesto di un maniaco (l'ipotesi del corto circuito ha trovato piena conferma) e dall'altro lato che la responsabilità più grave è proprio della Commissione Prefettizia di Controllo.

Ora però gli avvocati degli imputati, essendo l'accusa centrata sulle perizie degli esperti e sui regolamenti di sicurezza, si stanno già preparando ad una battaglia legale a colpi di interpretazioni dei regolamenti in base ai quali la commissione avrebbe dovuto agire. In particolare i difensori del tappezziere e dell'elettricista del cinema, Anastasio Ricci ed Elio Appiano, tenteranno ovviamente di avanzare l'ipotesi che i due artigiani non possono essere investiti di un reato tanto grave come l'omicidio colposo plurimo ed il disastro solo perché hanno seguito le direttive del proprietario e del direttore dei lavori.

E' poi anche evidente che sia il gestore Raimondo Capella che il progettista della ristrutturazione, Amos Donisotti, tenteranno di trincerarsi dietro la patente di «agibilità» formalmente concessa dalla Commissione con tanto di autorizzazione. Non pare difficile intuire la tesi degli avvocati: chi doveva decidere se i lavori erano o non erano eseguiti secondo le norme sono i membri della Commissione di Vigilanza. Era dunque compito della Commissione far rifare i lavori, oppure non concedere l'agibilità a platea e galleria dove è morta la maggior parte degli spettatori.

Solo su un punto la perizia effettuata il 20 luglio 83 non lascia dubbi: il decesso delle 64 persone rimaste intrappolate nel cinema è avvenuto in pochi minuti.

m.v.

MOSTRE / Nel pomeriggio al Museo della Montagna

IL DUCA DEGLI ABRUZZI DALL'ARTICO AL K2 ESPLORATORE ALPINISTA

Spedizione al Ruwenzori. Al centro il Duca degli Abruzzi

Un lavoro colossale e certosino di recupero e riordino di una mole immensa di materiali diversi, da libri a foto, documenti, oggetti, filmati, testimonianze; alla fine una mostra tra le più interessanti e impegnative allestite dal Museo della Montagna di Torino che s'inaugura oggi alle 18 nel salone delle arcate al Monte dei Cappuccini. *«Dal Polo al K2 — Sulle orme del Duca degli Abruzzi»* non è soltanto una raccolta di cimeli e una storia visiva delle esplorazioni e dell'attività alpinistica europea ed extraeuropea: è anche un ricco documentario, prodotto in collaborazione con la rete tre della Rai, che sarà proiettato domani sera alle 21 al Cinema Romano in piazza Castello e andrà in onda in due puntate, il 20 e 27 marzo, alle 19,30.

Alla realizzazione dell'iniziativa — che cade tra l'altro nel 110° anniversario della fondazione del Museo — hanno contribuito le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, il Cai e la sede regionale della Rai, curatori e coordinatori Aldo Audisio e Giuseppe Garimoldi, insieme ad una squadra di esperti di ogni genere che hanno firmato i diversi capitoli del volume che accompagna la mostra, catalogo che vive di vita propria, summa e testimonianza di un periodo di estremo interesse nella storia dell'alpinismo e delle esplorazioni polari.

Luigi di Savoia, più conosciuto come Duca degli Abruzzi, nacque nel 1873 a Madrid e morì in Somalia nel 1933. La sua attività scientifica e sportiva fu enorme: già all'età di sei anni il nobile rampollo di casa Savoia è mozzo, a undici è allievo dell'Accademia Navale. A sedici anni è guardiamarina, tappe di studio intervallate da imbarchi più o meno lunghi. Diciannovenne comincia a salire le Alpi: la Levanna, il Gran Paradiso, il Monte Bianco. Poi il balzo oltremare: il Monte Sant'Elia in Alaska nel 1897 con una storica e applaudita partenza dalla stazione di Porta Nuova a Torino; poi la spedizione in Artide con la «Stella Polare», baleniera norvegese acquistata dalla marina italiana. E negli anni a seguire la conquista del Ruwenzori fino ad allora acrocoro quasi sconosciuto e privo di cartografia. Infine l'Himalaya, con il fallito attacco al K2 nel 1909. «Le sue imprese — scrivono i curatori della mostra — raggiungono larga fama nel mondo e sono esemplari non solo i risultati raggiunti, ma altresì la perfetta organizzazione, l'efficienza e il rigore della conduzione». La rassegna si conclude con la conquista italiana del K2 nel 1954, conclusione ideale di un periodo che vide straordinari risultati per l'alpinismo extraeuropeo italiano, ottenuti anche grazie a quanti operarono con tenacia e talento, nei decenni precedenti. La mostra resterà aperta fino al 6 maggio.

FINITE LE BR DEGLI ANNI 70? FORSE E' IN ARRIVO UN TERRORISMO PIU' DIFFICILE DA COMBATTERE

E' il timore dei magistrati che conducono le inchieste sui delitti compiuti dalle Brigate rosse. Negli Anni 80 l'eversione sarà internazionale e più smaliziata

Ghiringhelli

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Miletto ha depositato la requisitoria contro l'ultima banda delle Brigate rosse che ha sparato e ucciso a Torino. Ma il problema del terrorismo non è ancora risolto e la battaglia contro la rivoluzione in armi probabilmente non è finita.

«Le "bierre", a Roma, sono state capaci di uccidere l'ufficiale americano Hunt — dice il magistrato — i volantini di rivendicazione e il proclama di Seghetti al processo di Genova non lasciano dubbi sugli autori del delitto. Significa che, nonostante tutto, hanno avuto la capacità di riorganizzarsi. Possono preparare altri delitti».

A Torino la colonna «Mara Cagol» è stata messa in ginocchio dal «pentimento» di Patrizio Peci. Poi un tentativo di riportare il terrorismo nella città della Fiat è stato fatto da Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo che sono stati arrestati (dicembre 1981) nel quartiere di via Stradella. Il partito armato ha avuto i suoi guai e si è spaccato: da una parte i «movimentisti» di Giovanni Senzani e dall'altra i militaristi Savasta, Moretti e della baby-sitter Balzarani.

A mettere gli occhi su Torino sono stati gli uomini della colonna Walter Alasia di Milano che, nell'arcipelago del terrore, hanno sempre formato un'isola a sé. Un buco nell'acqua: Alfieri che doveva tirare le fila del terrorismo in Piemonte è stato bloccato al casello dell'autostrada di Settimo. Allora si è fatto avanti il «movimento» di Senzani che a Torino ha lasciato il suo «proconsole» Antonio Chiocchi. Con lui si sono fermati Marocco, Ghiringhelli, Pagani-Cesa che hanno raccattato gli ultimi rivoluzionari disposti a sparare. Questo esercito di colonnelli senza soldati ha organizzato l'assalto alla banca di via Domodossola (21 ottobre 1982) e ha deciso di ammazzare a bruciapelo due agenti della Mondialpol. Un delitto inutile che doveva fare «pubblicità» al gruppo.

E oggi? Il sostituto procuratore Miletto dice che «prima si sapeva della presenza dei terroristi a Torino». Volantini, striscioni, telefonate, qualche «movimento» non potevano non fare sospettare. «Adesso — aggiunge il magistrato — non ci sono "segni". Potremmo dedurre che non ci sono più. A Torino almeno. Ma, appunto, è una deduzione. La storia e l'esperienza insegnano che questi nuclei hanno una capacità di riproduzione enorme. Il rischio che le Brigate Rosse si ricreino è reale».

Da un lato, assediati da mafia, malavita comune, droga, sequestri di persona, gli inquirenti (e l'opinione pubblica) hanno finito per abbassare la guardia. Dall'altro lato il terrorismo si è modificato e, quasi, mimetizzato. In un volantino trovato di recente si legge che la rivoluzione deve diventare internazionale perché i problemi del proletariato sono mondiali. E con quello si possono spiegare i contatti (certi) con «Azione diretta» in Francia e con chissà quante altre organizzazioni palestinesi, libiche e guerrafondaie.

I magistrati che per più tempo si sono occupati di inchieste sul terrorismo sono convinti che il terrorismo nazionale, un po' casereccio, degli Anni Settanta è finito, su questo non ci sono dubbi. Ma è in arrivo quello degli Anni 80: internazionale, smaliziato, più difficile da individuare e da combattere. Anche perché ad opporsi dovrebbero essere i servizi segreti che un po' dappertutto sono considerati «inefficienti o inaffidabili».

Lorenzo Del Boca

Ecco perché i fedeli hanno protestato

SORPRESA, AMAREZZA A GIAVENO PER IL PRETE TRASFERITO

«*Con questo cammino testimoniamo: 1) la nostra amarezza per una decisione non valutata con noi; 2) la nostra volontà di continuare il lavoro iniziato*». Questo lo striscione che ha aperto e spiegato la silenziosa marcia dei millecinquecento, domenica pomeriggio, per le vie di Giaveno. Il trasferimento di don Michele Olivero dalla parrocchia di San Lorenzo in Giaveno a quella di Gesù Operaio, in Barriera di Milano, ha suscitato in paese sorpresa ed amarezza profonde. Dopo un primo momento di smarrimento, la comunità parrocchiale s'interroga ora apertamente sulle ragioni vere dello spostamento. Si teme che esso significhi la condanna della linea pastorale impostata dal sacerdote e che proprio ora iniziava a dare i suoi frutti.

L'azione di Don Olivero, in questi anni, a Giaveno aveva colpito e coinvolto molti, sia per lo stile che per i contenuti. Una parrocchia aperta a tutti gli uomini di buona volontà, attenzione rigorosa alla preminenza delle esigenze religiose, grande sensibilità e umanità verso i problemi di tutti, compartecipazione e corresponsabilità nelle decisioni. «*Si è realizzato un modo nuovo di fare il parroco* — ha detto più d'uno —, *un modo che spiccava nella zona*».

Ora sono in molti a chiedersi se l'esperimento potrà riproporsi o se invece non sia finito per sempre.

S'inaugura domani pomeriggio Expovacanze 84 nei saloni di Torino-Esposizioni

UN ANGOLO D'ESTATE AL VALENTINO

Attrezzature, iniziative e curiosità per il mare e la montagna

E' ancora febbraio e fa freddo. Ma un angolo di estate aspetta da dopodomani i torinesi al Valentino. Expovacanze '84 apre infatti giovedì pomeriggio alle 15 il suo panorama di attrezzature, veicoli, barche, iniziative per le vacanze alla curiosità delle migliaia di visitatori che, come ogni anno, prenderanno d'assalto gli stands.

E, fino a domenica 4 marzo, ognuno avrà la possibilità di sognare un'estate diversa, fatta di sole, mare e tanta libertà alla portata di tutte le tasche, visto che la varietà di proposte e di prezzi è davvero ampia.

Le novità sono molte e tutte di rilievo, come ha annunciato nella consueta conferenza stampa di apertura il prof. Carlo Bertolotti, amministratore delegato del complesso fieristico. Intanto un fitto calendario di manifestazioni collaterali che tendono ad allargare il concetto di tempo libero non solo al tradizionale arco estivo, ma anche al resto dell'anno. Ci saranno spettacoli inconsueti, come una piscina di 25 metri per dodici e mezzo, nella quale si svolgeranno non solo gare di nuoto, come è ovvio, ma addirittura esibizioni di windsurf, approfittando di grossi ventilatori del tipo di quelli usati negli studi cinematografici. Sfilate di moda, ginnastica, mostra fotografica faranno da contorno.

Il tutto tenendo presente, ha ricordato Bertolotti, che il turismo ha mosso l'anno scorso in Italia oltre 50.000 miliardi di lire e che di questi 14.000 sono stati di valuta estera, con un aumento rispetto all'anno scorso del 27 per cento.

Bertolotti ha fornito anche alcuni dati: in Italia abbiamo 5 milioni e 400.000 posti letto turistici, dei quali poco più di un milione e mezzo in alberghi e pensioni, poco meno in campeggi e villaggi turistici e due milioni e 700.000 in case private. Gli alberghi sono 42.000, 88.000 i ristoranti, 122.000 i bar, cremerie, birrerie; 5700 i locali di ritrovo.

Le statistiche dicono che sono 34 milioni gli italiani che fanno almeno quattro giorni di vacanza all'anno. Ovviamente anche qui vale la «legge del pollo», c'è chi ne fa un mese e chi nemmeno un giorno. Ma la statistica, si sa, a volte ama scherzare...

Ma basta con le cifre. Per immergersi totalmente nel clima delle vacanze non resta che andare al Valentino. Una visita al Salone (il diciottesimo della serie) potrà indirizzare le nostre scelte. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 23.

IN GALLERIA

• **Mario Bianco** — Allo Studio Laboratorio (corso G. Lanza 106) è in corso la personale di Mario Bianco sul tema «Teatro Piccolino». Frammenti di una realtà rivisitata, immagini appena accennate, spazi che hanno il valore di poetiche rievocazioni, caratterizzano un itinerario scandito dalla luminosa accensione del colore che si fa veicolo alla forma. In catalogo Paride Chiappati suggerisce che queste opere testimoniano «l'urgenza d'afferrare se non la concretezza dell'immagine, almeno il suo fantasma» (sino al 5 marzo).

• **Fotografia** — Alla Libreria Agorà (via Palestrengo 0/d) le fotografie di Enrico Bossan presentate da Angelo Schwarz. Dal 23 febbraio al 4 marzo, nell'ambito di Expo[illegible] '84 a Torino Esposizioni, l'associazione culturale Fotoalternativouno, in collaborazione con il Centro sportivo aziende industriali, propone una mostra fotografica composta da 90 immagini di viaggio dal titolo: «Reportage». Nello studio del pittore Giorgio Giorgi (via Gorizia 109) mostra fotografica di Arturo Brenna: «Officina del colore».

• **Disegni di Metello Merlo** — Disegni e acquarelli del paesaggista Metello Merlo sono esposti alla Galleria Doria (via Andrea Doria 21) in una rassegna che, a vent'anni dalla morte, ripercorre alcuni momenti di un'arte genuina, piacevolmente discorsiva, pronta a cogliere gli aspetti più caratteristici della natura. Paesaggi urbani, alberi, nature morte costituiscono l'essenza di questo sintetico omaggio (sino a fine febbraio).

• **Asta pubblica** — Presso la sala «Vecchio Po» (via Po 21) lunedì 27 febbraio, alle ore 17,30, si terrà un'asta pubblica di opere contemporanee il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione Sergio Peretti. All'iniziativa hanno aderito una quarantina di artisti torinesi che hanno donato dipinti, incisioni, acquarelli. Battitore Franco Pesando.

PAESAGGI

Si è chiusa con successo di pubblico la mostra personale di Beppe Graziano, allestita nelle sale del Circolo ufficiali di presidio (c. Vinzaglio 6). I suoi paesaggi rivelano un profondo amore per la natura, per il «vero», per la serenità di una visione piacevolmente descrittiva.

Graziano: paesaggio

FLASH

• **Gianbar**, Galleria Accademia, via Accademia Albertina 3/e.
• **Giovanni Tavano**, Bestiario, Galleria d'Alessandro, corso Moncalieri 3/G.
• **Mario Manganiello**, Frankenstein '84, Galleria Paludetto, via Susa 14.
• **Bolley**, Disegni, collages e una scultura, Libreria Campus, via U. Rattazzi 4.
• **Bruno Sacchetto**, Unione culturale, Arti visive proposte, via C. Battisti 4B.
• **Roberto Avetta**, Galleria La Cittadella, via Bertola 31.
• **Mauro Benetti e Alberto Mascolini**, Visitazioni visive, Collegio universitario, via R. Galliari 30.
• **Enzo Brancaleone**, graffita/graffiti, Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17.
• **Titoli azionari**, Associazione ex allievi Fiat, c. Dante 103.
• **Eugenio Carmi**, Studio Racconigi, piazza Roma 10, Racconigi.
• **Daniele Fissore**, Galleria «La Cibigiana», via Vitt. Emanuele 37, Cuneo.
• **2 Rinaldi**, quadri in oro, Palazzo Comunale, via Capra 27, Rivoli.
• **Dino Alberti**, Saletta d'arte «L'Ariete», via Torino 35, Chivasso.
• **Les peintres cinéastes** (Lapoujade, Brissot, Monory, Pommereulle, Raysse), Centre culturel franco-italien, via Donati 5.

L'UNIVERSO DI MIRO' VIENE DAL PROFONDO

In mostra alla Bussola una serie di opere grafiche: tredici litografie a colori dal titolo «Le lézard aux plumes d'or»

Litografie di Mirò alla Bussola

Di Joan Mirò, uno dei maggiori esponenti del surrealismo recentemente scomparso, la galleria La Bussola (via Po 9b) propone una interessante serie di pregevoli opere grafiche che ancora una volta danno la misura del suo linguaggio, della capacità di ricreare uno spazio, un'immagine labile e spontanea, un nuovo universo che emerge dalla profondità dell'inconscio.

Una dimensione espressiva che si può individuare nelle opere esposte, che rappresenta l'interiore visione di un artista che ha saputo rinnovare, attraverso il gioco di una sottile ironia, il discorso dell'arte sino a determinare un'immagine che è «un prolungamento dell'essere profondo dell'artista: un venire a galla per respirare una boccata d'aria, brillare per un istante nel sole» (G. C. Argan).

L'esposizione, curata da Bertasso e dalla Pellissero, presenta la «suite» di tredici litografie originali a colori eseguite su pergamena e pubblicata con il titolo di «Le lézard aux plumes d'or» e, di sicuro interesse, l'incisione «Portatore d'acqua» con una tiratura di trenta copie. In mostra si possono quindi ammirare l'acquarello della serie «Femme» e tre pezzi unici ottenuti con interventi a tempera, carboncino, acquarello, su prova litografica.

Volume di Rosso

CERAMICA COME ARTE E INDUSTRIA

Esperto e collezionista di ceramiche italiane, Fulvio Maria Rosso ha pubblicato il bel volume «Per virtù del fuoco/Uomini e ceramiche del Novecento italiano», Musumeci Editore. Attraverso una minuziosa indagine l'autore ha ripercorso le esperienze degli artisti e delle manifatture che hanno operato in questo settore tipicamente legato a «l'artigianato in serie (Chini, Lenci, Albisola), l'artigianato fine a se stesso, come forma d'arte unica (Golia, Ceccaroni), l'industria (Richard-Ginori, Lavenia)». Un prezioso libro corredato da tavole a colori, schede esplicative sugli artisti, dati sulla tecnica della ceramica e naturalmente da testi che consentono di accostarsi con interesse all'arte della ceramica.

Alla Davico e a Le immagini

RITORNA TABUSSO CON FIORI E FIGURE

Tabusso: Lo specchio bugiardo

Francesco Tabusso ritorna ad esporre nella sua Torino con una scelta di opere che caratterizzano le mostre alla galleria Davico (paesaggi e figure) ed allo Studio d'Arte Le Immagini (fiori). In ogni caso si avverte la felice resa del soggetto, l'incanto di una figurazione che emerge nitida dalla meditata scansione del colore che sottolinea immagini, paesaggi, nature morte, in una sorta di fiabesco incontro fra i luoghi della memoria e la realtà quotidiana. E da questa realtà trae occasioni, luci, atmosfere lievi e suggestive che sembrano stemperarsi nella dolce malinconia che permea i volti femminili: profili, grandi occhi attoniti, sguardi che sottendono ricordi, attese, ritorni. (Gall. Subalpina 30 e via Della Rocca 1).

IL MONDO DI PAVESE NELLE PITTURE DI GAUDENZIO NAZARIO

All'Auditorium S. Chiara (corso Libertà 30) di Vercelli si è inaugurata la mostra del pittore Gaudenzio Nazario dedicata a Cesare Pavese. Artista impegnato in una seria ricerca grafica e contenutistica, ha raggiunto ora una piena maturità espressiva, una nitida interpretazione del mondo pavesiano come ha sottolineato Massimo Mila in catalogo. La mostra s'inserisce in un ampio dibattito sulla figura dello scrittore piemontese al quale hanno aderito Guido Aristarco, Albino Galvano, Massimo Mila, Arnaldo Colombo, Davide Lajolo e Fernanda Pivano.

Contemporaneamente viene proiettato il filmato «Il mare da riva - Viaggio nel mondo di Cesare Pavese» di Sergio Ariotti. La manifestazione è patrocinata dal Comune di Vercelli, con la collaborazione del Centro Studi Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo e della Rai, sede di Torino.

Alla Stamperia del Borgo Po (piazza Gran Madre 14, Torino) presentazione delle «mappe d'artisti» realizzate da Mauro Chessa e Giacomo Soffiantino, con commento di Giovanni Arpino.

La Galleria Nuova Penelope di Asti (c. Alfieri 253) e il Club Grafica dei Venti hanno presentato, sabato 18 febbraio, il volume «Quarantun sonetti» di Giorgio Baffo e Patrizio Veneto, con 10 acqueforti originali di Walter Piacesi, edizioni «All'insegna del Lanzallo» di Costigliole d'Asti.

INFORMALE IN ITALIA SU «D'ARS»

Fondata da Oscar Signorini, la rivista d'arte contemporanea «D'Ars» è giunta ormai al 103° numero. Selettivo e rigoroso nelle scelte e nelle proposte, questo periodico pubblica, nel numero di dicembre 1983, interventi sulle «Problematiche dell'arte», sul teatro e segnalazioni sulle esperienze di Mauro Staccioli, Kelso, Asetto, Saltini, Locati, Alvaro.

Nell'ambito più strettamente legato all'attività dei musei sono riportate le recensioni di Marilena Pasquali su «L'Informale in Italia» a Bologna, Silvia Broggi per le rassegne di Milano, Mario Bertoni con un ampio testo sul «Disegno italiano fra le due guerre» alla Civica di Modena, Giorgio Sebastiano Brizio da Torino: Calder e Da Caravaggio a Luca Giordano.

DA VEDERE IN ITALIA

Bologna, Galleria Giordani (via Santo Stefano 11), retrospettiva di Alberto Pasini (Busseto 1826-Cavoretto 1899), sino al 20 febbraio.

Milano, Studio Marconi (via Tadino 15), opere di Giulio Paolini e Sonia Delaunay, sino al 28 febbraio.

Modena, Galleria Civica, Palazzina dei Giardini, mostra «Max Klinger: incisioni»; sino al 4 marzo.

Napoli, Galleria San Carlo (via Chiatamone 57), i recenti lavori di Anna Valla (sino al 4 marzo).

Verona, Galleria Comunale d'Arte Moderna «Achille Forti» mostra antologica di Claudio Cintoli (sino al 10 aprile).

Venezia, Galleria Santo Stefano (Campo S. Stefano 2953), «Maschere» di Eugenio Comencini. Legni, tele, tempere e disegni pervasi da un senso di sottile ironia (sino al 6 marzo).

Comencini: Le Naranjere

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Marco Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Ettore con Silvia e gli adorati nipotini Luca, Valentina e Matteo; Rosanna con Roberto, il fratello Sergio con Giovanna e Fulvia. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Anna Novarino per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 22 ore 14,30 nella parrocchia N. S. della Guardia partendo dall'abitazione, via Marsigli 96/A.
— Torino, 20 febbraio 1984.

I cognati Carlo e Marili Lavarino con le figlie Rossana e Roberta si uniscono al dolore.

I consuoceri Pinuccia e Riccardo Meschia partecipano al dolore di Rosanna.

La consuocera Adelaide Colombo si unisce al dolore di Ettore.

Cesare Bisiglia con grande commozione è vicino a Vera e famiglia per la morte del

geometra Marco Rossi
— Torino, 20 febbraio 1984.

Emilia Corio prende parte al dolore di Vera e famiglia.

Michele Spadaro e famiglia prendono parte al dolore dei signori Rossi.

Le sorelle Varetto e Gina Pavesio prendono parte al grande dolore di Vera per la morte del caro

geometra Marco Rossi
— Torino, 20 febbraio 1984.

Renzo Lavarino e famiglia vivamente partecipano al dolore.

I loro amici Mirandola, Piccioni e Giacomasso li ricorderanno sempre.

Alberto, Emilia, Guido Cassani ricordano il caro amico MARCO e sono affettuosamente vicini a Vera, Ettore e Rosanna.

I vecchi amici
Ferruccio Natale
Vincenzo Lenzi
Giuseppe Jeannes
Alberto Boschis
si uniscono al dolore della famiglia Rossi.

Le famiglie Damiano, Gallino, Margini, Martinoni, Mencio, Rinaldo, Sandrone partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico MARCO.

Il Consiglio Direttivo, i Soci del Nord Tennis con Renato Mola, Sergio D'Urbino, Paola Varetto si uniscono al dolore di Vera e figli per la perdita del caro MARCO.

La Commissione Attività Femminile del Comitato Regionale Piemontese si unisce al dolore della famiglia.

L'Organo Tecnico Regionale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Giudice Arbitro Internazionale

Marco Rossi
— Torino, 20 febbraio 1984.

Il Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Tennis partecipa con profondo dolore alla notizia della scomparsa di

Marco Rossi

e porge vivissime condoglianze alla famiglia.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Partecipano al dolore di Vera
Mario e Franca Marchesi
Pina e Carlo Pellegrini

La Presidenza, i Soci e i Dipendenti tutti de «Le Pleiadi Tennis» partecipano al dolore della famiglia Rossi.

Fernanda e Mario Magnetti si uniscono al dolore della famiglia.

Carlo, Luigi, Marie Cavalla e famiglie partecipano al lutto.

Partecipano al dolore:
famiglia Accornero
Franco e Marco Aguggia
famiglia Alfieri
famiglia Bassi
famiglia Chiabotto
famiglia Colacicco
Massimo Fallotti
famiglia Formento
Cesare Furno
famiglia Gallico
Roberta Laviosa
famiglia Pasin
famiglia Passarino
Sergio e Angela Piana
famiglia Pittarelli
famiglia Renna
famiglia Toppino
famiglia Ventura
I Genitori e gli Allievi della Scuola S.A.T.
I Genitori e gli Allievi dell'Attività agonistica.

Elsa, Silvia e Leo sono affettuosamente vicini a Vera.

Gianfranco Devi
Mario Lamberto
partecipano al dolore.

Primario, Medici, Paramedici pediatrici della Divisione di pediatria dell'Ospedale Martini partecipano al dolore del dottor Ettore Rossi per la perdita del PADRE.

Carlo e Gianni con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Vera, Ettore e Rosanna per la scomparsa di MARCO.

Margherita, Franco, Luisa Colombo e famiglia si uniscono al dolore di Vera, Ettore e Rosanna.

Nino, Orietta Teja e figli sono affettuosamente vicini nel dolore a Marisa e mamma Rita per l'improvvisa scomparsa del

dott. Angelo Monti
— Torino, 21 febbraio 1984.

Il figlioccio Enrico Pesce con Romy, Maura, Lionello e nonna Olga piangono con la famiglia per l'immatura perdita del padrino ed amico ANGELO.
— New York, 22 febbraio 1984.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Angelo Monti
primario divisione
di ostetricia e ginecologia
dell'ospedale di Saluzzo

Giovanni Almone
Paolo Albanese
Renato Arguzino
Renato Baldinetti
Roberto Bianca
Anna Bonanni
Carmela Bonsignore
Massimo Bonello
Giuseppe Borelli
Antonio Calabrese
Amedeo Caniero
Gino Caponci
Maria Rosa Carlini
Maria Paola Chiaccuoni
Antonio Corrado
Vincenzo Costa
Giuseppe Cuccurullo
Roberto Dell'Acqua
Alessandro De Angelis
Sandro Elena
Maria Fissore
Lorenzo Gay
Silvio Gatragno
Salvatore Gambera
Mirella Griva
Eugenio Malaponte
Maria Mondino
Marco Martini
Giorgio Mauro
Marco Mero
Giuliana Mondinone
Domenico Monti
Angelo Nicolini
Mariana Petre
Pier Luigi Porta
Vittoria Porta
Italo Priola
Adelia Roccavilla
Aldo Rolando
Graziella Romano
Domenico Sapienza
Luciano Saltarogione
Roberto Tiezzi
Luciano Urania
Sandro Verdirosi
Libero Vigiani
Michele Zaccaro

Severio e Bianca Laterza si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Angelo Monti
— Pinerolo, 21 febbraio 1984.

Carlo Ferrara e famiglia partecipano al dolore.

E' morto dopo lunghe sofferenze serenamente patite

Dino Mondo
di anni 57

Lo piangono la madre Teresa Bellotti, la moglie Rosanna con le figlie Daniela e Paola, il fratello Lorenzo con la moglie Pinuccia e i figli Monica e Alessandro, la sorella Clara con il marito Aurelio Esposito e le figlie Barbara e Stefania, i suoceri Giacomo e Eugenia Pieviani. La salma sarà benedetta mercoledì 22 alle 14 nella cappella dell'ospedale Molinette, funerali alle 15 nella chiesa parrocchiale di Borgosesia. Un grazie ai professori Pagliardi, Tarocco, Marchi e al personale del reparto Clinica medica 2 delle Molinette.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Zio Settimo e zia Leonilde con Luigi, Mario e Giancarlo si uniscono al dolore per la scomparsa del carissimo DINO.

Mirella e Maurizio Soldi sono affettuosamente vicini nel dolore a Renzo e Pinuccia.

Le famiglie Soldi e Gilardino partecipano cristianamente al dolore della famiglia Mondo per la scomparsa del caro DINO.

Giorgio Pattoni partecipa al dolore di Lorenzo Mondo per la scomparsa del fratello

Dino Mondo
— Torino, 20 febbraio 1984.

Giovanni [illegible] è vicino all'amico Lorenzo Mondo in questo triste momento.

Pio Ramondi partecipa al dolore di Lorenzo Mondo.

Prendono parte al dolore di Lorenzo per la morte del FRATELLO gli amici:

Giorgio Calcagno
Ernesto Gagliano
Luciano Genta
Annalisa Gersoni
Nico Orengo
Alessandro Rosa
Alberto Sinigaglia.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Prendono viva parte al dolore di Lorenzo Mondo gli amici e colleghi:
Michele Torre
Carlo Bramardo
Eleonora Bertolotto
Umberto Zanella.

Marco Benedetto prende viva parte al lutto che ha colpito Lorenzo Mondo per la scomparsa del fratello

Dino Mondo
— Torino, 20 febbraio 1984.

Franco, Paola, Davide, Elena Mondo piangono la perdita del caro DINO.

E' mancata ai suoi cari

Luciana Occhiena in Migliore
anni 53

L'annunciano il marito Lino, la sorella Angiolina, il fratello Luigi con rispettive famiglie, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Molinette (via Genova) mercoledì 22 corr. ore 14 per Cirié ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Il figlioccio Massimiliano piange la sua MADRINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Povero ved. Sciaverano

La piangono il figlio Piero con la moglie Anna Vigliani e l'adorata Elena. Un grazie particolare al dottor Alberto Corbella per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10,15 parrocchia Lucento. La salma proseguirà per il cimitero di Venaria. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1984.

Profondamente addolorati partecipano il fratello Mario con la moglie Maria Mondinone, i figli Piero con Marcella e Valentina, Paolo con Gian Franco e Alessio.

Uniti nel dolore i nipoti Giovanna, Chiara, Carlo con Roberta, Monica e Luca, la bisnonna Margherita, Mario con Pina.

Partecipano commossi i suoceri Vigliani e i cognati Cavalieri, Greco e Borel.

Cristianamente è mancata

Anna Gindri ved. Sulli

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Santo Cafasso.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Il 19 febbraio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Picconi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, i figli Fiorella, Pino e Roberto, il genero Gianni, il nipote Simone. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 10 nella chiesa di S. Chiara, piazza Giochi Delfici.
— Roma, 21 febbraio 1984.

Ci ha lasciati

Cesare Carosso

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano con Adriana e Luisita, Mariangela con Lino e Davide; il fratello Carlo, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali g. 22 ore 10,15 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia di via Caprera n. 110.
— Torino, 19 febbraio 1984.

Mario e Giovanna, Gino, Donatella e Sabrina piangono lo zio CESARE.

I cugini Olivetti si associano al dolore della famiglia.

Carla con Giulietta e figli piange la perdita del FRATELLO.

Titolare e Dipendenti I.C.A.M.S. partecipano al dolore del loro collega Luciano Carosso.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolle
di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cristina Agosto con il piccolo Federico, la mamma Lina Pellesetti e parenti tutti. I funerali in Collegno martedì 21 ore 14,30 partendo da viale XXIV Maggio 47.
— Collegno, 20 febbraio 1984.

Gli zii Giulietta e Pino Gaimi, Fernanda, Ugo, don Giuseppe Agosto, i cugini Franca e Roberto partecipano al dolore di Cristina e famiglia per la perdita del caro BEPPE.

Gli zii Flavius, Vittorio, Elvira, Luigina Rolle partecipano al dolore per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

La zia Pierina Pellesetti, il cugino Marco e rispettive famiglie si uniscono al dolore per l'immatura scomparsa di GIUSEPPE.

Il geom. Giovanni Grosso partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Rolle.

L'Impresa Bruno Carossa si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di GIUSEPPE.

Zia Rina e cugino Re e Bellardone partecipano al dolore per la scomparsa del caro BEPPE.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Rolle
dipendente dell'Istituto
— Torino, 20 febbraio 1984.

I cugini Enrico, Remo, Rinaldo, Ida e Adriana Pellesetti partecipano al dolore.

La Farmacia Reclam partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Ezio Nava
rappresentante

e ne ricorda le virtù umane e la [illegible] professionalità.
— Voghera, 19 febbraio 1984.

Improvvisamente ci ha lasciati

Clelia Midollini

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano: la figlia Giuliana col marito Luciano Guglielmotto e figli Simona e Luca, l'affezionatissimo fratello Piero con la moglie Lea Bordone e figlie Mariagrazia e Tiziana con Elio e Paolo, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Giusti 3.
— Nichelino, 20 febbraio 1984.

Zia CLELIA ci mancherai Annalisa e Sergio.

Domenico ed Enrico Bordone con le rispettive famiglie sono vicini a Piero in questo tristissimo momento.

Partecipano al dolore le famiglie: Audagna, Bonello, Borghino, Castelli, Ghigo, Margiaria, Massano, Actis, Savia, Sorasio, Sticozzi, Tamponi e padre Tubaldo.

Beatrice Angelo Fabrizio Doella partecipano commossi al grave lutto.

Serenamente è mancata

Vittoria Vanetti vedova Garofano

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Teresa, Vittoria, Jolanda col marito Carlo ed i nipoti tutti. Un commosso ringraziamento a quanti con la presenza fiori e scritti hanno preso parte al profondo dolore.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Il Signore è il mio pastore
nulla mi mancherà
Salmo 23:1

E' mancato ai suoi cari

Davide Eynard
cavaliere Vittorio Veneto
maresciallo maggiore dei Carabinieri

Lo annunciano la moglie Celina, i figli con parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nel Tempio Valdese di Villar Pellice.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Giuseppe Verdi con Susanna e Luca piangono il caro NONNO.

La famiglia Riffo Feschaye di Addis Abeba partecipa al dolore per la scomparsa del

MARESCIALLO
Davide Eynard
— Addis Abeba, 21 febbraio 1984.

Le famiglie Giovenale e Pognante partecipano.

Palma Fatelci e Liliana Barbesino partecipano al dolore.

E' mancato

Severino Gobetti
anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Mary Malatrello, la figlia Laura con Giuseppe Lazzarino, la mamma Ernesta Rossa e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (via Milano, 7) Settimo T.se.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Domenico e Maria Pogliano partecipano al dolore della famiglia di

Severino Gobetti
— Torino, 20 febbraio 1984.

I Compagni del Liceo partecipano al dolore di Laura.

Ha serenamente concluso la sua vita terrena

Giuseppe Savio
di anni 81

Lo annunciano: la moglie Teresa Beltrame, il figlio Felice e parenti tutti. Funerali martedì 21 febbraio ore 15 in strada Bussolino 101, Gassino Torinese.
— Gassino, 20 febbraio 1984.

I Membri del Comitato di Gestione dell'Usl 29:
Roberto Agostini Croce
Antonio Colani
Matteo Calafrancesco
Achille Gotta
Arturo Nes Noretto
Corrado Pasotti
Silvano Sacco
Nessuna Tassi
prendono parte al dolore del loro Presidente dott. Felice Savio per la perdita del padre GIUSEPPE.
— Gassino, 20 febbraio 1984.

Il Presidente e i Componenti dell'Assemblea Generale dell'Usl 29 partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente del Comitato di Gestione dott. Felice Savio per la scomparsa del padre GIUSEPPE.
— Gassino, 20 febbraio 1984.

Partecipano al dolore del dott. Felice Savio:
dott. Carlo Capello
dott. Paolo Bellone.
— Gassino, 20 febbraio 1984.

Uniti partecipano alla famiglia del dottor Felice Savio per la scomparsa del loro caro GIUSEPPE
dottor Italo Bosco
dottor Concetta Sagliocchino
dottor Fiorenza Sorce
dottor Bartolomeo Bresciano
dottor Pietro Maffei
dottor Camillo Paglia
dottor Pietro Tornavacio
— Gassino, 20 febbraio 1984.

E' mancata

Giulia Lavarino ved. Muriald

Lo annunciano desolati il figlio Mario con la moglie Giulia Pitoni, Elsa e Mario Pitoni, l'affezionata Pia Piotto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Lanfranchi per l'assidua assistenza. Martedì 21 ore 14,45 S. Messa in Pecetto T.se, ore 15,45 esequie al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Le famiglie Menaglio Col Werling partecipano al dolore di Mario e Liela.

(Continua a pag. 7)

Il Carnevale 1984

«**T**ante polemiche per il carnevale che stravolge piazza Vittorio... Però poi, appena tiriamo fuori qualche biglietto-omaggio, eccoli qui questi torinesi innamorati del silenzio e della quiete: tutti quanti a implorare qualche corsa in questa piazza così nomade e facilmente raggiungibile. Dove in teoria si vorrebbero eliminare le giostre ma, in realtà, appena possibile si arriva in massa, lieti di passare bei momenti di allegria...».

Danilo Comoglio, vicepresidente nazionale degli spettacolisti legati alla Confesercenti, fa gli onori di casa alla cassa della sua giostrina-girotondo e intanto addita l'altra parte del fiume: «I miei sono nati là, dietro alla chiesa della Gran Madre. Sono torinese anch'io, e come chiunque altro anch'io difendo il mio diritto di lavorare...».

Nei giorni scorsi, lui e i suoi colleghi ne hanno discusso ripetutamente con i commercianti della piazza, molti dei quali restii ad accettare i tirassegni e gli autoscontro di febbraio.

Precisa Comoglio: «Credo che la soluzione stia semplicemente in un maggior coordinamento; quello, tra l'altro, che per motivi di sicurezza ha indotto quest'anno a spostare parte delle giostre nelle altre due zone cittadine che per tradizione le ospitano, la Pellerina e piazza d'Armi. Con il doppio risultato di un maggior ordine qui e di una più intensa varietà di richiami nelle altre aree. Un primo passo significativo. Siamo i primi a chiedere che, limate le vecchie polemiche in nome di una formula priva di forzature e condivisibile da tutti, certe attuali stonature vengano eliminate. Basterebbe qualche pozzetto, ad esempio, per evitare gli antipatici allacciamenti elettrici che oggi imbruttiscono le arcate dei portici. Mentre basterebbe un po' di buona volontà per lavorare senza traumi e in armonia: noi giostrai e i negozi e i caffè che ci fan cornice».

Anche se chi è impegnato in un mestiere che ha per ritmo musica e risate, a Torino segna da qualche tempo qualcosa di più. Rincuorato dal successo che stanno ottenendo in questo periodo le 103 «attrazioni» di piazza Vittorio, le 123 della Pellerina e le 90 di Piazza d'Armi, ma prima ancora da un'accoglienza di tutto rispetto. Assicurata attualmente da un regolamento amministrativo il quale garantisce anno dopo anno un numero fisso di presenze e quindi di sicurezza sul lavoro, da un sicuro servizio di vigilanza nonché da una ospitalità abbinata a buone infrastrutture specifiche, che in tutt'Italia rendono Torino una delle mete più felici del «grande spettacolo viaggiante».

E' inevitabile che il mondo delle giostre ricambia di slancio, fantasticando tra nuvole di coriandoli e di stelle filanti di un futuro carico di speranze. Con le toppe del cemento torinese allentate in un costume di vita nuova; e tanta gente con sulla faccia la maschera spontanea di un sorriso a spasso in un invitante centro dei divertimenti finalmente in pianta stabile, rallegrato da sfondi di parco o di fiume...

Un miraggio ancora lontano, che gli spettacolisti difendono con pudore quasi per scaramanzia. Meglio pensare al carnevale d'oggi, ai bambini che fan la coda di fronte a labirinti di specchi e castelli incantati e chiedono di divertirsi tanto e subito...

Così, giusto brindare all'allegria scegliendo prima che sia possibile un calice dal vassoio che, alla Pellerina e in piazza d'Armi, alza invitante il torello-simbolo della Fiera dei Vini. E accompagnarlo con uno spuntino a base di specialità regionali e antiche ricette di paese offerte qui dagli espositori, arrivati da mezz'Italia con il loro carico di leccornie.

L'iniziativa porta la firma dell'apposito Comitato promotore legato allo spettacolo viaggiante. Il risultato è di quelli che allargano stomaco e cuore. Ora festeggiato quotidianamente da almeno ventimila persone che quasi raddoppiano nelle giornate festive, attirate qui da ogni quartiere e da tutti i paesi della provincia con un'adesione — e un appetito — che giustamente galvanizzano gli organizzatori, fieri di un riscontro «che ci conforta più che mai nel nostro impegno».

Spiegano Mario Carbutto e Sergio Eboli, rispettivamente segretario per la Confesercenti dell'Asso-Fiere e presidente della Cooperativa Autonoma, che tirano le fila della manifestazione: «In una città come questa, strapiena di torinesi di adozione, il gusto per le varie cucine regionali legato alla ricerca dei sapori perduti presenta un'intensità del tutto particolare. Nasce di qui il successo di una formula dove, con un sottofondo disarmato ed elettrizzante in cui si intrecciano le luci e le musiche delle giostre, diventa facile lasciarsi intenerire da gemellaggi gastronomici che alternano ricordi e scoperte, conferme e novità. Il tutto offerto, completamente gratuito l'ingresso, con il contorno di un prezzo medio che, per un buon pranzetto, si aggira sulle 15 mila lire».

Mentre sono omaggio gli assaggi che l'attuale settimana vede dedicati alla toma di Lanzo ed alla bagna cauda, accompagnati da un bicchiere di buon vino locale, e che dal 27 febbraio al 4 marzo accoglieranno invece i visitatori con porchetta alla romana e piadina romagnola doverosamente innaffiate di aglianico e lambrusco.

I profumi e i sapori più giusti per sottolineare una simpatica festa in famiglia, pronta ad aggiungere un posto a tavola per chiunque arriverà. Come le majorettes di Rivoli che saran presenti domenica 26 febbraio, i piemontesi in maschera attesi lunedì 5 marzo con congrui inviti a cena per i costumi migliori, le donne invitate in massa per la loro festa dell'8 marzo cui gli standisti offriranno rametti di mimosa e galanti brindisi augurali.

Mentre tutti i giorni sino all'11 marzo, data di chiusura, continuerà a migliaia di copie presso gli stand legati all'Asso-Fiere ed alla Cooperativa autonoma la distribuzione gratuita di *Stampa Sera*. Con cui partecipare al grande concorso che mette in palio tra i lettori una eccezionale serie di A 112 e su cui leggere, giorno dopo giorno, le novità preannunciate a getto continuo dalla Fiera dei Vini di questo sereno carnevale torinese.

l. r.

MASCHERE, RE E PRINCIPESSE FRA CHIVASSO E IL CANAVESE SALE LA GRANDE FEBBRE

Con l'investitura delle maschere «Bela Ranera» e «Marlin Pescadur», venerdì 24 febbraio Villastellone darà il via alle manifestazioni di Carnevale. La cerimonia si terrà presso il teatro tenda Medini in piazza Libertà (ore 21) con l'assegnazione ai neoeletti delle simboliche chiavi della città da parte del sindaco. Nate sette anni fa dal vezzo di chiamare «rane» gli abitanti di Villastellone, le maschere quest'anno sono impersonate da Gianni Angiari, 28 anni e da sua moglie Livia di 24, entrambi impiegati.

Il «Carleve dij rane», organizzato dal comitato manifestazioni del Comune (che si autofinanzia con una attività di tipo manageriale) proseguirà sino all'11 marzo snodandosi attraverso un programma ricco di spettacoli, serate danzanti, sfilate di carri allegorici e concerti. Tutte le manifestazioni si svolgeranno nel teatro tenda del circo Medini, provvisto di pista da ballo, tribune (1600 posti), riscaldamento e servizio bar.

Questo il programma: sabato 25 ore 21 Radiomontecarlo show, spettacolo di varietà cui parteciperanno Giorgia Fiorio, Piero Chiambretti, Alberto Colman, Jean Paul e Angelique ed i Rock's Star di Radio Montecarlo. Domenica 26 ore 14,30 sfilata dei carri allegorici di Villastellone e comuni limitrofi, ore 21 serate danzante con l'orchestra «Mosaico di stelle». Lunedì 27 ore 20,30 esibizione di arti marziali e lotta grecoromana. Giovedì primo marzo ore 20,30 Gruppo teatro e animazione del centro incontro giovani villastellonese presenta lo spettacolo per ragazzi «Perbitrino». Sabato 3 ore 21 Piccadilly show con la discoteca volante di Radio Aurora Torino. Domenica 4 ore 21 serata di liscio piemontese con i «Langaroli». Martedì 6 ore 15 replica della sfilata dei carri e gruppi mascherati, ore 21 veglione in maschera con l'orchestra «Robertino Folk». Giovedì 8 ore 21,30 I Nomadi in concerto. Sabato 10 ore 21 musiche e show della discoteca volante di Radio Aurora. Domenica 11 ore 21 serata danzante con l'orchestra spettacolo «Vittorio Borghesi». I prezzi dei biglietti d'ingresso sono diversificati a seconda degli spettacoli (da 5 a 8 mila circa).

A Venaria, il carnevale cittadino, giunto alla sua sesta edizione, prenderà il via nella serata di giovedì 23 febbraio, con la solenne consegna da parte del sindaco della chiave della città a «Lucio d'la Venaria», simpatica e ospitale maschera locale che presiede ogni anno alle manifestazioni di festa in compagnia della bella «Castellana».

Il carnevale di Cuorgnè si svolgerà l'11 marzo. Lo ha confermato l'assemblea dei soci della pro Loco, riunitasi tra l'altro per esaminare il bilancio dell'83: «*Non possiamo ancora fare anticipazioni sullo svolgimento della manifestazione* — afferma il presidente, Giulietta Amati — *ma siamo fermamente intenzionati a dare un maggior risalto alle maschere a piedi, che sono poi la spina dorsale di ogni carnevale che si rispetti*». Insegnante di lettere presso le locali scuole medie, la Amati è da molti anni a capo dell'associazione, sviluppatasi notevolmente dopo un primo periodo non facile.

Tra i fiori all'occhiello della Pro Cuorgnè sono da citare indubbiamente i corsi di musica e danza classica, le manifestazioni popolari che da qualche anno interessano anche alcune frazioni, ma soprattutto la ristrutturazione del Teatro Comunale di via Garibaldi. L'opera venne completata dopo anni di lavoro su quello che era stato uno dei più ammirati teatri del Canavese ed era ormai in precoce disarmo: se il risultato fu ottimo non altrettanto felice è stata la storia di questo edificio, ora chiuso per ordine del sindaco.

Costruito nel primo Novecento, manca infatti delle più elementari norme di sicurezza, quali le uscite dai due piani superiori. Inoltre l'impianto elettrico e gli arredi andrebbero cambiati. Insomma, in un comune che si vede chiuse per le solite ragioni, la biblioteca e la sala conferenze, che dovrà spendere centinaia di milioni per finanziare il piano riguardante gli edifici scolastici, il vecchio teatro dovrà cedere il posto ad opere più urgenti. Così verrà riaperto, se tutto andrà per il meglio, tra 4-5 anni.

E' il motivo per cui sono saltate anche le stagioni primaverili e autunnali che la Pro Cuorgnè dedicava alla cultura popolare del Canavese, dando spazio ad alcune filodrammatiche locali ed ottenendo nel complesso un notevole successo di pubblico.

Salta a Brandizzo quello che avrebbe dovuto essere il ventesimo carnevale del paese; a San Mauro il comune organizza soltanto la cottura e distribuzione della polenta in piazza, mentre Settimo spende 24 milioni per il carnevale.

L'insormontabile problema di fronte al quale si sono trovati gli organizzatori del carnevale di Brandizzo e San Mauro è l'assoluta mancanza di locali, chiusi per motivi di sicurezza. Proprio per questo motivo a Brandizzo non ci sarà l'incoronazione della «Bela Cossotera», una tradizione perpetuata da 19 anni. Rischia di saltare anche la cottura della polenta in piazza per il giorno di martedì grasso perché il comune non ha fondi. Sicuramente però non mancherà la sfilata dei carri, domenica 4, e la veglia verde degli alpini della quale ricorre la ventiduesima edizione.

Anche San Mauro sfilata dei carri domenica 4 marzo e «polentone in piazza» martedì 6. Il comune non organizzerà spettacoli come negli anni passati perché l'unico locale dell'amministrazione, il centro culturale, resterà chiuso fino ad ottobre.

A Settimo l'organizzazione del carnevale è partita con ritardo e le grosse manifestazioni saranno tutte concentrate nei giorni di sabato 17 e domenica 18 marzo. I festeggiamenti si apriranno comunque sabato 3, in serata, presso la Casa del Popolo, con l'investitura delle quattro maschere della città. Domenica 4 marzo non mancherà l'allegria almeno nel quartiere di Borgo Nuovo il cui programma prevede alla mattina il «polentone» e al pomeriggio la sfilata dei carri e l'esibizione di gruppi.

Per sabato 17 e domenica 18 marzo il programma prevede alle 21 la rassegna dei gruppi musicali, «Disco Sintesi» e alle 21,30 un pizzico di originalità con le serate di Johanna Bassi e del Laboratorio Teatro Settimo: tutti i cittadini potranno telefonare in comune e chiamare i menestrelli che aspettano soltanto di essere invitati ad allietare la serata di qualcuno con una serenata sotto la finestra di casa. Gran finale domenica 18 marzo con la sfilata dei carri durante il pomeriggio e con lo spettacolo «Il falso magnifico» della compagnia «Tag-Teatro dell'Arte», alle 17,30 in piazza della Libertà.

In tutto il Chivassese fervono i preparativi per l'allestimento di carri allegorici e la definizione dei vari programmi dell'imminente carnevale.

A Chivasso i personaggi del 51° carnevale e del 31° «carnevalone» chivassese, la Bela Tolera e l'Abbà, quest'anno impersonati da Tiziana Tamietto, 20 anni, studentessa in medicina, e Alberto Mosca, 44 anni, assicuratore, nei giorni scorsi hanno fatto la loro seconda comparsa in pubblico durante una simpatica serata dove erano presenti oltre 500 persone. Con loro, oltre ai membri della Pro loco Chivasso «L'Agricola», ente organizzatrice dei festeggiamenti carnevaleschi, guidati dal presidente Giovanni Pasteris, c'erano anche le sei dame, i sei alfieri e i due paggetti che compongono il corpo carnevalesco.

L'incoronazione delle maschere avverrà giovedì grasso 1° marzo alle 21 presso il teatro Politeama Fassio. I festeggiamenti proseguiranno poi domenica 4 marzo alle 14,30 con la sfilata dei carri allegorici, mentre martedì 6 marzo alle 21 carnevale sotto le stelle.

A Verolengo il carnevale ha già preso ufficialmente il via sabato scorso nei locali dell'oratorio S. Giovanni Battista, dove alle 21 sono stati presentati i personaggi dell'edizione 1984: la Bela Cascinera e il Cascinè con la propria corte.

A rivestire i panni di questa maschera sono Gabriella Bonetto e Marco Vittino, che saranno affiancati dalle dame Mariuccia Albano e Mirella Bonetto, dai due cavalieri Claudio Alasia e Gianluca Pegorin, dai quattro paggetti Livio Casa, Willer Della Mula, Simona Cibrario e Alessia Lavesero.

Nel pomeriggio di domenica 4 marzo sfilata per le vie cittadine di carri allegorici con la partecipazione della banda musicale e del gruppo majorettes Twirling club locale.

Martedì 6 marzo, all'Oratorio, serata di addio con bruciamento del carnevale.

Da sabato 21 gennaio a Castelrosso anche i personaggi carnevaleschi di Castelrosso, il Conte, la Contessa, i paggetti, le dame e i cavalieri hanno un nome: Ercole Oldano, Teresa Villosio, Fabio Margarita, Alessia Capello, Pier Angela Lusso, Maria Rosa Barbero, Adriana Meinardi, Monica Santa, Alberto Ortalda, Dario Rivalta, Pier Renzo Lusso e Giuseppe Ortalda.

A Montanaro sarà una ragioniera a rivestire i panni della Ciapiera 1984, la popolare maschera montanarese. Il suo nome è Graziella Ferrero, 27 anni, impiegata presso un'azienda torinese.

L'annuncio ufficiale è venuto, come di consueto, nei giorni scorsi dal presidente della Pro Montanaro Canavese Mario Barone. La reginetta del «Ciap» (i ben noti cocci e pezzi di vasellame di cui Montanaro era la patria) avrà al suo fianco un degno cavaliere, nei panni del Generale, goliardico ricordo delle armate francesi che occuparono a lungo la cittadina canavesana.

Il suo ruolo sarà ricoperto da Franco Cravero. Le due maschere verranno presentate ufficialmente nella serata di sabato 25 febbraio, quando, al teatro «Cà Bianca», verranno incoronate. Fanno inoltre parte del corpo carnevalesco quattro dame e quattro araldi: Simonetta Borghesio, Donatella Meneghin, Laura Vacchetta, Paola Meneghin, Paolo Berto, Gianni Cravero, Paolo Scarmignan e Roberto Viscitl.

Domenica 4 marzo tradizionale fagiolata offerta dai coscritti del 1965 con la partecipazione del corpo carnevalesco, delle autorità e della banda musicale montanarese; ore 14,30 corso mascherato per le vie cittadine e alle 21, presso la sala danze «Minacio», gran galà di carnevale con un incontro delle maschere di diverse località.

d. a.

Fréjus - Un'altra notte di lotta ai trafori alpini, con cibo e gasolio che scarseggiano

«SIAMO QUASI ALLO STREMO» I CAMIONISTI SPERANO NELLA PACE PARIGINA

DAL NOSTRO INVIATO

ST. JEAN DE MAURIENNE — A Parigi stamattina alle 10 sono iniziate le trattative tra il ministro dei trasporti Charles Fiterman e le delegazioni dei camionisti. Inoltre, a Milano, c'è già stato un colloquio tra Mitterrand e Craxi: «C'è da sperare — dicono i camionisti — che si arrivi ad una soluzione. Ormai siamo allo stremo».

Poco prima dell'una di notte, nella piazzola di un ristorante sardo nei pressi di St. Jean de Maurienne, ci sono ancora quattro camion con targa italiana che attendono. Federico Malvicini, di La Spezia, è stato informato da colleghi transalpini. Ha ancora alcune decine di litri di gasolio nel serbatoio e attende l'arrivo di un collega di Firenze che, dopo aver provato a eludere i blocchi dei routiers, è andato alla ricerca di carburante con un'auto messa a disposizione da un abitante del luogo.

«Fra tutti e due — spiega — abbiamo appena i soldi sufficienti per un pieno». Il conducente ligure trasporta materiale sanitario. Anch'egli sa di molti altri connazionali che hanno venduto un po' del loro carico per avere soldi per mangiare.

Fa un freddo polare che non induce all'ottimismo i camionisti bloccati da mercoledì pomeriggio nel tratto di strada fra St. Martin e St. Jean. Ora preoccupano soprattutto i blocchi spontanei organizzati dai conducenti francesi che filtrano le auto lasciandole passare lentamente ma bloccano tutti i Tir per «rammentare al ministro Fiterman che finora ci sono state solo belle parole ma niente di scritto e firmato».

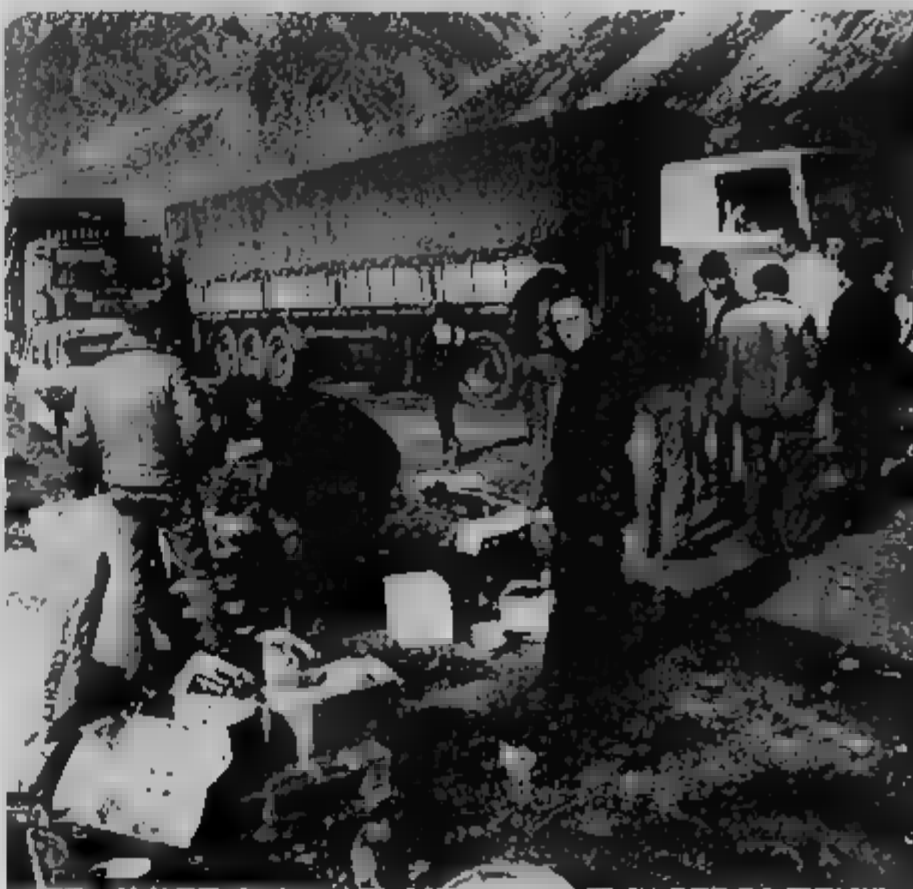
Fortunatamente nella vallata della Maurienne da ieri pomeriggio ha smesso di nevicare; poche le auto con targa non savoiarda; gasolio e benzina scarseggiano e in qualche caso c'è difficoltà a reperire generi alimentari. I turisti francesi venuti a sciare per le vacanze invernali hanno potuto ripartire con treni e auto dopo la sosta forzata del fine settimana. Anche i gendarmi paracadutisti (un corpo analogo alla Celere) hanno ridotto la presenza nelle zone calde.

Una cinquantina di automezzi italiani, «fortunati», che erano in prossimità del traforo del Fréjus, sono stati fatti rientrare in patria fra sabato e domenica. Analoga operazione per parecchi stranieri, francesi in particolare, che si trovavano a Bardonecchia. Ora però c'è lo sciopero delle dogane italiane. Inoltre sono ancora molti i camionisti che hanno il mezzo imbottigliato nell'enorme ingorgo, di nove chilometri. In queste ore può capitare di attraversare il tunnel stradale diverse volte senza incrociare camion.

Modane, di sera, nei pressi della stazione sembra una cittadina che ha il timore dei lupi. Rari passanti. In compenso gli autisti non mancano: inglesi, francesi, tedeschi in prevalenza. Hanno tutti un punto in comune: pochi soldi e problemi per reperire gasolio.

Un conducente francese, Christian Bandence, conferma che la protesta è iniziata mercoledì pomeriggio nei pressi di St. Michel: «In modo spontaneo, non organizzato dai sindacati che solo in un secondo tempo hanno cercato di cavalcare la situazione».

«Eravamo stufi — ribadisce — di essere sempre le vittime degli altri. Scioperano gli agricoltori e bloccano le strade. Ci sono agitazioni dei metallurgici e organizzano barricate sulle vie di transito maggiore. C'è il problema dei vignaioli e trovi altre barriere. A quel punto in 7-8 si è deciso: "Basta, i blocchi stavolta li facciamo noi perché non ne possiamo proprio più di essere sempre quelli che devono patire le conseguenze di tutte le agitazioni degli altri"».

Ivano Barbiero

Bivacco di camionisti accanto ai loro «Tir» a Saint Jean de Maurienne (Foto Giovanni Giovannini)

CONTINUA IL BLOCCO DEI «TIR» AL M. BIANCO C'E' DA MANGIARE MA SI RAZIONA IL GASOLIO

CHAMONIX — Una calma apparente regna su Chamonix mentre la situazione rimane tesa aspettando che le lunghe trattative in corso vengano a sbloccarla. Per mezzo delle strade laterali, le vallate interne sono ora raggiungibili e si può puntare su Ginevra e Parigi. Giro inevitabile e tortuoso per evitare la gran massa dei Tir bloccati.

I camionisti manifestano comunque il proposito di proseguire l'agitazione e di non consentire perciò il passaggio di vettovaglie. Una autocisterna di benzina per rifornire Chamonix, che sembrava fosse per transitare, è stata invece bloccata nonostante l'intervento del sindaco Charlet. Gli edifici scolastici di Fayet e Passy sono diventati bivacco per i camionisti durante le ore della giornata. Di sera tornano a bordo dei loro camion. Il gasolio è congelato nei tubi di plastica e devono quindi rimanere al freddo.

A Le Fayet la protesta è stata più dura che altrove poiché i camionisti, constatando che i turisti continuavano ad arrivare con il treno, hanno bloccato i binari; la polizia dà però un'altra versione: qualche automotrice ha avuto difficoltà a un passaggio a livello, tutto qui. Le ferrovie funzionano almeno fino a Cluses. Duri scontri si sono registrati fra i membri del Corpo repubblicano di sicurezza e i piccoli proprietari dei camion bloccati, quasi duemila in tutto. Gli agenti hanno cercato di spostare con le gru i pesanti automezzi ma sono allora iniziati gli incidenti più gravi con sassaiole e uso di gas lacrimogeni. Un camionista ha perso la testa ed ha portato il suo camion in mezzo alla strada poi gli ha appiccato fuoco. Non ci sarebbero comunque feriti gravi. Con la gendarmeria i camionisti asseriscono di avere rapporti migliori.

— Il segretario generale della municipalità, Jean Moullier, ha smentito categoricamente che da Chamonix si vada a cercare cibo e benzina in Italia; i rifornimenti arrivano dalla Svizzera. Due camion di frutta e verdura al giorno. Quindi la città non è più «assediata». Poiché è un periodo intenso per il turismo invernale, gli albergatori avevano provveduto fortunatamente a rifornirsi di derrate di ogni genere. Chi voleva lasciare Chamonix e non poteva farlo essendo sprovvisto di documenti, ha potuto farlo con un semplice «foglio di via» e non vi sono stati problemi burocratici insormontabili. Più grave il problema del gasolio e della benzina. Dovrebbe giungerne un carico dalla Svizzera ma non pare che i camionisti intendano lasciar passare la cisterna.

Sul versante italiano la Regione Valdostana, con la collaborazione della guardia forestale e dei vigili del fuoco ha inviato gasolio fatto requisire dalle pompe a Courmayeur e chi è senza soldi e deve scaldarsi viene data una razione di cinquanta litri di benzina, anche per mantenere in azione le celle frigorifere dei camion. Il pranzo è fornito dagli albergatori di Courmayeur e le cene arrivano da Chamonix. Mentre i bambini sono stati ospitati in alberghi, all'ingresso del traforo si danno buoni per panini e altri generi di conforto. La temperatura si è alzata, fra gli otto e i nove gradi, non nevica e quindi anche sul fronte meteorologico c'è da registrare un miglioramento.

g. l. m.

DIFFICILI TRATTATIVE FRA POLITICI FRANCESI E DIRIGENTI SINDACALI

CHAMONIX — I camionisti trattano con il governo ma l'agitazione continua e il traffico è completamente paralizzato o, in alcuni casi, rallentato o ridotto. Il ministro dei trasporti Charles Fiterman, favorevole al negoziato ma anche al ristabilimento dei «blocchi» pensa aver trovato l'appoggio delle due maggiori organizzazioni sindacali. Invece si registra un nulla di fatto e Maurice Voiron, presidente del Fntr, maggior sindacato di categoria, ha dichiarato: «Ci sono momenti in cui solo con la rivolta ci si può fare intendere». L'agitazione è troppo impopolare e tocca troppo la popolazione per cui anche l'opposizione esita a sostenerla. Con preoccupazione viene appresa la notizia che nella seconda settimana di marzo gli autotrasportatori italiani intenderebbero anch'essi scioperare per l'aumento del prezzo del gasolio al minuto, nonostante le promesse fatte dal governo di non far gravare l'aumento sul settore. Il clima è teso e non contribuisce di certo a migliorarlo il blocco degli straordinari fino a giovedì per i 4500 addetti alla dogana italiana. E' il caso di parlare di «frontiere turbolente» dopo quanto sta succedendo in questi giorni nel cuore dell'Europa. E' in pericolo l'attività dei porti, degli aeroporti, le forniture di combustibile alle centrali.

Applausi in aula alla sentenza favorevole in Corte d'Assise

E' GIA' A CASA IL MONTANARO CUNEESE DOPO LA CONDANNA A UN ANNO E MEZZO PER L'OMICIDIO DEL FIGLIO UBRIACO

CUNEO — Sebastiano Tropini, il montanaro sessantenne dell'Alta Valle Stura, giudicato dalla Corte d'Assise con l'accusa di avere ucciso il figlio con una coltellata al cuore, è tornato a casa ieri sera accompagnato dai quattro figli e da un gruppo di amici calato a Cuneo da Sambuco per seguire il processo.

Poche ore prima, alle 16,30, la giuria presieduta dal magistrato dottor Nicolò Franco lo aveva condannato a 1 anno e sei mesi di reclusione per eccesso colposo in legittima difesa ordinandone l'immediata scarcerazione. Il verdetto è stato applaudito dal pubblico mentre l'accusato abbracciato dai figli Marina, Aldo, Giorgio e Domenico, di appena 14 anni, si abbandonava alla commozione.

A Sambuco malgrado il freddo polare la poca popolazione rimasta in paese — meno di cento abitanti — si è stretta attorno a Sebastiano Tropini con la stessa affettuosa solidarietà con cui ha seguito l'umana drammatica vicenda sin dal suo inizio, il primo pomeriggio del 26 marzo '83, quando cioè Sergio Tropini, 32 anni, fu trovato morto nel suo letto con il cuore spaccato da una coltellata e il delitto venne addebitato al padre.

Il pm Giorgio Giraudo, come già prima il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi e il giudice istruttore Lina Monge, ha ribadito in aula a conclusione della requisitoria la tesi dell'omicidio volontario il cui responsabile era comunque meritevole di molte attenuanti: seminfermità mentale, provocazione, risarcimento del danno e infine le attenuanti generiche. Molto contenuta la pena proposta: 6 anni e sei mesi di reclusione e 3 anni di casa di cura.

Il difensore di Sebastiano Tropini, l'avv. Bruno Dalmasso, si è invece generosamente battuto per fare assolvere l'anziano montanaro di Sambuco sostenendo che il figlio si era suicidato e quindi l'accusato deve essere creduto quando sostiene fin dal primo istante di «non avere toccato il figlio» durante il litigio scoppiato in cucina.

La Corte d'Assise ha invece fatto sua la tesi subordinata dell'avv. Bruno Dalmasso, e' cioè che al più Sebastiano Tropini era solo responsabile di eccesso colposo in legittima difesa. Per la giuria il fatto è cioè volontario: Sergio Tropini non si è suicidato, ma il padre ha colpito con il coltello il figlio stravolto dalla rabbia per difendere la propria vita.

Non gli è stato concesso il proscioglimento pieno della legittima difesa perché nella reazione Sebastiano Tropini ha inferto la coltellata in una zona vitale del corpo della vittima.

Sebastiano Tropini questa mattina è tornato alla solita vita grama del montanaro che ha dovuto abbandonare per gli undici mesi di carcere preventivo scontato a Cuneo.

Gianni De Matteis

Querela del proprietario contro ignoti

BAR-SQUILLO A VALENZA? E' TUTTA UN'INVENZIONE

VALENZA — *Il timore di «quel che dirà la gente» è sempre stato un'ossessione dei tempi passati, ma si riteneva che oggi, svanito il clima provinciale in gran parte d'Italia, si trattasse di un timore superato. Invece, esasperato dal «mormorio» popolare che si è trasformato in una vera e propria forma di calunnia, Mario Marcello Tambussi, 50 anni, titolare del bar torrefazione «Ideal» in pieno centro, ha deciso di passare alle vie legali sporgendo querela contro ignoti.*

Tutto nasce alla fine di gennaio, quando a Torreberetti, nei pressi di Valenza, i carabinieri scoprono una casa-squillo frequentata da parecchi valenzani. Non è la prima volta che «giri» di questo genere vengono alla luce in città, ma in questa occasione si scatena in breve tempo una ridda di ipotesi, di affermazioni «date per sicure», di dicerie che invade la città.

Parlare di Torreberetti, facendo nomi e cognomi diventa una psicosi collettiva. Si favoleggia di un elenco dei frequentatori sequestrato dai carabinieri, e allora note e floride (economicamente) valenzane offrono i loro favori o assegni in bianco al maresciallo solo per sapere se fra «quei» nomi c'è anche quello del proprio marito. Inutile affermare ripetutamente che non esiste nessuna rubrica del genere.

Mario Marcello Tambussi entra nell'occhio del ciclone della maldicenza per un'altra via: nel suo locale, sostengono i soliti bene informati, si poteva addirittura consultare un album con le foto delle ragazze «offerte» dalla casa-squillo di Torreberetti. «All'inizio pensai ad uno scherzo di Carnevale anticipato — dichiara Tambussi —, poi incominciai a perdere la pazienza».

Così è partita la querela contro ignoti; se anche gli altri presi di mira dai pettegolezzi faranno altrettanto la stazione carabinieri si riempirà di pratiche. La follia collettiva intanto continua: Mario Tambussi, che in questo momento più che mai afferma con orgoglio di essere torinese e non valenzano, attende giustizia da una città che ambisce a diventare capitale dell'oreficeria, ma in ciascuni casi diventa solo un paesone. **p. b.**

SUPERMULTA A CASALE 13 MILIARDI

CASALE — Ad un mese dalla multa di 5 miliardi e 400 milioni ad un macellaio casalese, nuova supermulta per i registratori di cassa. La Guardia di finanza ha steso un verbale che ipotizza una multa di 13 miliardi a Roberto Rustico, titolare di un noto negozio di articoli da regalo, giocattoli e casalinghi.

Contestati dalle «fiamme gialle» sono due registratori di cassa, di fabbricazione svedese, che non risulterebbero in regola con i documenti che ne devono accompagnare l'importazione. Perciò sono stati ritenuti irregolari gli oltre 14 mila scontrini fiscali emessi da quando i registratori sono in funzione nel negozio. Poiché per ogni scontrino irregolare può essere applicata una sanzione amministrativa da 300 a 900 mila lire, ecco che la multa supera i 13 miliardi.

Non è detto però che il verbale venga confermato, perché la ditta importatrice avrebbe a disposizione documenti comprovanti la corrispondenza alle norme di legge delle apparecchiature sotto accusa. **m. f.**

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Alfredo Apostolo
anni 81
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Olga, la figlia Lia con Camillo, il nipote Ezio con Raffaella e parenti. Funerali martedì 21, ore 15,30, corso Ferrucci 104.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Pina Carla Morello
Consolata Morello
Concetta Morello
Cele Morello
sono affettuosamente vicini nel dolore.

Il direttore, il personale docente e non docente del Dipartimento di Elettronica del Politecnico partecipa al lutto del prof. Ezio Biglieri per la perdita del nonno
cav. Alfredo Apostolo
— Torino, 21 febbraio 1984.

Partecipano al dolore:
Guido Albertengo
Letizia Lo Presti
Sergio Benedetto
Valentino Castellani
Mario Pent
Marco Ajmone Marsan
Michele Elia

E' mancato
Giovanni Demattels
Addolorati l'annunciano: la moglie Lucia, il fratello Carlo con Gloria, tutti i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 9,30 parr. N. Signora della Salute.
— Torino, 17 febbraio 1984.

Agenti Generali Ina Assitalia Piemonte, Liguria, Valle Aosta si uniscono al dolore del collega Giuseppe Pellano per la scomparsa della moglie
Irma Dutto
— Cuneo, 19 febbraio 1984.

E' mancata [illegible]
Elvira Martinetto ved. Pagliarino
Ne danno il doloroso annuncio, sorella, fratelli, cognati e nipoti. Un grazie di cuore alla signora Silvana Barbieri per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. La cara salma sarà tumulata a San Maurizio Canavese.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Vittorio, Alessandra, Maurizio, Massimiliano ricordano con grande affetto e commozione la cara MADRINA.

Maria e Giovanna ricordano con affetto la cara zia ELVIRA.

Maria Marchese
Aldo, Angela Gambaudo
partecipano al dolore della famiglia Martinetto-Prass.

Giorgina Marchese partecipa al dolore.

E' mancato
dott. ing. Franco Musy
Ten. Col. del Genio
Addolorati lo annunciano: la moglie Dina Vaudi, la figlia Luciana col marito dott. Paolo Vescina, gli adorati nipoti Filippo e Fabio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Cappella dell'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Antonio, Paola, Alberto e Antonella sono affettuosamente vicini a zia Dina e Luciana.

I consuoceri Giovanni e Fides Vescina sono vicini a Dina e Luciana.

Gli amici Ferrari e Rye piangono commossi la scomparsa del caro FRANCO.

Condomini ed inquilini di corso Turati 43 partecipano al dolore della famiglia.

Vittorio Elisa Piero Gianni Gelfeni partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e dei tanti che gli volevano bene
Luigi Franco (Gigi)
Affranti, ne danno il doloroso annuncio la sorella Tina, la nipote Giuliana Rossis Viarengo con il marito Giancarlo e la figlia Paola e Silvia, Pia e Cesare Zanecchi con Alberto e Gabriella. I funerali avranno luogo mercoledì 22 febbraio, ore 8,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 febbraio 1984.

La Graziadio & C. S.p.A. a nome del suo presidente comm. Antonio Graziadio e di tutti i componenti la società ricordano con affetto e stima l'amico e collaboratore
Luigi Franco
— Cascine Vica, 21 febbraio 1984.

Felice Rossis e famiglia [illegible] partecipano.

Claudio e Raffaella piangono il caro GIGI.

E' mancata
Angela Vaschetto (Gina)
L'annunciano la sorella Gaetana col marito Riccardo Aprato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 21 ore 14,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi, indi si proseguirà per None.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Giancarlo Arnaud e famiglia partecipano al dolore di Gaetana e Riccardo per la scomparsa della cara GINA.

Elisa Fontana è particolarmente vicina ai cognati Aprato.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Pierina Garelli nata Mussano
anni 72
Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Giuseppe con la moglie Laura e figlia Daniela, Bruno con la moglie Silvana, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano martedì 21 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Colombo 181. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per S. Antonio di Ociàlingo Grande ove dopo il rito funebre verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Carignano, 19 febbraio 1984.

E' mancato
Angelo Pugno
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Anna Bolgarelli, la figlia Paola, il genero Renzo Bonaglia e l'amatissimo nipote Maurizio.
— Torino, 19 febbraio 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote
Angelo Pugno
— Torino, 21 febbraio 1984.

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del rag. Aurelio Andrini per il decesso della moglie
Silvana Oriolano
— Torino, 20 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata
Fiorina Giorcelli ved. Voglino
Ne danno dolorosa partecipazione le figlie Gina e Iolanda, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 10,15 alla parrocchia San Domenico Savio (via Peradello 37). La presente è ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata
Maria Bernini ved. Genta
Dolorosamente lo annunciano i figli Dorina con Guerrino, Vittorio con Daniela, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30 parrocchia di N.S. del S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1984.

Dopo una vita coerente a propri ideali è tornato al Padre con la serenità della sua Fede
Giorgio Cerio
Straziati, ma adorando la volontà di Dio, lo annunciano la moglie Elena La Volpe, i figli Fabrizio, con Flora, Alessandro, Cecilia e Francesca, Oscar con Simonetta, Emma con Pier Paolo, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici che lo hanno seguito con tanta dedizione, alle suore ed al personale della Clinica Fiona Pinerolo. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 presso la parrocchia di San Massimo. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia Cibrario, Mondini, Manetti partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Giorgio Cerio
— Torino, 20 febbraio 1984.

Piero e Massimo caramente partecipano al lutto.

Daniela e Gabriele, Stella e Maurizio partecipano commossi al dolore dei cari amici Emma e Paolo e delle famiglie.

Sono affettuosamente vicini a Emma per l'improvvisa scomparsa del PADRE gli amici:
Sandra Angarelli
Pancrazio Martinetto
Anna e Alessandro Negro Ponzi
Mario Zucca

Sono vicini a Oscar e Emma gli amici:
Emilio Marcella Mariani
Daniele Elena Farina
Massimo Emanuele Mondini
Federico Sandra Quaranta
Federico Malaga Silvia Bellegarda
Alberto Macrì
Susanna Tavellini

Andrea e Mikí, con Annamaria, Massimo e Luca, abbracciano la famiglia ricordando GIORGIO con tanto affetto.

Angela, Franco e famiglia nel ricordare l'amico GIORGIO si stringono in un significativo abbraccio ad Elena e figli.

Paola Mandelli
Piero e Mariachiara Ruggero
Monica Vai e Guido Cerutti
sono vicini a Emma e famiglia.

Fausto e Raffaella Cerutti partecipano commossi al dolore della famiglia Cerio.

La famiglia Negri e Rinaldi partecipano al dolore.

Presidenza, Amici, Colleghi, Alunni della «Olivetti» partecipano al dolore di Emma per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Mario Righetti
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Aida Gallina, il figlio Bruno e figlie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 (circa) in Bussoleno. Non fiori ma opere di bene. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Platono ved. Martinotti
Lo annunciano i nipoti Martina e Francesco, la nuora e parenti tutti. Per informazioni orario funerale telefonare n. 690.904.
— Torino, 20 febbraio 1984.

I Medici con le rispettive famiglie ed il Personale paramedico del Servizio di Anestesia e Rianimazione, partecipano al dolore della collega Alberta per la scomparsa del padre
Enrico Alessandrini
— Cuneo, 20 febbraio 1984.

Primari, Aiuti e Assistenti dell'ospedale «Santa Croce», partecipano al lutto della collega dott. Alberta Alessandrini per la scomparsa del padre
Enrico Alessandrini
— Cuneo, 20 febbraio 1984.

(Continua a pag. 11)

Si discute il bilancio '84: casa, porto, lavoro

PIU' DI MILLE MILIARDI PER RISANARE GENOVA

«Finanziariamente, sarà l'anno più difficile dell'ultimo decennio», ammette il sindaco. In programma anche le celebrazioni «Colombiane»

GENOVA. Una veduta del porto. Si sollecitano investimenti per tutta la regione

GENOVA — Il bilancio del Comune, di cui è cominciata ieri la discussione (lunedì prossimo si avranno le repliche e le votazioni), presenta subito una cifra paurosa: Genova è impegnata a spendere nel 1984 circa mille miliardi di lire di cui solo 400 arriveranno dallo Stato, 70 da tributi e 80 dal provento di beni e servizi. I restanti miliardi saranno reperiti dalla vendita di immobili del Comune. Inevitabile, quindi, il ricorso alle banche: sono già previsti mutui per 207 miliardi.

Il sindaco fruga nelle tasche della città e si accorge che anche quest'anno si dovranno fare salti mortali per realizzare almeno un minimo del programma: cioè il passaggio dalla crisi allo sviluppo. Un terzo dei mille miliardi sarà assorbito da stipendi e spese burocratiche. Il resto dovrà essere investito in opere e servizi. «Finanziariamente, sarà l'anno più difficile dell'ultimo decennio», ammette il sindaco.

Vengono al pettine della crisi i grandi nodi delle opere da compiere. Ormai le buone intenzioni non bastano più. Un segnale non fra i più importanti, ma emblematico, viene dallo spettacolo. Il sogno è realizzare il nuovo «Carlo Felice» del quale si discute da quarant'anni. Ma ecco la realtà: si è chiuso il discorso sul festival dei balletti di Nervi e le scelte degradano dai «pas de deux» di stars mondiali al popolarissimo tango. Genova fa appello allo Stato perché intervenga con piani nazionali nella siderurgia e nella cantieristica dove sono in pericolo non meno di diecimila posti di lavoro, e soprattutto nel porto.

«*Dobbiamo operare perché a Cornigliano e a Voltri trovino razionale collocazione la siderurgia privata, la zona franca portuale e i nuovi terminals*», dice il sindaco.

Comunque, una ripartizione dei fondi è già stabilita. Centodieci miliardi andranno ad iniziative per la casa, anche per fronteggiare le migliaia di sfratti che si annunciano nel comprensorio genovese. Settanta per gli interventi sanitari, trenta per il completamento della prima fase della metropolitana, quindici per gli impianti sportivi. Lo Stato dovrebbe intervenire per opere di sua competenza, in Val Polcevera e in Val Bisagno e per la «bretella» fra Voltri e Rivarolo, indispensabile per dare respiro al porto, quando i traffici marittimi — come si spera — riprenderanno. Un miliardo e 300 milioni saranno investiti nella cultura.

Vi sono piani grandiosi (il risanamento edilizio, le opere per la corte Lambruschini, il centro storico, le strade, il funzionamento delle aziende municipalizzate). E c'è, infine, il miraggio delle celebrazioni colombiane, un'occasione che Genova non può perdere se vuole rilanciare la sua immagine. L'anniversario cade nel 1992.

Essere fra le capitali delle «colombiane» esige di mettere a punto programmi di realizzazione anche alberghiera, Teatro dell'Opera, centro congressi, porticcioli, attrezzature culturali e sportive. Il passo è lento: c'è voluto un anno per formare un comitato. Per le «colombiane» esistono rivalità fra Comune e Regione, progetti che si incrociano e si contraddicono. Molti esprimono un timore: che nel nome di Cristoforo Colombo si annunci un «fiasco», dopo quello delle celebrazioni Paganini.

Guido Coppini

LA TV IN CASA IL PIEMONTE E' SOLTANTO AL 31° POSTO

I dati resi noti dalla Rai. Per gli apparecchi a colori quattro province (Alessandria, Torino, Cuneo, Asti) sono sotto la media nazionale

Non sono propriamente ai primi posti le province piemontesi nella graduatoria delle province italiane in base alla densità televisiva. E' vero peraltro che tutte le province piemontesi sono, in materia, sopra alla media nazionale.

Veniamo alle cifre. In Italia (dati di fine 1982 resi noti di recente dal «*Supporto Commerciale*» della Rai) abbiamo mediamente 73,61 abbonamenti alla tv ogni 100 famiglie, con un massimo di 88,79 abbonamenti in provincia di Mantova e un minimo di 43,49 abbonamenti in provincia di Palermo.

Dietro a Mantova, abbiamo Ferrara (85,41 abbonamenti) e Trento (85,30), mentre appena davanti a Palermo, abbiamo Napoli (46,30 abbonamenti) e Avellino (51,25). E le province piemontesi? Si trovano dal 31° al 81° posto in questo ordine di densità (sempre in termini di numero di abbonamenti ogni 100 famiglie).

Le informazioni statistiche forniteci dalla Rai ci consentono di distinguere anche tra abbonamenti per tv in bianco e nero e per tv a colori. Nel bianco e nero, a fronte di una densità media nazionale di 48,80 abbonamenti ogni 100 famiglie, abbiamo in testa le province di Lecce (63,41 abbonamenti) e di Asti (60,25 abbonamenti), mentre si collocano in coda le province di Palermo (35,45 abbonamenti ogni 100 famiglie) e di Livorno (36,24 abbonamenti). E' il caso di rilevare che, in questa graduatoria, Cuneo è al quinto posto (con 56,97 abbonamenti sempre ogni 100 famiglie) e Alessandria al decimo posto (55,01 abbonamenti).

Quanto alla tv a colori, siamo, a livello nazionale, a 24,81 abbonamenti in media ogni 100 famiglie, con un massimo di 44,71 abbonamenti in provincia di Livorno e un minimo di 5,74 abbonamenti in provincia di Avellino.

E le province piemontesi? Con un po' di sorpresa, rileviamo che ben quattro di esse sono sotto alla media nazionale.

Ma ecco le cifre (sempre in numero di abbonamenti, in questo caso a colori, ogni 100 famiglie): Novara 30,01, Vercelli 26,48, Alessandria 24,26, Torino 22,43, Cuneo 19,80, Asti 18,26.

Lo studio Rai presenta anche interessanti raffronti internazionali, a livello europeo. La densità televisiva viene qui calcolata non più sul totale delle famiglie, ma sul totale degli abitanti dei singoli Paesi.

In Europa le più elevate densità si hanno in Svezia (38,70 abbonamenti ogni 100 abitanti, di cui 33,57 abbonamenti a colori), in Danimarca (36,56 abbonamenti ogni 100 abitanti, di cui 26,78 abbonamenti a colori), nella Germania Federale (34,93 abbonamenti ogni 100 abitanti).

In Finlandia (33,63 abbonamenti ogni 100 abitanti, di cui 19,28 a colori), in Gran Bretagna (33,22 abbonamenti ogni 100 abitanti, di cui 25,38 a colori).

L'Italia è a quota 23,51 abbonamenti ogni 100 abitanti, di cui 6,48 a colori.

Carlo Beltrame

Caseari in allarme

SONO TROPPI I FORMAGGI STRANIERI IN ITALIA?

ROMA — «I nostri formaggi (circa 400) stentano a tenere la concorrenza e nei negozi si fa più forte l'invasione dei formaggi stranieri, con la conseguente limitazione della vendita di quelli italiani (sono già arrivati la fontina e il taleggio e non si esclude l'arrivo dall'estero di altri tipi)».

Lo segnalano due deputati comunisti, Zoppetti e Binelli, al ministero dell'Agricoltura in una interrogazione dedicata alla «decadenza» dell'istituto sperimentale lattiero-caseario di Lodi.

Questo istituto, unico in Italia, si trova in una sede modernissima nel cuore della Pianura Padana, ed è bene attrezzato — sottolineano i deputati — ma è come un guscio semivuoto». Su un organico di 54 persone ne lavorano attualmente solo dieci.

L'UNIONE CONSUMATORI DIFFIDA L'INPS PER «MULTE» ILLEGALI

ROMA — Una diffida all'Inps, a mezzo ufficiale giudiziario, è stata inviata dall'Unione Nazionale Consumatori, la quale «*continua a ricevere — informa una nota — lamentele da ogni parte d'Italia, per le ingiunzioni di pagamento che l'istituto previdenziale insiste a notificare ai cittadini che non hanno indicato il proprio codice fiscale nei bollettini di versamento dei contributi previdenziali a favore delle collaboratrici domestiche*».

A parere dell'organizzazione dei consumatori, «*la sanzione amministrativa di cinquantamila lire irrogata dall'Inps, è del tutto illegittima in quanto l'articolo 1 del decreto legge numero 352 del 6 luglio 1978, convertito con legge numero 467/1978, stabilisce chiaramente che il numero di codice fiscale deve essere indicato nelle denunce iniziali del rapporto di lavoro, e non nei successivi bollettini di versamento in conto corrente fiscale.*

La diffida dell'Unione Nazionale Consumatori, che — prosegue la nota — non mancherà di appoggiare e far valere i diritti dei propri assistiti anche nelle eventuali sedi amministrative e giurisdizionali, è motivata dal fatto che, nonostante l'evidente violazione di legge, l'Inps continua ad irrogare sanzioni».

DIMEZZATO NELL'83 IL DEFICIT COMMERCIALE CON LA CEE

Germania e Francia i migliori acquirenti

PAESI	IMPORTAZIONI Miliardi	IMPORTAZIONI Var.%	ESPORTAZIONI Miliardi	ESPORTAZIONI Var.%	SALDI
FRANCIA	12.439,8	+ 4,0	13.101,4	+ 7,6	+ 661,6
BELGIO e LUSSEMBURGO	3341,2	+ 9,4	2571,3	+ 8,6	— 769,9
PAESI BASSI	4850,7	+16,2	2641,0	+ 5,8	—2209,7
GERMANIA FEDERALE	15.651,1	+ 1,8	14.735,3	+14,2	— 915,8
REGNO UNITO	3761,0	— 1,0	5505,0	+ 9,6	+1744,0
IRLANDA	246,0	— 3,5	232,9	— 3,5	— 13,1
DANIMARCA	929,6	+ 1,7	646,9	+19,4	— 280,7
GRECIA	944,4	+78,0	1506,4	+ 2,3	+ 562,0
CEE	42.163,6	+ 5,3	40.942,2	+ 9,8	—1221,4

ROMA — Il deficit commerciale dell'Italia nei confronti della Comunità si è ridotto nel 1983 di più della metà. Secondo i dati resi noti dall'Istat, nei primi dieci mesi dell'anno il disavanzo italiano ha superato di poco i 1.221 miliardi, più di 1.500 miliardi in meno di quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

Benché parziali, le cifre sono confortanti. In novembre si è registrato un consistente attivo e dicembre non dovrebbe aver accumulato un passivo eccessivamente pesante. Si prevede, pertanto, che il disavanzo non dovrebbe superare di molto i 1.000 miliardi e cioè complessivamente oltre 2 mila miliardi in meno del 1982.

Questi dati non sono trascurabili e rappresentano un notevole exploit se si tiene conto che l'interscambio con la Comunità rappresenta circa il 45 per cento del commercio estero italiano e si aggira globalmente intorno ai 100 mila miliardi annui.

Il riequilibrio della bilancia è soprattutto dovuto alla crescita delle nostre esportazioni, più 9,8 per cento nei primi dieci mesi dell'anno. I prodotti italiani hanno migliorato le vendite ovunque (esclusa l'Irlanda), affermandosi soprattutto in Germania (14.735 miliardi pari ad un incremento del 14,2 per cento)

I risultati dell'Istat sono tanto più sorprendenti dal momento che sono cresciute anche le importazioni. Gli acquisti hanno raggiunto i 42 mila miliardi con un aumento rispetto l'anno precedente del 5,3 per cento.

E' DI NUOVO GUERRA PER IL VINO EUROPEO NEGLI STATI UNITI

BRUXELLES — Il pericolo di un imminente blocco delle importazioni di vino europeo negli Stati Uniti, è stato discusso ieri a Bruxelles dal Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità.

Benché la minaccia sul vino sia attualmente la più grave, la riunione ha preso lo spunto per esaminare la situazione di una lunga lista di prodotti che il crescente protezionismo commerciale Usa rischia di danneggiare gravemente.

Le merci europee in pericolo sono diverse: oltre al vino, infatti, vacillano le esportazioni di acciai speciali, di rame, di tessili, di automobili, di coltellerie e calzature. Solo per i settori ad alta tecnologia e non appartenenti alle tradizionali vie commerciali, gli americani hanno preferito la strada del negoziato.

Il Consiglio dei ministri, comunque, non ha deciso per ora nessuna contromisura di rappresaglia alle importazioni Usa, ma si è limitato a compilare un documento, sottoscritto dai dieci governi della Comunità, dove si lancia un segnale d'avviso ai responsabili americani.

La dichiarazione infatti dice: «*Il Consiglio esprime la sua viva preoccupazione nei confronti delle recenti tendenze manifestate dagli Stati Uniti, che rischiano di pregiudicare la libertà degli scambi. In particolare il Consiglio mette in guardia le autorità americane sulle ripercussioni che potrebbero avere misure restrittive nei confronti delle esportazioni comunitarie di vini*».

Più decisa la Commissione europea che vorrebbe invece intraprendere subito un'azione anti-dumping presso il Gatt contro le importazioni americane di glutine di mais, perché ritiene che a questo punto i segnali politici non siano più sufficienti e si debba passare alle vie di fatto.

Ma i governi, per ora, preferiscono attenersi a una certa prudenza e l'Italia per prima è convinta che ci sia ancora spazio per manovre diplomatiche e legislative. A Washington, infatti, un gruppo di avvocati è in funzione per contestare sotto l'aspetto giuridico, i motivi della procedura anti-dumping.

E' organizzato dai giovani imprenditori

«CONOSCI LA TUA IMPRESA» SEMINARIO A TORINO DELL'UNIONE INDUSTRIALE

Il programma dura 4 mesi e si articola in seminari, lavori di gruppo e lezioni.

TORINO — Il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino, in collaborazione con l'Associazione Diplomati Scuola Amministrazione Aziendale, ha promosso il corso di formazione 1984 «*Conosci la tua impresa*».

S'è iniziato questa mattina alle ore 9,15 presso l'Unione Industriale, con una giornata di seminario dedicata a «*La diagnosi di impresa. Macroanalisi, microanalisi e analisi di bilancio*». Relatori sono Giovanni Cametti, Consulente di Finanza e Controllo.

Il corso è caratterizzato da una impostazione nuova e sperimentale, fondata sullo scambio scuola-impresa; si rivolge, da un lato, ai neodiplomati, dotati di notevole preparazione teorica ma con scarsa esperienza pratica e, dall'altro, ai giovani imprenditori, con diversi livelli di esperienza, sempre più impegnati ad affrontare complessi problemi pratici.

Il programma ha l'obiettivo di offrire, al giovane imprenditore, la possibilità di apprendere, direttamente in azienda, le metodologie di verifica aziendale; al giovane diplomato, di sperimentarne la concreta applicazione.

E' stato scelto il titolo «*Conosci la tua impresa*», perché «conoscere» l'azienda, attraverso le operazioni di analisi-diagnosi-controllo, consente di realizzare una gestione più efficiente.

Il programma avrà una durata di 4-5 mesi e si svilupperà attraverso un lavoro operativo di gruppo che, dall'esame di casi concreti, intende sintetizzare un metodo generale. Per ogni area di intervento (Scenario e bilanci; Finanza ed investimenti; Vendite e marketing) si svolgerà in tre momenti: il primo teorico, il secondo di esperienza pratica in azienda attraverso ristretti gruppi di lavoro, il terzo di confronto dei risultati.

Le più colpite Roma, Milano, Taranto e Bari

SFRATTI: PIU' DI 10 MILA SENTENZE OGNI MESE

ROMA — Sono state più di 10.000 al mese le sentenze di sfratto emesse lo scorso anno, in grandissima parte per finita locazione.

Dai più recenti dati elaborati dal ministero dell'Interno, risulta infatti che da gennaio a tutto novembre del 1983 il totale delle sentenze esecutive di rilascio di immobili adibiti ad uso abitazione è stato di 115.910, di cui 81.841 (vale a dire il 70,62% dei casi) emesse per finita locazione. Del restante 30%, il 15,93% ha riguardato, invece, lo stato di necessità ed il 13,65% altre cause (morosità, ecc.).

Quanto alle città più «sfrattate»: sono in testa sempre Roma (18.400 sentenze) e Milano (circa 10.000), ma in realtà le più colpite risultano Taranto e Bari. In queste città, infatti, nei primi 11 mesi del 1983 sono stati emessi [illegible] sfratti (a Taranto) [illegible] uno ogni 34 famiglie [illegible] 2081, cioè uno ogni [illegible] glie.

Lo stesso dato, a Roma, [illegible] tradotto in uno sfratto ogni 57 famiglie ed a Milano in uno ogni 64.

Per ben oltre un terzo (44.009) del totale nazionale è stato chiesto l'intervento della forza pubblica, concesso però solo in 18.149 casi.

«*L'andamento di questo fenomeno* — fa rilevare Carmelo Perrone, segretario nazionale del Sunia — *conferma quanto da noi già previsto a metà dello scorso anno: è urgente intervenire con un provvedimento che dia tranquillità e stabilità di locazione a chi ha avuto la disdetta da parte del proprietario. Altrimenti alla fine del 1984, quando cioè giungeranno a scadenza le ultime proroghe degli sfratti concesse dalla legge Nicolazzi a luglio del 1983, vi sarà una nuova impennata che provocherà, fra l'altro, un vero ingorgo nelle esecuzioni. Le cifre della seconda metà del* [illegible]*, saranno molto* [illegible] *appena* [illegible]».

Verbania: Fiom denuncia Buzzi per inadempienza

VERBANIA — La Fiom ha denunciato le officine meccaniche Buzzi di Verbania Intra, per inadempienza di una convenzione siglata con l'amministrazione comunale di Verbania al momento in cui il Comune aveva acquistato una parte dell'area di questa azienda per realizzare un centro sportivo. Un codicillo della convenzione impegnava la Buzzi a investire almeno una parte della somma introitata in nuovi impianti, ai fini di un incremento occupazionale. Gli impegni non sono stati rispettati, e non solo, due settimane fa l'azienda ha annunciato il licenziamento di tre dei sedici operai che ancora le erano rimasti in forza. Da qui la contestazione del sindacato e un intervento in queste ore anche dell'amministrazione comunale che ha prospettato un ricorso alla magistratura.

Abi: si decide data di riunione

ROMA — Una decisione sulla riduzione dei tassi interesse sarà presa dal comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana) venerdì prossimo 24 febbraio o il martedì successivo, 28 febbraio. Lo ha annunciato il direttore generale dell'Assobancaria, Felice Gianani, parlando con alcuni giornalisti. Gianani ha precisato che la scelta della data, tra le due indicate, avviene oggi. L'esecutivo dell'Assobancaria era stato convocato in un primo momento per il 6 marzo ma la decisione del governo di ridurre di un punto il tasso di sconto ha indotto i banchieri ad anticipare la data della riunione.

Air France riduce le tariffe Pisa-Parigi

Dal 25 gennaio è entrata in vigore una tariffa promozionale sui voli Pisa-Parigi, andata e ritorno a lire 278.000. Questa tariffa che riduce ulteriormente il prezzo del viaggio aereo per Parigi, è messa a disposizione dei passeggeri che effettuano simultaneamente la prenotazione e l'acquisto del biglietto e il cui soggiorno a Parigi comprenda almeno una domenica. Il volo Air France Pisa-Parigi, che opera ogni lunedì, venerdì e domenica in B 737, verrà potenziato dal 25 marzo prossimo con l'aggiunta di un quarto volo settimanale, il giovedì, mantenendo gli stessi orari. Il B 737 tra la Toscana e Parigi offre 18 posti in classe Affari e 90 posti in classe Economica. A Parigi, l'aeroporto Charles De Gaulle 2, Terminal A, consente la riduzione del tempo di transito a soli 45 minuti ai passeggeri che proseguono con i voli intercontinentali della rete Air France. Per incrementare ulteriormente il traffico tra la Toscana e la capitale francese, sempre dall'inizio di quest'anno l'Air France offre inoltre speciali tariffe per gruppi scolastici a lire 200.000 con una riduzione di circa il 78% rispetto alle normali tariffe di classe Economica individuale.

La Mobil chiude ufficio a Pechino

PECHINO — Dopo tre anni di negoziati e forse fino a 20 milioni di dollari di spese, ma nessun contratto, la Mobil Corp. lascia la Cina. «*Chiudiamo l'ufficio e si ritorna a casa*», ha detto Thomas Keating, rappresentante a Pechino della Mobil Exploration China Ltd. Esponenti industriali dicono che il fatto che la Mobil non sia riuscita a ottenere alcun diritto di trivellazione nel Mar Cinese Meridionale, mentre oltre due dozzine di altre compagnie hanno firmato contratti, è dovuto alla posizione «dura» assunta dalla Mobil nei negoziati coi cinesi, per quanto concerne le condizioni contrattuali. «*La Mobil ha avuto più fegato di altri nel dire ai cinesi di non voler accettare le loro condizioni*», ha detto un concorrente della Mobil; ma un altro ha soggiunto: «*E' troppo presto per dire se siano stati saggi o no*».

Consob: due modelli per le partecipazioni

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha messo a punto due nuovi moduli per assicurare un'uniforme osservanza degli obblighi di dichiarazioni in materia di partecipazioni e di compensi percepiti da amministratori e sindaci di società. Con il primo modello i soggetti interessati (amministratori di società quotate in Borsa e così via) dovranno dichiarare, entro 30 giorni dalla nomina o dalla data dell'acquisto, le partecipazioni detenute nelle società controllate. Lo stesso modulo va utilizzato per segnalare variazioni delle partecipazioni stesse. Con il secondo modulo gli amministratori, i sindaci o i revisori delle società e degli enti soggetti alla disciplina Consob dovranno comunicare, entro il marzo di ogni anno, i compensi percepiti per le loro cariche (anche in società controllate) e quelli derivanti da rapporti di impiego, consulenze, gettoni di presenza ecc.

«La permanenza di Craxi sempre più rischiosa»

PCI, SCONTRO FRONTALE

Sotto accusa il decreto-legge che taglia la scala mobile. Sul fronte sindacale la Cgil rinuncia allo sciopero generale, ma appoggia le fermate «spontanee»

I DECRETI AL SENATO IL GOVERNO HA UN MARGINE DI 64 VOTI

Enrico Berlinguer

ROMA — Il decreto antinflazionistico del governo, il provvedimento che riduce la scala mobile, affronterà la prima seria verifica al Senato domani pomeriggio. Come è noto, comunisti, indipendenti di sinistra e l'unico radicale porranno, in apertura di seduta, la pregiudiziale di incostituzionalità e chiederanno la votazione a scrutinio segreto.

La maggioranza governativa, se sarà compatta, non avrà nulla da temere. Esiste, infatti, un margine di 64 voti tra partiti governativi e tutte le opposizioni (194 contro 130). Anche un'eventuale «defezione» nel segreto dell'urna o qualche assenza non creerebbero problemi.

Il provvedimento non incontra soltanto l'opposizione delle sinistre. Anche il msi ha preannunciato che «si opporrà fermamente in sede parlamentare ai decreti del governo, nel tentativo di stroncare la manovra in atto». Sempre secondo i missini «la manovra del governo, seguendo consueti e logori schemi, combatte gli effetti e non le cause vere della crisi economica».

ROMA — E' guerra aperta e senza riserve, quella del pci contro il decreto sulla scala mobile e contro lo stesso governo Craxi: una guerra che vuol saldare la battaglia parlamentare agli scioperi e alle proteste popolari che si vanno intensificando in tutta Italia. Ma lo scontro miete nuove vittime: da oggi non esiste più nemmeno formalmente la Federazione unitaria dei ferrovieri e la frattura interna tra comunisti e socialisti della Cgil rischia di farsi irreversibile.

Oggi il comitato centrale comunista approva la linea indicata ieri da Berlinguer, una linea di scontro frontale con il primo governo a presidenza socialista. «La permanenza dell'attuale governo diventa sempre più rischiosa per il Paese — ha detto Berlinguer — e quindi tale permanenza va messa in questione», perché quello di Craxi si è rivelato «un governo negativo per l'economia e per le istituzioni», e «conflittuale verso la parte più grande del movimento operaio e della sinistra».

Imputato principale è ovviamente il decreto-legge che ha tagliato la scala mobile e contro il quale i parlamentari comunisti «lotteranno a fondo perché sia bocciato». La guerra inizierà domani in Senato, ed è tutt'altro che disperata: il decreto scade infatti il 16 aprile, ma fra pause congressuali e festività, i giorni utili per la sua conversione in legge sono a malapena una trentina; sarà dunque sufficiente che tutti i parlamentari dell'opposizione si iscrivino a parlare, per ottenerne automaticamente la decadenza. E ciò senza nemmeno bisogno di ricorrere all'ostruzionismo; anzi, Napolitano e Chiaromonte avrebbero promesso a Pertini, nel colloquio riservato di sabato scorso, che il pci è disposto a non avvalersi dell'ostruzionismo, purché il governo rinunci a ripresentare il decreto in caso di bocciatura.

Gli scioperi più o meno spontanei si intensificano intanto in tutta Italia, con l'adesione più o meno formale della Cgil, e nonostante le condanne di Cisl e Uil. Allo sciopero generale proclamato per domani da 70 consigli di fabbrica romani ha aderito anche la Cgil del Lazio, nonostante il voto contrario della componente socialista; ed hanno aderito anche i ferrovieri Cgil, che dalle 21 di oggi bloccheranno per 24 ore l'intero compartimento della capitale.

E' in particolare nei trasporti, che le agitazioni e le proteste contro i decreti ottengono risultati: oggi sono ferme le stazioni di Milano e Novara, e domani resteranno bloccate anche le ferrovie della Calabria. A proclamare gli scioperi dei ferrovieri sono i comitati di base e i delegati che aderiscono alla Cgil, pur se alla condanna di Cisl e Uil si aggiunge anche quella di Luciano Mancini, socialista e segretario generale aggiunto della Filt-Cgil.

Ma, poiché la maggioranza della Cgil non intende dissociarsi, ieri sera le federazioni dei trasporti della Cisl e della Uil hanno sospeso formalmente il patto federativo con la Cgil, interrompendo «ogni attività unitaria».

Lo sciopero a Roma e quanto sta avvenendo tra i ferrovieri, rendono ancor più difficile la ricerca di un qualche elemento concreto per superare la frattura fra componente socialista e comunista della Cgil. L'esecutivo della più grande confederazione sindacale italiana è al lavoro da ieri e dovrebbe concludersi oggi, ma risultati positivi non sembrano facili. La rinuncia di Lama a proclamare scioperi generali con un semplice voto di maggioranza, viene infatti sconfessata dalle situazioni reali.

Ieri sera Del Turco, leader dei socialisti Cgil, ha chiesto formalmente che l'esecutivo si pronunci almeno contro gli scioperi nei servizi e nei trasporti.

Gianni Pennacchi

I leader Cgil, Del Turco (socialista) e Lama (comunista)

Uno studio Italtel

C'E' PARITA' MA SOLTANTO IN ASSENTEISMO?

La «piaga» dell'assenteismo, negli ultimi tempi, è stata «rimarginata» dalla crisi che ha abbattuto drasticamente le percentuali nelle officine e negli uffici. Il problema, ciononostante, resta vivo. Tanto che l'Italtel (telefoni, gruppo Stet) ha voluto effettuare, nell'anno che si è da poco chiuso, una ricerca su 9.500 operai dei suoi stabilimenti.

L'indagine è stata condotta dal Centro ricerche e studi della società ed è giunta a conclusioni, per certi aspetti, sorprendenti.

E' convinzione diffusa, ad esempio, che le donne siano in primo fila nelle assenze perché gli impegni domestico-familiari le costringono spesso a «marinare» il lavoro. Niente di più falso. Stando allo studio dell'Italtel — a parità di condizioni lavorative e professionalità — non ci sono differenze significative nelle assenze per malattia tra uomini e donne.

Evviva! In questa società venata di maschilismo c'è almeno un campo in cui ogni disparità è morta. **r. b.**

Concluso a Milano l'incontro fra Mitterrand e Craxi

ALL'EUROPA OCCORRONO RISORSE PROPRIE FRA 7 MESI LE CASSE SARANNO VUOTE

MILANO — L'incontro tra Bettino Craxi e François Mitterrand a Milano, nella fastosa cornice della «Villa Comunale» dove li ha accolti il sindaco Carlo Tognoli, ha praticamente chiuso ieri sera il tour compiuto dal presidente della Repubblica francese nelle capitali della Cee (resta solo la tappa di oggi a Dublino) alla ricerca di un minimo comune denominatore tra i «Dieci» per evitare un nuovo fallimento, dopo quello di Atene, al Consiglio europeo che presiederà il 19 marzo a Bruxelles.

Dopo essere stato a Bonn, all'Aia, a Lussemburgo e a Copenaghen, Mitterrand ha avuto dal presidente del Consiglio italiano un'assicurazione di disponibilità a risolvere gli aspetti più spinosi del contenzioso europeo, ad una condizione, e cioè che, entro il semestre di presidenza della Cee, si impostino le linee di un vero rilancio della Comunità.

In altre parole, di un aumento delle «risorse proprie» della Cee (ferme all'1% del gettiti nazionali dell'Iva), senza il quale le casse comunitarie rimarranno a secco entro sette mesi; di una distribuzione più equa della spesa agricola, troppo sbilanciata a favore dei coltivatori e degli allevatori tedeschi, olandesi e danesi; di un ampliamento delle altre politiche comunali, e, soprattutto, che si dia a questa Europa comune, rimasta essenzialmente agricola come ai tempi dei trattati di Roma, una «dimensione industriale», capace di permetterle di affrontare le sfide tecnologiche di Giappone e Stati Uniti.

Craxi ha insistito sulla necessità, non tanto di aumentare, quanto di coordinare le spese comunitarie per la ricerca (attualmente il 2% del totale) e le politiche di innovazione tecnologica.

Craxi ha quindi dato la disponibilità italiana ad accollarsi la propria parte di sacrifici per una soluzione dei problemi Cee. Si tratterebbe di sbloccare al vertice di Bruxelles di marzo i nodi più urgenti (quelli lattiero-caseari e quelli del «rimborso» alla Gran Bretagna) ma di impostare contemporaneamente un vero e proprio rilancio, come del resto è nelle intenzioni di Mitterrand, per il successivo Consiglio europeo di Parigi.

Ma l'incontro Craxi-Mitterrand è stato anche l'occasione per un consulto sulla situazione internazionale, dalle prospettive di ripresa di dialogo Est-Ovest dopo l'avvento al Cremlino di Cernenko, alla crisi libanese.

A questo riguardo Mitterrand ha detto: «L'insoddisfazione francese per l'azione diplomatica italiana in Libano? Ne sento parlare per la prima volta. Non sapevo nemmeno che ci fosse un contenzioso». E Craxi ha aggiunto: «La posizione francese si è delineata da tempo in parallelo con la nostra. La Francia ha avanzato la proposta di una soluzione nel quadro Onu».

Pertini va a Londra

«UNA VISITA GRADITA»

ROMA — «Una visita da applaudire»: così il Daily Telegraph ha annunciato stamane la visita che il presidente della Repubblica Sandro Pertini effettuerà domani a Londra, su invito della regina Elisabetta.

In un editoriale intitolato «Il presidente Pertini» il quotidiano londinese definisce «graditissima» la visita del capo dello Stato italiano.

«L'anziano presidente si oppose in gioventù fin dal primo giorno a Mussolini ed al fascismo. La regina darà il benvenuto ad un uomo che ha trascorso 5 anni in prigione e 7 in esilio per la sua fiera ostilità al regime fascista ed ha avuto inoltre l'onore di essere condannato a morte dalle SS, sentenza per fortuna mai eseguita».

Il quotidiano ricorda che Pertini è «da sempre un socialista ed appartiene allo stesso partito che dà attualmente all'Italia il presidente del Consiglio, Bettino Craxi».

CONDONO EDILIZIO LA LUNGA NOTTE DOMANI ALLA CAMERA

ROMA — La lunga notte del condono edilizio, dopo le non poche difficoltà finora incontrate da questo contrastato provvedimento, comincerà domani alle ore 21, quando l'assemblea di Montecitorio dovrà votare le richieste dei comunisti e del pdup di «non passaggio agli articoli» (che in pratica vuol dire accantonare l'esame del provvedimento «sine die»).

Prima del voto e della discussione che lo precederà, specialmente per il clima teso che c'è tra le forze politiche, si avranno le repliche dei relatori e del governo agli oratori intervenuti durante la scorsa settimana nella discussione generale.

Se anche questo ostacolo verrà superato dalla maggioranza che sostiene il governo, l'iter del condono edilizio subirà comunque un nuovo arresto a causa dei lavori del congresso democristiano che cominciano venerdì prossimo.

Toccherà poi alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio fissare la nuova data per l'esame degli articoli e degli oltre 200 emendamenti già presentati. C'è però da tenere presente che nelle prossime settimane i deputati saranno impegnati nell'esame del decreto sul costo del lavoro.

VARAZZE, DIMESSO EX SINDACO ARRESTATO PER ORDINE DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Giuseppe Badano è accusato di aver truffato molti miliardi con l'ampliamento del porto

SAVONA — Nella tarda serata di ieri Giuseppe Badano, 52 anni, ex sindaco di Varazze, è tornato a casa dopo 11 giorni di detenzione nel carcere di Imperia. Era stato arrestato per associazione per delinquere di tipo mafioso, interesse privato in atti d'ufficio e truffa ai danni del Comune.

Il primo cittadino di Varazze era stato bloccato nel palazzo comunale dai carabinieri che conducono l'inchiesta sul «caso Teardo». La sua liberazione è avvenuta dopo che il tribunale della libertà ha revocato i mandati di cattura firmati dai giudici istruttori Michele Del Gaudio e Francantonio Granero. Il tribunale della libertà ha anche concesso la libertà provvisoria per il suo presunto complice, l'architetto Nino Gaggero, un professionista savonese che era stato arrestato nel settembre dello scorso anno. Gaggero però resta in carcere perché ha sulle spalle altri mandati di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso e concussione.

La scarcerazione di Badano è avvenuta quasi di sorpresa. Il suo difensore, l'avvocato Carlo Coniglio, del foro di Savona, aveva sollecitato tempestivamente la libertà per il suo assistito. Il mandato di cattura spiccato dai magistrati savonesi era molto dettagliato. Si faceva riferimento a presunti interessi tra Badano e l'architetto Gaggero nella progettazione dell'ampliamento del porto di Varazze i cui posti-barca dovevano essere raddoppiati.

Sarebbe così stata organizzata una lottizzazione nella «zona B3».

Intanto l'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state intascate dagli uomini legati all'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo continua. Questa mattina, alle 9, è giunto in tribunale l'ex sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, anche lui arrestato nel settembre scorso. Deve rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso. Domani sarà la volta dell'ex parlamentare socialista e presidente della Camera di commercio di Savona, Paolo Caviglia. Era stato bloccato in Sardegna, dove prendeva parte ad un convegno tra i presidenti delle Camere di commercio di tutta Italia.

L'interrogatorio di questa mattina è stato condotto dal giudice Francantonio Granero. Ha dato il cambio al collega Michele Del Gaudio che ha interrogato gli altri imputati convocati nelle scorse settimane. A Varazze l'ex sindaco Giuseppe Badano è potuto tornare nella sua abitazione. Dovrà sottostare a molti obblighi. **g. p. c.**

Il processo ieri a Lecco. Rinviato invece il dibattimento per l'accusa di falso in atto pubblico

ASSOLTO IL FRATELLO MEDICO DI ROBERTO CALVI NON HA COLPE PER IL SUICIDIO DI UN PAZIENTE

LECCO — Il primario di neurologia dell'ospedale di Lecco, prof. Lorenzo Calvi, 63 anni, fratello di Roberto Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano morto a Londra, è stato ieri al centro di un processo celebrato al tribunale penale di Lecco: il dibattimento è durato quasi tutta la giornata e si è concluso a sera tarda, alle 22,30, dopo quasi tre ore di camera di consiglio: l'imputazione per il professor Lorenzo Calvi era di omicidio colposo.

Circa quattro anni fa egli aveva dimesso dal suo reparto un paziente ritenendolo guarito e non più pericoloso per se stesso, anche se il paziente, secondo quanto si era appreso, aveva dimostrato più volte intenzioni suicide. Subito dopo l'uscita dall'ospedale, il poveretto si era ucciso gettandosi da una finestra.

Al processo il pubblico ministero aveva chiesto per il professor Calvi 14 mesi di reclusione: la sentenza, emessa dal presidente Zaccagnini, è stata di assoluzione con formula piena perché il fatto non sussiste.

Il prof. Calvi avrebbe dovuto rispondere nella stessa occasione anche di falso in atto pubblico per una storia di cartelle mediche di un altro paziente sparite ed eliminate: il processo in questione è stato invece rinviato al l'marzo per acquisire agli atti della corte una bobina telefonica, nella quale è registrata una conversazione fra lo stesso prof. Calvi e un altro medico, il dott. Bedina.

Questa bobina si trova nello studio dell'avv. Zoda, che avrebbe dovuto essere il difensore del prof. Calvi ma che fu ucciso l'anno scorso nel proprio studio da cinque malviventi.

Nello stesso processo è stato invece condannato un altro medico, collaboratore di Lorenzo Calvi: è il dott. Giuseppe Cardile, di 46 anni, imputato di falso in atto pubblico per una seconda storia di cartelle mediche sparite. La condanna è stata di un anno e sei mesi per falso in atto pubblico; al dott. Cardile sono state concesse le attenuanti generiche ed egli godrà anche dei doppi benefici di legge. **g. p. g.**

APPROFITTA DELLA FIGLIA POI TENTA DI UCCIDERSI CON LEI AVVELENANDOSI

CATANIA — *Denunciati alla polizia per incesto Giuseppe Trovato, 50 anni, e la figlia Anna, di 23, hanno tentato di uccidersi ingerendo una gran quantità di pillole medicinali. E' accaduto a Catania, in un'abitazione nelle vicinanze della zona industriale, alla periferia della città.*

I due, portati da alcuni vicini di casa al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi», dopo una lavanda gastrica sono stati giudicati fuori pericolo dai sanitari.

E' stato Giuseppe Trovato a raccontare a un funzionario di polizia il motivo del tentativo di suicidio. Nei giorni scorsi, dopo le denuce anonime pervenute in questura, l'uomo e la figlia erano stati interrogati da un agente, ma avevano negato la loro relazione. Ieri, sconvolti dall'apertura dell'indagine, avevano deciso di uccidersi. Giuseppe Trovato ha ammesso di avere rapporti con la figlia da oltre dieci anni. Dalla relazione sono nati due bambini, Mario di 5 anni e Fabio di 4, che vivono in un collegio.

Otto mesi fa la moglie di Trovato, Rita Nicotra, di 45 anni, aveva abbandonato il marito. La donna, secondo quanto ha detto Giuseppe Trovato, era al corrente dei rapporti incestuosi fra padre e figlia.

TRENTASEI A GIUDIZIO DOPO LA MAXI INCHIESTA SULLE FALSE PENSIONI

ROMA — *L'inchiesta sulle false pensioni Inps dopo circa due anni dal suo avvio è giunta a conclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Davide Iori, ha infatti chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di 36 imputati.*

Fra questi Franco Bisconti, impiegato presso la segreteria dell'ufficio liquidazioni e pensioni Inps e Santino Bellassai che — secondo l'accusa — insieme ad altre 5 persone, aveva svolto nella vicenda il ruolo di mediatore.

Nel processo figurano inoltre imputati alcuni pensionati, che per assicurarsi una consistente pensione avevano pagato al gruppo Bisconti-Bellassai dai 3 ai 5 milioni di lire. Infine, il magistrato ha chiesto il proscioglimento di altri sei impiegati dell'ente risultati estranei alla truffa.

L'inchiesta sulle false pensioni Inps è stata lunga e laboriosa per la complessa e delicata materia. Venne avviata nel maggio del 1982 su denuncia dell'ufficio legale dell'Istituto e portò ad una serie di arresti e di perquisizioni. Le accuse che vengono contestate agli imputati sono falso e truffa aggravata ai danni dello Stato. A Bisconti, Bellassai e agli altri intermediari il magistrato ha contestato anche l'accusa di associazione per delinquere.

I nostri soldati sono in viaggio verso casa

LIBANO: DIVAMPA LA BATTAGLIA ASSEDIATI I CRISTIANI

BEIRUT — La battaglia nello Chouf continua. I guerriglieri drusi e le milizie sciite stanno stringendo d'assedio le ultime postazioni tenute dall'esercito regolare libanese fedele a Gemayel e dalla Falange cristiana. Duelli di artiglieria hanno continuato per tutta la notte mentre a Beirut, lungo la linea «verde» che divide la città, si sono avuti sporadici combattimenti e tiri di cecchini.

Il corpo di pace italiano, imbarcato ieri, è intanto in navigazione verso Livorno. I nostri soldati saranno di ritorno in patria sabato.

E' ora possibile fare un primo bilancio del nostro intervento in Libano. I primi reparti della nostra forza di pace sbarcarono a Beirut il 26 agosto del 1982.

In questi diciotto mesi, tra ufficiali, sottufficiali e soldati, si sono avvicendati 8400 uomini; il costo dell'intera operazione può essere valutato in circa 234 miliardi, pari a 13 miliardi al mese. Il prezzo maggiore però è stato quello pagato dai nostri soldati: un morto e settantasette feriti.

Dopo la cerimonia del saluto alla bandiera, che si è svolta nel pomeriggio di ieri prima della partenza degli ultimi reparti, a Beirut sono rimasti cento carabinieri del battaglione Tuscania, a difesa della nostra ambasciata, e altri trecento uomini del battaglione «San Marco» imbarcati sulla «Caorle» che incrocia al largo pronta ad intervenire se la situazione dovesse peggiorare e fosse necessario far evacuare il personale dell'ambasciata italiana.

Restano comunque a Beirut l'ospedale da campo e tutte le attrezzature sanitarie, consegnate agli sciiti, che in questi mesi hanno consentito di curare decine di migliaia di civili.

L'ospedale (composto da una sezione chirurgica di pronto soccorso, una sezione ambulatoriale, un nucleo di ricovero, una farmacia e dalle sezioni disinfestazione e radiologia) può ospitare sessanta ricoverati ed è dotato di apparecchiature che permettono di effettuare quindici interventi chirurgici al giorno.

Con la partenza degli ultimi militari sono stati imbarcati, in due giorni, 850 uomini dei quali 550 appartenenti ai battaglioni paracadutisti «Folgore» e «Tuscania», 50 addetti all'ospedale da campo, 90 del comando raggruppamento tra cui gli addetti alle comunicazioni e 240 del battaglione logistico che comprende gli addetti alle cucine, alla lavanderia e i meccanici.

Per quanto riguarda gli automezzi sono stati imbarcati 200 tra jeep e autocarri, 50 mezzi cingolati e 200 mezzi speciali che comprendono rimorchi attrezzati per le cucine e i forni.

Il generale Angioni saluta alla partenza da Beirut del comandante delle milizie sciite «Amal», Abu-Hidar.

Pesanti perdite per l'esercito di Bagdad

KHOMEINI HA RESPINTO CONTROFFENSIVA IRACHENA

NICOSIA — A quanto afferma l'agenzia di informazione del regime iraniano «Irna», una controffensiva sferrata dalle forze irachene fra Dehloran e Mehran, nel settore centrale del fronte bellico, è stata respinta con gravi perdite per le truppe attaccanti, che avrebbero lasciato sul terreno oltre 200 morti.

Secondo la «Irna», il «fallito» contrattacco è stato sferrato nel pomeriggio di ieri e gli iracheni hanno lasciato sul terreno diversi carri armati, veicoli pesanti e leggeri e armi varie.

L'artiglieria iraniana ha intanto bombardato la cittadina irachena di Kanaro (settore settentrionale del fronte) provocandovi la distruzione di una scuola elementare. Lo afferma un comunicato delle forze armate irachene citato dall'agenzia di notizie irachena «Ina».

L'Iran aveva annunciato sabato scorso che le sue artiglierie sospendevano il bombardamento di città irachene.

Il comunicato di Baghdad indica peraltro che elicotteri iracheni hanno compiuto oggi diverse incursioni contro concentramenti di truppe e posizioni nemiche nel settore centrale del fronte infliggendo loro pesanti perdite.

Lungo tutto il fronte sono proseguiti combattimenti fra forze irachene ed iraniane, aggiunge il comunicato, senza però precisare la localizzazione di questi combattimenti.

Come è noto, la quinta fase dell'offensiva iraniana «Aurora» è cominciata giovedì scorso e Baghdad sostiene che le sue truppe sono riuscite a contenere l'attacco.

Dopo un incontro tra il ministro Botha e Samora Machel

RAGGIUNTO UN ACCORDO PER LA PACE TRA IL MOZAMBICO E IL SUD AFRICA

Sono già in atto anche trattative con l'Angola per lo sganciamento dei cubani

MAPUTO — Mozambico e Sud Africa sono pronti a firmare un accordo sulla reciproca sicurezza «prima possibile», in una mossa che viene considerata come «molto importante» nel raggiungimento della pace in Africa.

In un comunicato diffuso dopo una serie di incontri che avevano come scopo lo «scongelamento» dei rapporti fra i due Paesi il ministro degli Esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha, ha detto che Mozambico e Sud Africa «sono perfettamente coscienti dell'urgenza di raggiungere un accordo».

Pik Botha, che insieme ad alti esponenti del suo governo ha incontrato il presidente mozambicano Samora Moises Machel, ha affermato che il leader del Mozambico ha ribadito «i principi di pace, stabilità, progresso e buon vicinato che hanno caratterizzato gli attuali incontri».

Nè il Sud Africa nè il Mozambico hanno precisato quando il trattato sulla sicurezza fra i due Paesi sarà firmato nè quale sia il contenuto di questo patto.

Fonti diplomatiche a Maputo hanno sostenuto che tale firma potrebbe seguire un vertice tra lo stesso Machel ed il primo ministro sudafricano P.W. Botha molto probabilmente nella capitale portoghese, Lisbona.

Pik Botha ha tenuto a precisare che il patto sulla sicurezza significa che il territorio dei due Paesi non sarà usato per azioni di forza o di sconfinamento.

L'intesa giunge dopo sei mesi di negoziati e solo dopo pochi giorni dalla decisione di Sud Africa e Angola di creare una commissione mista per controllare lo sganciamento delle truppe sudafricane dal Sud dell'Angola.

Maputo ha chiesto al Sud Africa di controllare e porre fine alle attività dei guerriglieri del movimento di resistenza del Mozambico (Renamo), che, secondo fonti diplomatiche, sono appoggiati da Pretoria nella loro lotta armata per abbattere il governo marxista del presidente Machel.

Usa: cominciata la corsa alle presidenziali

MONDALE STRAVINCE

Scelto dai democratici nell'Iowa come l'anti-Reagan

Walter Mondale

NEW YORK — Walter Mondale, che fu il vice di Jimmy Carter, è stato scelto in una rosa di otto concorrenti come il candidato democratico con più probabilità di successo nelle elezioni presidenziali di fine anno contro il candidato repubblicano che, quasi sicuramente, sarà l'attuale presidente Ronald Reagan.

La scelta di Mondale è preliminare ed è stata fatta in una serie di riunioni svoltesi nello Stato dello Iowa in preparazione del congresso nazionale del partito democratico in cui verrà scelto definitivamente il candidato da portare alle elezioni.

Queste riunioni provinciali e statali vengono definite nel gergo politico americano «caucus», mentre il congresso nazionale è definito «convention». Prima di giungere alla convention si terranno caucus in tutti gli Stati della confederazione ed il loro risultato sarà determinante.

A Mondale gli elettori democratici dello Iowa hanno dato il 45 per cento dei consensi, mentre tra gli altri concorrenti il consenso è stato così diviso: Gary Hart 15, ex senatore George McGovern 12, sen. Alan Cranston 9, John Glenn 6, ex governatore della Florida Rubin Askew 3, reverendo Jesse Jackson 3, senatore Ernest Hollings 1 voto. Il 7 per cento dei partecipanti ai caucus non hanno espresso preferenze.

In cambio del corretto svolgimento delle prossime elezioni

NICARAGUA: EDEN PASTORA HA OFFERTO UNA TREGUA AL REGIME SANDINISTA

SAN JOSE' DI COSTA RICA — *Conciliante iniziativa dell'Arde, l'alleanza rivoluzionaria democratica che riunisce le forze che si battono contro il regime sandinista in Nicaragua.*

Il suo direttorio, di cui fanno parte Eden Pastora (del fronte rivoluzionario sandino), Alfonso Robelo (del movimento democratico nicaraguense), e José Davila (del fronte di solidarietà democratica), ha offerto al regime di Managua di porre fine alle operazioni militari.

In cambio l'Alleanza rivoluzionaria democratica chiede che il regime sandinista compia dei passi per assicurare il corretto svolgimento delle prossime elezioni.

Una dichiarazione sottoscritta anche da Brooklyn Rivera (dell'Unità sandinista dei Miskitos, Sumos e Ramas), e da Donald Castillo (Solidarietà dei lavoratori democratici nicaraguensi) elenca sei condizioni. Eccole:

1. Partecipazione di tutte le forze, senza esclusione, al processo elettorale;

2. Cessazione della sovrapposizione con le funzioni di Stato da parte del Fsln, il partito di regime;

3. Misure per assicurare che il processo elettorale si svolga in un clima di conciliazione nazionale e sotto la supervisione di un organo latino americano con strumenti giuridici appropriati;

4. Ristabilimento di tutte le libertà civili;

5. Definizione delle norme del processo elettorale in maniera chiara;

6. Fine della repressione

In Romania è quasi considerato un eroe nazionale

HANNO RIABILITATO DRACULA

Non succhiava il sangue, ma combatteva gli invasori

BUCAREST — Un colossale equivoco sembra aver alimentato le fantasie di quanti in buona parte del mondo hanno sempre creduto che il conte Dracula fosse il tenebroso nobile della Transilvania dedito a succhiare il sangue di leggiadre e innocenti fanciulle.

Nella Transilvania, la regione della Romania occidentale che si stende fino alla catena dei monti Carpazi, visse in effetti un personaggio di nome Vlad Dracul, dal 1431 al 1436, ma per gli storici romeni egli non era nè conte nè, tantomeno, vampiro. Vlad Dracul era un principe, che durante il suo soggiorno nella dimora che a Sighisoara ancora esiste, ebbe un figlio di nome Vlad Tepes, meglio conosciuto in Romania col soprannome di Vlad l'impalatore.

Per i romeni l'unico Dracula della loro storia è costui, che prese il celebre nome dal padre, ma che si distinse non come vampiro, bensì come temuto e valoroso guerriero la cui principale attività fu quella di combattere i turchi, gli ungheresi ed i tedeschi che insidiavano la madrepatria. Quanto all'appellativo di impalatore, Vlad Tepes se lo guadagnò in virtù, se così si può dire, del sistema da lui preferito per sbarazzarsi dei nemici catturati in battaglia.

Il nome Dracula che Vlad Tepes ereditò dal padre significa «Drago» o «Demonio».

Certo, nella storia o nelle leggende romene nè il padre nè il figlio sono in alcun modo collegati alle abitudini vampiresche che il conte Dracula per la prima volta assunse nel celebre romanzo scritto nel 1897 da Bram Stoker.

Apertura in Cina «visitabili» 148 città

PECHINO — Gli stranieri possono ora visitare ben 148 città cinesi, di cui una trentina senza alcuna speciale autorizzazione.

Lo ha reso noto oggi a Pechino un portavoce del ministero della Pubblica Sicurezza nell'annunciare l'apertura di un'altra serie di zone al turismo dall'estero.

Fino a quattro anni or sono soltanto una dozzina di città cinesi erano aperte agli stranieri e ciascun viaggio doveva essere specificamente autorizzato dalla Pubblica Sicurezza.

Uganda: attacchi dei guerriglieri

NAIROBI — Il ministero della Difesa dell'Uganda ha affermato che guerriglieri antigovernativi della zona di Luwero Mubende e Ngigi (il «triangolo caldo» del conflitto che oppone le forze del presidente Milton Obote ai gruppi antigovernativi) hanno attaccato oggi la caserma, il quartier generale della polizia e le prigioni di Masindi, una città circa 200 chilometri a nord di Kampala, e che l'attacco è stato respinto.

E' la prima volta — in due anni — che il governo di Kampala dà notizia di un'azione su larga scala dei guerriglieri.

Ricondannato per tradimento attivista tartaro sovietico

MOSCA — Il dissidente sovietico Mustafa Zhemilev, attivista dei tartari di Crimea che ha già scontato almeno otto anni di carcere, è stato nuovamente processato e condannato per tradimento.

Zhemilev, 40 anni di età, è da tempo un attivista del movimento nazionale dei tartari di Crimea e si batte perchè al suo popolo venga consentito di fare ritorno in Crimea donde venne deportato in massa negli Anni Quaranta sotto accusa di «alto tradimento» e di collaborazionismo con i nazisti durante la guerra.

India: la polizia sparerà a vista

NUOVA DELHI — Permane tesa la situazione negli Stati dell'Haryana e del Punjab in seguito ai gravi disordini a sfondo razziale e religioso che negli ultimi giorni hanno coinvolto i membri della comunità religiosa Sikh e gli indù. Gli scontri, iniziati una settimana fa, hanno causato sinora una trentina di vittime.

Il primo ministro, signora Indira Gandhi, ha dato disposizioni alle autorità regionali affinchè prendano tutte le misure necessarie per sopprimere la violenza. Eseguendo alla lettera le direttive del capo del governo centrale, gli amministratori dell'Haryana hanno proibito le adunanze pubbliche.

Olanda: sgominata «gang» della coca

AMSTERDAM — La polizia olandese ha detto di aver sgominato una banda di trafficanti di cocaina dal Sud-America all'Europa, arrestando 27 persone nel territorio olandese e all'estero.

Circa 10 chili di cocaina per un valore sul mercato di circa un milione di dollari (oltre un miliardo e 600 milioni di lire) sono stati sequestrati in operazioni durante il fine settimana.

Greco subisce furto di tre miliardi

PARIGI — Un uomo d'affari greco, Alex Taskos, ha trovato un'amarissima sorpresa rientrando a Parigi da un viaggio in Svizzera e Lussemburgo. Dal suo appartamento erano scomparsi gioielli, posate in oro e apparecchiature stereo per un valore di circa 16 milioni di franchi (oltre tre miliardi di lire). Fortemente indiziata del clamoroso furto la coppia di domestici portoghesi che si è resa irreperibile.

Pubblicato [illegible] testo degli Anni 50

ECCO UN CATECHISMO INEDITO SCRITTO DA DON MILANI

Mentre i «nuovi catechismi» elaborati dall'episcopato italiano sono richiamati in esame e in causa, piuttosto drasticamente, dopo la prevista fase sperimentale, viene [illegible] luce un inedito di don Lorenzo Milani che [illegible] la forza di una sfida e di una profezia di fede e di cultura nello stesso tempo. Pubblicato dalla fedele Libreria Editrice Fiorentina, che sostenne i costi e le tempeste [illegible] tutte [illegible] del Priore di Barbiana, *Il catechismo di don Lorenzo Milani - Documenti e lezioni di catechismo secondo [illegible] schema storico* consta di una «Vita di Gesù» scritta da 23 ragazzi di San Donato [illegible] Calenzano, nel 1948-49, cioè nel secondo anno di soggiorno di don Milani nella parrocchia dove aveva scritto già le «scomunicate» *Esperienze pastorali*. Consta anche del «Catechismo», che doveva essere di 31 lezioni e si ferma invece a 28. Vi sono anche una relazione tenuta da don Milani nel 1950 ai maestri cattolici, e un articolo, sempre sul problema dell'insegnamento catechistico; articolo che doveva uscire su una rivista per insegnanti ma che, nonostante le sollecitazioni «ingenue» dell'autore, non vide mai la luce. Il tutto è arricchito da alcune lettere ad amici e di amici, fra cui due a Maurice Cloche, il regista francese di *Monsieur Vincent*, che don Milani [illegible]tava per un film molto originale su Cristo (che però non si poté mai fare).

Il problema di don Milani è sempre stato quello di dare la parola ai poveri, e soprattutto la parola per eccellenza, quella della fede. Da quell'«anarchico», socratico, spietato e tenero educatore che gli fu, [illegible] ostinava a far capire ai ragazzi di San Donato (come poi, con *Lettera a una professoressa* a quelli di Barbiana) il senso delle parole sacre e umane, e a dirle e scriverle solo dopo averle capite e assimilate. In questo senso, la «Vita di Gesù» e il «Catechismo» sono una prefazione culturale e insieme religiosa all'opera da lui vissuta e scritta coi suoi ragazzi, per farne degli «evangelisti» credibili della catechesi e della cultura. Tutti questi testi, che l'autore non [illegible] pubblicare subito, sono «datati» e tuttavia già oltre [illegible] sperimentalismi di quegli anni. L'angoscia dell'autore è amara, quasi sarcastica; come fa capire nella relazione ai maestri cattolici: «O [illegible] diretta esperienza o per sentito dire, tutti sapete che insegnare [illegible] ai [illegible] è un gran problema».

«Siamo tutti preoccupati — incalza —, dell'ignoranza religiosa del nostro popolo. Eppure non si può dire che il nostro popolo non sia venuto a dottrina».

Viene in mente che do[illegible] trent'anni, nell'ultimo Sinodo, è stato il cardinale Martini a riconoscere che la Chiesa non è credibile perché non è capita, e che perciò il problema del linguaggio, ad ogni livello, ma soprattutto verso i «nuovi poveri», i post-cristiani, resta fondamentale. I vescovi, di fronte ai «nuovi catechismi», pur coraggiosi per metodi e testi, non hanno detto, praticamente, come don Milani, che «è il testo che non va»? E quest'ultimo precisava: «Negli schemi logici o sistematici resta sacrificata la fonte della nostra dottrina: [illegible] Sacra». Per cui «il tentativo di definire Dio è destinato a fallire proprio [illegible] definizione, perché qua[illegible] un bambino s'accosta al cate[illegible] per la prima volta già da tempo prega Dio e sente il peso della sua presenza».

Ma se don [illegible] vivesse ancora, ci sarebbe qualcuno, oggi come oggi, che gli rende[illegible] l'onore meritato, rico[illegible] il possibile «catechista» per eccellenza, rigoroso nel salvare il «cuore orfico» per [illegible] paure nell'oggi, nel «futuro» della pedagogia della fede? Se si pensa che don Milani faceva questi tentativi tredici [illegible] prima del Concilio, e che a leggerli essi risultano più lucidi ed efficaci di quelli venuti dopo, si conclude necessariamente che almeno un'occhiata autocritica al suo testo e al suo metodo sarebbe un buon segno d'umiltà sia per i pastori che per i catechisti d'oggi. E non dimenticare che anche la statura spirituale d'un tale uomo e prete, insieme al suo spartano «mestiere» di educatore, sarebbe [illegible] tenere presente. Occorre a tutti molto coraggio, [illegible] anche don Milani ne ebbe bisogno. Glielo ricordava, in una lettera esemplare, il suo tenero e burbero confessore, don Raffaele Bensi, scrivendogli, davanti al «Catechismo» abbozzato: «Coraggio, mio Lorenzo, sii umile e conosci i tuoi limiti, ma ricordati che il Signore ti vuol bene, e quindi sforzati di mantenerti alla sua presenza con la fiducia di quei fanciulli ai quali vuoi tanto bene».

Nazareno Fabbretti

Don Lorenzo Milani

Nata al Cottolengo [illegible] «Lettera apostolica» del Papa

DAL DOLORE LA SALVEZZA

Nella sua visita alla Piccola casa della Divina Provvidenza papa Wojtyla aveva affermato: «La sofferenza è un continente di cui [illegible] di noi può dire d'aver raggiunto i confini»

E' [illegible]ata presentata alla stampa presso la Santa Sede la nuova «Lettera Apostolica» di Giovanni Paolo II, che inizia con [illegible] parole «Salvifici Doloris» (il dolore che salva) diretta a tutti i fedeli del mondo cattolico. Nella sua visita a Torino, il 13 marzo 1980, il Papa si era recato al Cottolengo ed aveva rivolto ai malati la famosa frase: «La sofferenza è un continente di cui nessuno di noi può dire d'aver raggiunto i confini». Non sapeva il Pontefice che ben presto avrebbe percorso parte di quel continente egli stesso, ferito in modo gravissimo nell'attentato [illegible] piazza San Pietro, operato in fin di vita, degente nell'ospedale per vario tempo.

Tuttavia, già nella cittadella torinese del dolore, [illegible] dato la base dell'insegnamento impartito nella lettera [illegible]: «Ecco, il mistero pasquale contiene la parola definitiva sulla sofferenza umana: Gesù assume il dolore di ciascuno nel mistero della sua passione e lo trasforma in [illegible] generatrice per colui che soffre e per l'intera umanità, nella prospettiva [illegible] trionfo ultimo della risurrezione».

Poi s'era recato a Lourdes, pellegrino tra i malati, per ringraziare la Vergine [illegible] Bernadette della sua guarigione. Il aveva parlato non solo dei dolori fisici, ma anche [illegible] tutte le sofferenze viste nei [illegible] sottosviluppati e le altre dei sequestri, delle ingiustizie sociali, [illegible] persecuzioni religiose. Oggi denuncia ulteriori confini del continente della sofferenza poiché alla pena [illegible] ciascun uomo fa riscontro una generalizzata sofferenza del mondo intero a causa di tragici errori che non sembrano arrestarsi neppure dinnanzi alla minaccia atomica.

Le novità del lungo documento pontificio, che si compone di otto capitoli, suddivisi in 31 paragrafi, possono ridursi 1) [illegible] di un valore positivo [illegible] dolore (soprannaturale [illegible] umano, in quanto partecipe delle sofferenze del Cristo e permette [illegible] ritrovare la propria [illegible] e la propria missione nella vita), 2) alla definizione di vocazione al dolore come virtù e testimonianza dell'uomo che è «via della Chiesa», 3) alla forza salvifica e redentiva [illegible] sofferenza perché continua costantemente nei secoli la stessa Redenzione Messianica del Cristo e della Chiesa.

Il magistero [illegible] Giovanni Paolo II sul «mistero del dolore» si appoggia su alcune figure nelle quali la Rivelazione ha concentrato la problematica dei mali fisici e morali, innanzitutto sul Servo di Jawè, descritto dal profeta Isaia, che anticipa la storia della salvezza attraverso la sofferenza espiatrice; poi su Giobbe con la domanda disperata al Creatore e alla sua provvidenza indecifrabile («al[illegible] terreno di questi interrogativi si arriva [illegible] solo a molteplici frustrazioni e conflitti nei rapporti dell'uomo con Dio, ma capita anche che si giunge alla [illegible]gazione stessa di Dio»); *infine sull'Uomo dei Dolori, cioè lo stesso Gesù Cristo che per amore si assoggetta al terribile peso del patimento universale sul Calvario ed all'abbandono [illegible] Padre* «misurando l'intero [illegible] di [illegible] le spalle a Dio, contenuto nel peccato»; *compiendo così il ri[illegible] sacrificale e la redenzione stessa del dolore.*

Certo ci vuol molta fede per accettare tale modello esemplare, ma — dice il Papa — «il Redentore ha sofferto al po[illegible] dell'uomo e per l'uomo. Ogni uomo ha una sua partecipazi[illegible] alla redenzione. Ognuno è [illegible]che c[illegible] a partecipare a quella sofferenza, mediante la [illegible] è compiuta la redenzione... Operando [illegible] redenzione mediante la sofferenza, Cristo ha elevato insieme la sofferenza umana a livello di redenzione.

Naturalmente questa visione dei patimenti umani aiuta ad interpretare [illegible] sofferenza in chiave soprannaturale, ma non li riduce o elimina, come risulta di poco rimedio parlare o pensare di risurrezione e speranze di gioia, mentre si è immersi [illegible] fitta più lancinanti d'un male. Tuttavia [illegible] Papa [illegible] insistere, più che sulla sopportazione del dolore o sulla rassegnazione, sul fatto che nel soffrire anche spasimando ed urlando stiamo sempre riscattando, redimendo, salvando noi stessi e gli altri: [illegible] tale coscienza d'esser corredentori in unione di Cristo che ci si dà conto della nostra dignità, della missione, del senso, del valore della vita...

[illegible] *frase di San Paolo: «Completo nella [illegible] carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del [illegible] corpo che è la Chiesa» (Colossesi, 1,24) viene quindi interpretata nel superamento d'ogni concezione d'inutilità del dolore:* «La redenzione operata in forza dell'amore soddisfattorio, rimane costante[illegible] aperta ad [illegible] che [illegible] esprime nell'umana sofferenza». *Nella dimensione dell'amore la redenzione di Cristo, già completa fino in fondo e per sempre, viene a compiersi costantemente in noi sofferenti, nei quali la Chiesa* «vede quasi un soggetto molteplice della [illegible] forza soprannaturale».

Dopo aver parlato dello Spirito Santo e della sua azione di sostegno nelle membra doloranti della Chiesa di tutti i tempi, la Lettera Apostolica conclude portando l'esempio del buon Samaritano con cui si valorizzano soprannaturalmente [illegible] naturale solidarietà, l'assistenza, l'aiuto per coloro [illegible] in diversissimi modi gemono nelle angustie del dolore. Se nel malato il Cristianesimo vede una specie di carisma o un nuovo tipo di ministero ecclesiale, negli scienziati, nei medici, nelle attività d'infermeria e d'assistenza [illegible]sitaria si deve riconoscere il carattere di apostolato.

Reginaldo Francisco

La deposizione del Cristo, simbolo di sofferenza, in un dipinto del Tiziano (particolare)

Fotocinevideo

[illegible] FRA LE STELLE CON LO SPACELAB

Nell'ultima missione dello scorso ottobre, lo Shuttle Columbia ha portato in orbita per la prima volta il laboratorio spaziale «Spacelab-1» e all'interno si sono svolti numerosi esperimenti [illegible] i quali quello pianificato dal [illegible] John Padday [illegible] laboratorio ricerche della Kodak. [illegible] trattava di un importante esperimento in un'area fondamentale di ricerca, l'area [illegible] fenomeni [illegible] interfaccia, [illegible] dell'attrazione fisica di un liquido da parte di un solido.

Questa area scientifica è [illegible] particolare inte[illegible] per Kodak in quanto una maggiore conoscenza permette [illegible] perfezionare la [illegible] sottilissimi [illegible] uniformi strati di emulsione fotografica liquida su vari supporti. L'esperimento nello Spacelab-1 riguardava la fisica dei fluidi ed era realizzato in un apparato che creava una [illegible] liquida [illegible] due dischi speciali fabbricati da Kodak.

Questa prova doveva consentire di misurare in condizioni di microgravità (1/10.000 della forza di gravità che vi è sulla terra), l'effetto della forza di coesione delle molecole del liquido e della forza di adesione [illegible] molecole della superficie del solido. Uno speciale apparecchio fotografico ha registrato le forme assunte dal liquido durante le fasi dell'esperimento per mezzo di pellicole *Kodak Technical Pan* e *Linagraph Shellburst*. Il controllo e la registrazione di dati, su vari parametri dell'esperimento, sono stati registrati anche con un calcolatore elettronico.

Già la Kodak ha previsto una serie di esperimenti durante un volo dello Shuttle a metà del 1985. Un altro fatto più vicino è [illegible] l'uso [illegible] nuove pellicole Kodacolor [illegible] *1000* da parte [illegible] per documentare il primo viaggio [illegible] Challenge.

Anche Agfa Gevaert era presente nello Spacelab: a bordo si trovavano infatti anche le pellicole *Agfachrome 50 S* e *200 Professional*. Con questo materiale sensibile si è voluto fissare, per la prima volta, su pellicola, la formazione, in assenza di peso, dei cristalli liquidi. Per dar vita alla formazione di questi cristalli, molto importanti per la tecnica dei semiconduttori, è stato [illegible] impianto di riscaldamento a specchi, dalle dimensioni circa di una palla da football. Grazie dunque a ciò, il procedimento di formazione dei cristalli ha potuto essere fotografato dalle pellicole *Agfachrome 50 S* e *200 Professional*, che si [illegible] rilevate idone[illegible] a tale scopo.

Una risposta [illegible] data dall'astronauta dott. Leslie Lind, che parteciperà, in qualità di esperto, nel settembre '85, con lo Shuttle al volo STS-18. Come [illegible] esperti sanno vi sono determinate leghe che, in [illegible] di peso, si possono formare in modo veloce e semplice; sulla terra sarebbero necessari mesi e mesi. L'impianto di riscaldamento inviato in orbita è stato provato nell'Istituto tedesco per la ricerca sperimentale dei viaggi nell'aria e nello spazio. Con questi, [illegible] altri esperimenti che faranno, Kodak ed Agfa si inseriscono sempre di più nel nuovo contesto tecnologico d'avanguardia.

Novità in breve

• **Un obiettivo top da Carl [illegible].** Era stato potenziato particolarmente in Photokina per la sua alta luminosità. [illegible] tratta del [illegible] Zeiss 1,2/85 [illegible]rea[illegible] per festeggiare i 50 anni della Contax. Ora è disponibile anche [illegible] in pochissimi esemplari [illegible] fantastico prezzo di circa 3 milioni.

• **Disponibile [illegible] Photo [illegible]** Anche quest'anno è giunto puntuale il [illegible] Photo Annual volume realizzato dalla Pentax che contiene oltre 300 immagini di fotografi giapponesi in bianco e nero e a [illegible]. Sono splendide fotografie [illegible] animali, paesaggi, ritratti, teatro e reportage con l'indicazione chiara dell'apparecchio, diaframma e velocità di otturazione usati. Con l'invio anticipato di 15 mila lire lo si può richiedere alla Api, via Senna 27/29, Osmannoro, Sesto Fiorentino.

• **La Wea noleggia e vende videocassette.** La Wea, specializzata soprattutto nel noleggio di videocassette, ha ora 2 speciali confezioni in vendita. [illegible] prima è dedicata [illegible] corso di ginnastica aerobica di Jane Fonda e si divide in due parti: 30 minuti per i principianti e 60 minuti per il livello superiore. L'altra videocassetta in vendita ripropone agli appassionati la musica americana [illegible] Anni 60: un grande concerto di Simon e Garfunkel al Central Park (durata 60 minuti).

• **Kit della Ilford per la camera oscura.** Un interessante kit viene proposto dalla Ilford per i dilettanti d[illegible] camera [illegible]. A solo [illegible] lire contiene: 2 b[illegible] di carta Ilfordspeed con 25 fogli formato 17,[illegible] cm, 1 busta di carta Ilfordspeed con 25 fogli formato 12,7x17,8 cm, 1 confezione di sviluppo da 100 ml, 1 confezione [illegible] fissaggio da 100 ml, 1 mask [illegible] professionale, 1 omaggio Ilford (portachiavi o pennarello o [illegible]). I kit sono confezionati in nove combinazioni, ciascuna con carte Ilfordspeed di diversa gradazione, da 1 a 3 e [illegible] diversa superficie: 1M, 24M e 44M.

• **La fotografia a Expovacanze '84.** Dal 23 febbraio al 4 m[illegible] nell'ambito di Expovacanze '84 a Torino Esposizioni (5° padiglione), l'associazione culturale Fotoalternativa, in collaborazione con il Casi (Centro sportivo aziende industriali) [illegible] organizzato una mostra fotografica composta di [illegible] immagini turistiche dal titolo *Reportage* [illegible] argomenti [illegible] sono: [illegible] *York*, uomo e [illegible] di Enrico Borghi e Angelo [illegible] *Cina: diario* [illegible] *viaggiatrice* di Paola Visintini; *C'era una volta Afghanistan* di [illegible] Cravero; *Ama[illegible]: la droga sacra degli Sciamani Yanoama* di Edo Prando; *Irlanda* di Arturo Brena; [illegible] *di Parigi* di Mauro Dolla e *Murales a Orgosolo* di Mauro Giorcelli (organizzatore della mostra).

Accanto allo spazio espositivo funzionerà una sala [illegible] con modelle in [illegible] da bagno (lo sfondo è composto anche da una tavola a vela [illegible] wind-surf della Ten-Cate). All'iniziativa partecipano come sponsor la Fowa (uso gratuito di Contax e Yashica), [illegible] Photocenter con dimostrazioni [illegible] videocamere e Tardivello che ha realizzato la s[illegible]pa delle immagini.

A cura di **Angelo Arpaia**

(Segue da pagina 7)

Ernesto e [illegible] Padu[illegible] [illegible] ricordano commossi la incomparabile bontà d'animo della signora

Isa Moriondo

e partecipano con vivo dolore al gravissimo lutto che ha colpito gli amici Carlo, Gigi ed i familiari tutti.
— Torino, 20 febbraio 1984.

[illegible], Maria, Lele e famiglie si stringono affettuosamente attorno al caro fratello Carlo ed ai figli in questo momento di grande dolore per la perdita della sua indimenticabile ISA.

[illegible], Carlo [illegible] rimpiangono la cara cugina

Isa Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

[illegible] E.D.A. partecipa al dolore di Carlo Moriondo per la scomparsa della signora ISA.

Si uniscono:
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible], Lella, [illegible], Lele, [illegible] prendono parte al dolore di Gigi e famiglia per la perdita della sorella.

[illegible] piange la cara MAMMA.

[illegible] e [illegible] sono vicini a Carlo e famiglia in questo grande dolore.

[illegible] piangono [illegible] la carissima

Isa Moriondo Musso

— Torino, 20 febbraio 1984.

Prendono parte al dolore di Giorgio e [illegible]:
[illegible]
[illegible]

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di corso [illegible] 17 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Isa [illegible] Moriondo

— Torino, 21 febbraio 1984.

[illegible] e [illegible] sono vicini a Claudia per la improvvisa perdita della mamma

Isa Musso Moriondo

— Torino, 21 febbraio 1984.

[illegible] partecipano al dolore del caro amico Carlo per la scomparsa della moglie signora

Isa Musso Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

[illegible] prende parte al dolore dell'amico Carlo per l'improvvisa morte della moglie signora

Isa Musso Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

I Padri Giuseppini del Murialdo del Collegio San Giuseppe di Rivoli annunciano con le sorelle suor [illegible] la morte del

CONFRATELLO

[illegible] Marengo

I funerali in Rivoli nella cappella del Collegio mercoledì 22 corr. mese alle ore 15.
— Rivoli, 20 febbraio 1984.

Amministratore, Condomini, Inquilini di Corso Francia 234 partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Lucia Fellsso

— Torino, 20 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata

Caterina Toppino in Anselmino

anni 73

Addolorati lo annunciano il marito [illegible], la figlia Carla con marito [illegible] e i carissimi [illegible], cognata, nipoti. Funerali mercoledì 22, ore 15,45, parrocchia [illegible]. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], Medici, Personale ospedale [illegible].
— Torino, 20 febbraio 1984.

La cognata [illegible] con [illegible] e famiglia partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara [illegible].

Famiglia [illegible] partecipano.

La famiglia del

dott. Gino Gandolfo

ringrazia di cuore i colleghi e il personale di assistenza dell'ospedale Mauriziano per le assidue e premurose cure prestate. Un commosso ringraziamento [illegible] Cai-Ugei, all'Acsr, all'Associazione [illegible] Alpino delle Valli di Lanzo, all'Ass. [illegible] di Ala di Stura, alla Pro-loco, al gruppo del corso di roccia, agli amici, alla popolazione tutta di Ala di Stura per l'affetto dimostrato. Le messe di trigesimo saranno celebrate nella cappella dell'ospedale Mauriziano di Torino venerdì 16-3 p.v. alle ore 16 e nella chiesa parrocchiale di Ala di Stura sabato 18-3 p.v. alle ore 11.
— Torino, 20 febbraio 1984.

La famiglia Musso-[illegible] sentitamente ringraziano per le dimostrazioni di affetto che hanno accompagnato il loro grande dolore per la perdita del caro

Giuseppe Stefano Musso (Fenin)

— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia [illegible] profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata alla cara

[illegible] Rossanigo vedova Giacomasso

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia [illegible] sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Adalgiva Volpi Gallarate

— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia della compianta

[illegible]ende in Ruffino

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima venerdì 20 marzo ore 18,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 21 febbraio 1984.

[illegible] e nipote ringraziano quanti hanno preso parte al grande loro dolore per la perdita della cara moglie

Fiorina Pellizzetto

— Torino, 20 febbraio 1984.

[illegible] e [illegible] profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Leonia Polchini

— Torino, 20 febbraio 1984.

I familiari della compianta

Maria Bianco vedova Tocci

[illegible] ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia Prete ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di nonna SILVIA. Messa trigesima 11 marzo ore 10 parrocchia Madonna della Pace, 13 marzo ore 18,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 21 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

Nell'ottavo anniversario della salita al Regno dei Cieli dell'ingegner

Luigi Ravelli

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene. Santa Messa giovedì 23 febbraio ore 18,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 febbraio 1984.

1981 [illegible]

Domenico Pecchio

Ricordandoti sempre con [illegible] amore i tuoi cari.
— [illegible] 1984.

1981 1984

Sergio Finello

[illegible]

[illegible]

Felicita [illegible]

[illegible] ti ha voluto bene. Messa 29 febbraio ore 19 Cappella Monte dei Cappuccini.

1983 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Barbero

la figlia Maria Grazia col marito ne ricordano nella preghiera la cara memoria. [illegible] chiesa S. Lorenzo 22 febbraio ore 17,30.

1983 1984

Nel ricordare

Thelma Menaldo Ratti

i familiari annunciano che la Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 23 febbraio 1984 alle ore 18 nella Chiesa di San Bernardino.

1976 1984

avv. Sebastiano Abrate

Moglie e figlia con sconsolato rimpianto.

1983 1984

Cielia Lentori-Kostas

Liliana e Gianni la ricordano.

1973 1984

prof. Oreste Badellino

Ricordato con infinito amore e rimpianto. [illegible] 22 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

Marco Ferrarese

Ricordandolo.
— Torino, 21 febbraio 1984.

PAOLETTA N. 1 AL MONDO LEADER ANCHE IN ITALIA?

Gli azzurri di Sarajevo impegnati nei campionati italiani di Santa Caterina [illegible] una verifica [illegible] gli esclusi. Oggi sono già in gara nello slalom gigante Giorgi ed Erlacher.

La commozione [illegible] Paoletta Magoni dopo la grande vittoria alle Olimpiadi [illegible] Sarajevo

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA CATERINA DI VALFURVA — Direttamente [illegible] Olimpiadi ai campionati italiani: il salto è grosso, [illegible] quasi sicuramente l'impegno degli azzurri è identico. E in più c'è [illegible] voglia da parte di coloro che a Sarajevo [illegible] c'erano di [illegible] a selezionatori e opinione pubblica che lasciandoli a casa si è commesso un errore.

La medaglia d'oro Paoletta Magoni, dunque, è una [illegible] cista di buoni piazzamenti (Giorgi, Toetsch, Quario, Zini) contro un ben più folto gruppo di ragazzi, meno ricco [illegible] allori, [illegible] sicuramente più «caricato».

Oggi si incomincia [illegible] lo slalom maschile: la specialità che ai Giochi di Jugoslavia forse [illegible] dato la più [illegible] delusione, ma [illegible] contempo ci ha fornito i maggiori motivi di speranza. E' vero che [illegible] è venuto meno alle speranze [illegible] suoi molti fans, [illegible] in slalom (e soprattutto in «quello» di Sarajevo) è facilissimo [illegible] fuori anche solo per un'inezia: [illegible] in cambio, c'è stato [illegible] Toetsch che, ad appena 20 anni, ha fatto registrare il miglior tempo nella seconda [illegible] che» dimostrandosi e' vincente.

Né si deve dimenticare Giorgi, saltato fuori nella seconda «[illegible]» quando [illegible] quinto [illegible] prima, lui, gigantista per eccellenza che appena cinque giorni prima [illegible] ottenuto il settimo posto nella specialità a lui indiscutibilmente più congeniale. La speranza di tutti è che abbia finalmente [illegible] quella maturità agonistica — quella tecnica ce l'ha nel sangue — che gli potrà consentire i risultati che di «diritto» gli competerebbero.

Domani sarà la volta [illegible] gigante (maschile, [illegible] per le ragazze c'è [illegible]), un'altra mezza delusione con Horiacher che appena [illegible] settimana prima aveva fatto sognare [illegible] un terzo posto carico [illegible] promesse dietro i due «fuori quota» Stenmark e Girardelli. Questa volta non ci sono gli Julen e i Wen[illegible] il giovane rappresentan[illegible] Fiamme [illegible] può [illegible] quel che vale. A fare [illegible] termine di paragone c'è Giorgi, libero oltretutto dall'ansia olimpica e quindi probabilmente anche lui [illegible] meglio. Pronti a sfruttare [illegible] rivalità dei due «big», i terzi [illegible] di Pramotton, Grigis, Foppa e magari qualche altro.

[illegible] chiude con la di[illegible] un'altra [illegible] qui a Sarajevo si [illegible] deluso. Con Mair, in particolare, (pur essendo doveroso concedergli tutte le attenuanti per i due incidenti). Michelone vorrà far vedere che il quindicesimo posto olimpico [illegible] stato una brutta combinazione, ma Sbardellotto, Ghidoni e Marzola non staranno certamente a guardare.

Le ragazze. «*Sarà battaglia* [illegible] — spiega il direttore [illegible] delle squadre femminili [illegible] Cimini — *Tutte vogliono* [illegible] *prima. In Coppa* [illegible] *arrivare terzi o quarti o* [illegible] *decimi vale quasi quanto una vittoria, agli «italiani» o si è campioni o niente. Qui c'è chi vuole rivalersi per essere andato male alle Olimpiadi o in Coppa, chi è stato escluso dalla squadra e vuole dimostrare che è stato uno sbaglio, chi vuole guadagnarsi il posto per il prossimo anno battendo chi adesso le sta davanti. Si dica quel che si vuole, ma gli «assoluti» sono sempre molto sentiti. E' molto importanti per noi tecnici* [illegible] *che abbiamo l'occasione* [illegible] *gli atleti misurarsi fra* [illegible] *loro, senza il «disturbo»* [illegible] *stranieri.* [illegible] *vince è solo relativamente importante, conta il confronto fra le ragazze già affermate e le giovani* [illegible] *per vedere qual'è la situazione del settore, per valutare* [illegible] *eventuali nuovi inserimenti*».

Un discorso che vale per le ragazze come [illegible] i maschi e che certamente tutti hanno ben presente: da De Chiesa che difficilmente vorrà rinunciare alla zampata del leone, a Toetsch ed Erlacher che vorranno confermarsi forze nuove del nostro sci, a Giorgi che vuole dimostrare definitivamente di [illegible] imboccato la strada giusta, alla medaglia d'oro olimpica Paoletta Magoni la cui gloria — grandissima — è ancora troppo [illegible] per essere indiscutibile.

Giorgio Destefanis

PER LA BERLONI IL PIU' BEL RAY DELLA STAGIONE

La festa di ritorno del massimo campi[illegible] di [illegible] pronuncia i primi verdetti sulla sorte del torneo e [illegible] suoi protagonisti confermando, nel contempo, il suo equilibrio e la sua imprevedibilità, alla quale non si sottraggono neppure i «fanalino di coda» come vorrebbero la carta ed il pronostico.

Così in zona retrocessione la Febal, con l'en[illegible] colpaccio ai danni di una grande (Star), agguanta la salvezza mentre per Scavolini e Bic la sconfitta è quasi una [illegible] di condanna, anche alla luce [illegible] «quasi exploit» del Latini a Milano e dei recenti progressi del Simmenthal, boe [illegible] salvataggio lontane ormai quattro punti.

[illegible] zona play-off, l'inopinata sconfitta dell'Indesit a Bergamo sgombra il campo da quasi tutti i dubbi sul lotto delle squadre che formeranno la «griglia» delle elette: quattro punti so[illegible] tanti a Banco Roma ed Honky [illegible] respirare più tranquille.

In vetta, come si era ipotizzato alla vigilia, la Berloni battendo i cugini (per parte di sponsor) pesaresi ha tratto profitto dalle sconfitte di Jolly e Star, per stabilizzarsi al [illegible] posto e mettere una seria ipoteca sul terzo. La squadra torinese, in questo fortunato weekend, [illegible] rischiato veramente di tutto, di giocarsi la seconda piazza ed una buona fetta di credibilità (al sabato) e addirittura di agguantare la vetta (la domenica), visto che la Simac ha battuto il La[illegible] soltanto a 5" dalla fine.

La «due giorni della sesta» è stata dunque per la [illegible] un crescendo piacevolissimo, ma che paura! Anche [illegible] vittoria come quella sulla Scavolini fanno pensare che per i torinesi potrebbe [illegible] proprio l'anno giusto: [illegible] passato, in analoga situazione, [illegible] sicuramente lasciato i due punti agli ospiti. [illegible] il [illegible] una Berloni incredibilmente deconcentrata e caotica, [illegible] burro in difesa e dalla mano quadra in attacco, capace di sbagliare in serie contropiede praticamente già conclusi e di restare [illegible] [illegible]azione del proprio errore e della replica altrui, pagando ogni volta [illegible] caro prezzo di quattro punti.

Carlo [illegible] un uomo d'ordine e di [illegible] come Sacchetti e si sa che, solo al completo, la Berloni è a prova [illegible] sconfitta. Però, Ray e lo stesso Cagliero hanno fatto a gara nel complicare le cose semplici, rendendo caotico e disordinato il gioco dei torinesi, così [illegible] [illegible] volte, nel primo e a 5' dal termine, all'uscita di Vecchiato la sconfitta è diventata [illegible] incubo molto realistico, [illegible] Magnifico e Silvester praticamente [illegible] incontenibili. Per fortuna, a salvarli hanno pensato il solito granitico Vecchiato ed il miglior [illegible] della stagione, oltre, ovviamente e soprattutto, una Scavolini ormai totalmente [illegible] sbando anche in panchina (perché Nikolic si ha dimenticato Duerod [illegible] pochi giorni prima in Coppa gli aveva regalato 30 punti?).

Enrico Isnardi

Basket, serie C1: il Giornalino di Alba, dopo sconfitte [illegible] catena, si è imposto per due punti ad Arese

QUANDO SI VINCE IN «FOTOFINISH»

Il Gagliardi Aosta ha festeggiato a Viareggio il primo successo esterno.

La vendetta va consumata fredda, basta aspettare. Dopo aver trangugiato tanti bocconi amari (Monza, Oslo Solto, Busto Arsizio), il Giornalino Alba, brillante protagonista piemontese nella serie C1 [illegible] basket, è riuscito finalmente ad espugnare [illegible] Lombardia, riscattando [illegible] un [illegible]... in fotofinish ad Arese (68-66) le sconfitte di misura e [illegible] ha rimediate nelle trasferte precedenti.

Gli [illegible] rimangono al quinto posto, data la vittoria dell'Omega sul Carrara, ormai inesorabilmente [illegible] messo dalla corsa ai play offs, ma sono ora più vicini anche alla terza posizione dell'Arespori, dal quale li separano quattro lunghezze.

Ma l'esaltante affermazione [illegible] del Giornalino ad Arese non è stata la sola [illegible] lieta della quinta di ritorno: il viaggio è stato proficuo anche per il Gagliardi Aosta che a Viareggio ha festeggiato la prima vittoria esterna della stagione, pur essendo priva del suo «due metri» Bratti. Le guardie Venzon e Schiavi e il rimbalzista Padovani [illegible] stati gli artefici dell'exploit degli aostani, ora più vicini al traguardo della salvezza, [illegible] obiettivo che è [illegible] contrario sempre lontanissimo per la coppia di coda Tessiana-Unipol, entrambe sconfitte (da Utoco Monza e Hator Oslo), e per cui dovrà sudare anche il Quarnero Petroli che a La Spezia ha ribadito la sua [illegible] predilezione per [illegible] impegni esterni.

SERIE [illegible] — Lo scontro al vertice [illegible] [illegible] ha promosso ancora una volta il Tre Stelle, al quale [illegible] si vede proprio chi [illegible] contendere una delle due promozioni in C1, ma il Derthona è [illegible] a testa alta e mantiene [illegible] seconda [illegible] posizione. Il terzo posto [illegible] invece di nuovo allontanato [illegible] la Perlino Asti, sconfitta a Parma e avvicinata dall'Elcom e dal Cus Torino, che si è ripetuto nel derby con l'Alvit, questa volta a Pino Torinese, aggravando ulteriormente la posizione dei «cugini» (alla settima sconfitta consecutiva) e [illegible] isolati [illegible] coda alla classifica.

Tra [illegible] squadre in pericolo [illegible] sono mosse soltanto l'Acerbi Collegno (un tutto compressore contro il Cava Montielmo) e l'Astense, vittoriosa nel confronto diretto con l'Autolama.

SERIE [illegible] — La quarta di ritorno potrebbe aver deciso con largo anticipo il quartetto da play offs e quello da retrocedere nel campionato di Promozione. Vincendo per un [illegible] lo canestro di differenza la partita con l'Istituto Bancario S. Paolo, la Vaporella Chemnitz ha distanziato di ben sei punti il drappello delle quinte, tra l'altro tutte sconfitte, mentre i successi dell'Agnelli (rimarchevole il [illegible] [illegible] parquet della Crocetta) e dell'Abet [illegible] a spese dell'Opel hanno condannato definitivamente quest'ultimo [illegible] compagnia di Novara, OLBIVI Vercelli e Lasalliano Torino.

Renato Botto

John Hur è il protagonista del film inglese sugli ippodromi

Film: il dramma un fantino inglese

CHAMPION STORY

Le storie di vissute più quelle inventate qualche il breviario di produttori e registi che attingono per sullo schermo i casi più clamorosi convinti che realtà più avvincente della fantasia.

il regista John Irvin, per essersi aggiudicato un Leone d'oro Venezia con il documentario «Mafia no!», debutta nel lungometraggio «Champion» tratto best seller che commosse gli inglesi «Champion's Story» di Bob Champion e Jonathan Powell.

E' quindi sul dramma umano che colpì il fantino Champion, idolatrato dagli appassionati sportivi del turf anglosassone, che il film di Irvin incentra l'obiettivo per narrare una storia vera che ha protagonista l'asso inglese Hurt panni di fantino, in un ruolo tra i più impegnativi mai interpretati versatile attore, noto ben due candidature all'Oscar e da ventennio sulla dell'onda ruoli sempre altamente drammatici da essere indicato come il grande erede «colosso» del cinema e del teatro Laurence Olivier.

«Champion» film interamente incentrato nel mondo dell'ippica, lo d'ogni altro agli inglesi, dominato figura del fantino campione che al culmine della sua carriera, momento cui si prepara affrontare la grande prova un derby internazionale, di stato colpito male del secolo una prognosi, all'inizio, irreversibile. Ha così inizio il dramma di un uomo che vede addosso tutti i sogni e le ambizioni un maturato nel tempo e che avrebbe dovuto coronare con l'ultima prova.

Posto tra l'alternativa di accettare il suo destino che concede solo otto di sottoporsi a dolorose chemioterapiche legato a filo di per guarigione. Champion affronta la prova dalla affettuosa e di una giovanissima ragazza, dilettante, accorre al suo capezzale e lo sosterrà nel corso della breve ma straziante sofferenza che il campione supererà proprio grazie all'assistenza e all'amore che sboccherà restituendo all'inferno la sopravvivere e a poco a giungere guarigione.

Come dicevamo si tratta vera, di una vicenda emblematica, ricca di drammaticità e pathos, del trionfo dell'amore e della lotta per la vita, un messaggio di speranza e di fede per tutti che disperatamente cercano indenni dal tunnel del male.

n. c.

Dal 9 marzo su Raidue, «Padiglioni lontani» con Omar Sharif

APPASSIONANTE STORIA D'AMORE NELL'INDIA MISTERIOSA

Tre puntate in onda ogni giovedì. Altri interpreti: Ben Cross, Amy Irving, Christopher Lee, Rossano Brazzi, Caterina Boratto. Il film è ambientato nella suggestiva cornice dell'India del secolo scorso

Omar Sharif, l'indimenticabile interprete «Dottor Zivago», quasi altrettanto popolare campione bridge, sarà uno protagonisti film-tv «Padiglioni lontani», che, in tre parti, ambientato nell'India misteriosa del secolo scorso, in onda il giovedì, alle 20,30 Raidue, a partire 9 marzo. Accanto a lui: Ben Cross, Amy Irving, Christopher Lee, Sir John Gielgud, l'ex «latin lover» del cinema italiano Rossano Brazzi e una vecchia gloria del cinema telefoni bianchi, Caterina Boratto.

La regia è stata affidata a Peter Duffell, ispiratosi al romanzo omonimo M. N. Kaye «best seller», cui ne state vendute nel mondo più 15 milioni di copie. Realizzato dalla Goldcrest in coproduzione con Raidue e con Telemuenchen, il dura complessivamente 315 minuti (105 a puntata).

Che si svolge in «Padiglioni lontani»? Una d'amore appassionata tra un giovane ufficiale inglese e una bella principessa indiana, nella cornice suggestiva dell'India della seconda dell'Ottocento, che tutto lo splendore degli del marajah, le battaglie gloriose del corpo delle fiore all'occhiello dell'esercito britannico, all'epoca della regina Vittoria, stagione precedente il momento più dell'impero britannico.

Dovizia di mezzi per la realizzazione, impiego di migliaia di comparse e molto al conflitto tra leggi dell'onore e dell'amore e pregiudizi razziali.

esterni si sono in varie località indiane, in particolare nel Rajastan ed a Jaipur. Qui, nella famosa rosa, è stata ricostruita, con grande fasto, la dimora di Gulgkote. ha visto il in anteprima, ritiene per i suoi risvolti spettacolari, possa essere paragonato a un *col vento* indiano ed ammette che altrettanto romantico.

Come definire, infatti, se non romantico, l'impossibile amore tra il giovane delle guide, Ash, e la graziosa principessa Anjuli, destinata sposa a un marajah che non conosce e non ama?

Omar Sharif protagonista della serie

Uno dei momenti più interessanti, sul piano spettacolare, è il corteo nuziale che accompagna attraverso l'India sterminata due principesse indù a nozze contrastate. L'edizione italiana di *Padiglioni lontani* è stata curata da Aldo Paita; i dialoghi Masolino D'Amico.

Raitre

I SAVOIA ED IL SUD

«Il pane spezzato» è il titolo di programma in otto puntate realizzato dalla sede Rai per il Piemonte da Roberto Buttafarro e Marco Revelli ricostruire il rapporto tra Piemonte e Meridione attraverso la vicenda storica dell'Italia, dalla metà del secolo scorso ai giorni nostri.

Il programma, che andrà su Raitre a partire dal 4 aprile prossimo ogni mercoledì alle 19,30, è stato presentato a Torino alla presenza dei due autori.

Otto lavoro, fonti museografiche e orali, documentazioni epistolari, «reportages» filmati stituiscono il materiale su cui Revelli e Buttafarro hanno ricostruito storia dell'irrisolto rapporto tra Nord e Sud, la «questione» italiana.

puntate, della durata di mezz'ora l'una, alternano ricostruzioni a soggetto con illustrazioni di documenti e interviste. Nelle due puntate presentate in anteprima sono Norberto Bobbio e Manlio Doria a ricostruire il «meridionalismo» degli intellettuali torinesi e una famiglia calabrese trapiantata nella cintura metropolitana Torino a il proprio radicamento al Nord.

Le serate al Big Brescia

TRA PUZZLE E TECNOLOGIA

TORINO — *Nightech* e *Puzzle Live*: si così i due nuovi appuntamenti settimanali al Big di corso Brescia inventati da Arci Media. *Nightech*, altrimenti detto «martedì tecnologici», sono serate all'insegna di *computer graphic*, video d'autore e *performances* con sottofondo di *rap* e *black music*. I *Live*, prendono il nome «quotidiano musicale» di Campo e Renato Striglia in onda 97,7 Radio Flash, invece una rassegna dedicata gruppi italiani: ogni venerdì 24 al 30 aprile), concerti dal vivo, proiezioni video e *dance music* scelta dal Campo e dallo Striglia presenti in carne e

Insomma, se si i del jazz, i giovedì «per eroi» e le domeniche dedicate ai *teen-agers*, nell'arco della settimana alla discoteca di corso Brescia ce n'è davvero per tutti i gusti. E meno male, se è vero, sostengono all'Arci, che i torinesi voglia di divertirsi da vendere.

«La nostra è una città viva — dice Giulio Muttoni, responsabile di — *e alla gente che la passata la di l'effetto Statuto purtroppo spazio a idee sionarie o perbeniste. il mondo giovanile e i luoghi che facevano da punto d'incontro».*

Quella dell'Arci non è mancanza rispetto per chi ha perso la vita in quell'orrenda tragedia, precisa Muttoni: le vittime vanno ricordate, *«tanto quanto quelle dei disastri aerei, del terremoto e delle navi scompolo». proprio gli aerei continuano a volare e le navi a navigare, i torinesi devono costretti a passare gramaglie il sto città. Anche se, con i drastici tagli bilanci della cultura, primo fra tutti quello della Regione, per il divertimento nella città il futuro non è molto roseo».*

il panorama di appuntamenti i giovani, fra concerti fatti e inagibili per la squilibrio. a proposito «spazi», vien chiedersi mai il Palazzo dello Sport (secondo i dati agibile per 1800 persone, ma ospiti oltre 5000 spettatori per partita di basket. Forse il pubblico dello sport è più bello di quello rock? Chissà. Le cronache riferiscono soltanto sulla sua violenza.

Nel grigiore generale, comunque, le serate sono pur sempre una nota di Per la *Nightech* di questa sera, esempio, sono in programma una *«performance carnevalesca»* di Assemblea Teatro, i video dell'emergente bolognese Renato De Maria e musica fino a notte

e. fer.

Santacroce e Giulia di due giovanis interpreti del film televisivo «Primi amori», un'interessante esperienza promossa a con a termine nella sede regionale Terza rete tv

«Colpi di timone» sulla tv svizzera

GOVI AL CINEMA

in tv in «Colpi di timone»

Il in onda stasera alle 20,40 tv Svizzera, *Colpi di timone*, rappresenta uno primissimi tentativi della cinematografia nostrana la conquista grande pubblico le performances un attore teatrale di

Govi non voleva di girarlo, prevedendo — con ragione — che il cinema avrebbe aggiunto nulla alla sua notorietà asserendo che la sua parlata dialettale avrebbe incontrato accoglienze non entusiasmanti al Centro e al Sud. Il film effettivamente non troppo bene e i tentativi trasposizione cinematografica teatro non furono fortunati.

Le ragioni dello scarso successo dovevano però diverse quelle elencate dall'attore. dopo, un ciclo di televisivo che lo vedeva protagonista ebbe un ascolto straordinario (dati forse ottimistici, parlavano di milioni di spettatori ogni in tv) in tutt'Italia, spingendo fra altri impiegato pugliese a scrivergli lettera indirizzata a Govi, Genova.

Colpi, incentrato sulle doti recitative protagonista, è cinematograficamente film di non eccessivo valore. Il regista Righelli, ex dialettale napoletano, pensò che la presenza del mattatore genovese sarebbe bastata a farne una pellicola di irresistibile comicità incorrendo nella fusione fra mezzo teatrale e cinematografico da decenni lapida le pagine dei critici e dei teorici della

s. p.

Il balletto con Loredana Furno e Martal al Nuovo

E' TORNATA CLEOPATRA CON OSPITI

Fugace apparizione, ma con un manipolo di ospiti eccezione, di *Cleopatra* sera punto-danza Massaua. La compagnia di danza del Teatro di Torino ha riproposto il balletto Cleopatra.

Si della ripresa di spettacolo che Loredana Furno e Jean-Pierre Martal già presentato qualche anno fa. Il balletto, imperniato sul tragico destino dell'ultima regina d'Egitto, nasce da una partitura di Luigi, musicista del secolo scorso, su cui per Furno e Martal il coreografo Milorad Miskovic aveva ricostruito questo spettacolo incorniciato nelle lussuose scene nere e a specchi pensate da Guglielminetti.

Unica replica quella di ieri sera. Ora *Cleopatra* emigra a Cremona dove al teatro Ponchielli giovedì 23.

Intanto, per questa edizione, accanto a Furno e e alla loro compagnia, sono presenti danzatori ospiti. Joan Bosloc, primo al Ballet Nancy, torna a impersonare il ruolo dell'incantatore di serpenti creato per lui da Miskovic. Curtis è Rothey l'ammiraglio della flotta egiziana ed è una conoscenza torinese. Americano, direttore di scuola di a Roma, ha tenuto qualche mese fa uno stage al centro danza di Enrica Patrito e un secondo stage è in programma per i prossimi mesi. Infine Jacqueline De Min, nel ruolo di Iras, l'ancella fedele che morirà per la sua regina, è stata per molto tempo prima ballerina e maître de ballet nella compagnia della Fracci. Furno e Martal, ovviamente, hanno impersonato Cleopatra e Antonio.

Al Ponchielli di Cremona il balletto replicato il 24 e il 26. L'attività punto-danza proseguirà in marzo e aprile con la riproposta *le rose che non colsi*, *Werther*, *Romeo e* Prokofiev nella versione coreografica di Vittorio Biagi.

tr.

Polemica-Berio

IN DI MUSICISTI

ROMA — Il consiglio esecutivo del sindacato nazionale musicisti, organo maggioritario della categoria, riunito in questi giorni ha espresso in un comunicato la sua piena solidarietà e stima al maestro Giuseppe Sinopoli per i fatti riguardanti il Maggio musicale fiorentino.

Sempre sulla il Sam fa anche presente che a suo tempo il rappresentante del sindacato presso il consiglio di amministrazione del Teatro Comunale di Firenze, maestro Giuseppe Ruisi, si era opposto all'adozione di un meccanismo che escludeva la direzione artistica dell'ente lirico di Firenze affidato al settore del Maggio «sigliatore» responsabile della manifestazione, nella persona del maestro Luciano Berio.

«Nulla ha da obiettare — continua il comunicato — il Sam *sulla scelta* di *Berio, che poteva anche* su *compositori, ma l'operazione è* contrasto con *legge* *prevede* *direttori artistici* *medesimo ente lirico. In* *precario.* *difficoltà finanziarie degli* *lirici, questo incarico comporta al Teatro Comunale di Firenze una spesa in più circa cento milioni di lire».*

L'opposizione è anche fatto che la linea revole alla politica economica di quegli enti, il Regio di Torino, che chiudono il bilancio in pareggio.

s. v.

Temperature a Torino ore 8 0
TEMPO PREVISTO: nuvolosità in graduale aumento con possibili precipitazioni anche nevose. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: nuvoloso

STAMPA SERA

spettacoli

all'estero ieri		
Atene	+ 5	+15
Berlino	0	0
Bruxelles	− 2	+ 6
Buenos Aires	+22	+28
Ginevra	− 7	+ 4
Lisbona	+ 5	+15
Londra	0	+ 5
Mosca	− 7	− 4
New York	+ 5	+ 8
Parigi	− 5	+ 8
Tokyo	n.p.	n.p.

Marina Suma e Jerry [illegible] in prima al [illegible] e [illegible]

FILM [illegible] / «Un ragazzo, una ragazza» di [illegible]

TENERI BISTICCI

UN RAGAZZO E U[illegible] RAGAZZA di Marco [illegible] Jerry Calà e Marina Suma. Commedia italiana a colori. (Cinema Nazionale [illegible] Eliseo Blu).

Marco Risi non a caso procede d'intesa con i fratelli Vanzina che dopo il successo di *Sapore di [illegible]* vanno [illegible] i portavoce ufficiali di buona parte della gioventù Anni Ottanta. [illegible] che orecchiando certi temi disinvolti e parlando certi impasti lessicali, le ultime generazioni abboccano all'amo. Se poi rimane il tempo per qualche riflessione sociologica in chiave comica, tanto di guadagnato per chi al cinema chiede un minimo di sostanza.

Trama — Ecco Anna, napoletana immigrata a Milano per seguire l'università e trovare la fortuna, la quale [illegible] contrario in Calogero, meneghino di prima generazione ed eterno studente-lavoratore. Vedersi ed amarsi non è tutt'uno come nelle favole ma — si [illegible] —, a volte la noia e la solitudine facilitano il formarsi di coppie scombinate. [illegible] dunque, dopo un periodo di [illegible] sereno e [illegible] spensierata convivenza, i due si [illegible] per un aborto. Si ritrovano e allora [illegible] la piccola notorietà di lei come fotomodella a funzionare da deterrente. Tornano ancora [illegible] quando Anna, bontà sua, decide di confessare a Calogero che dopo la separazione è nata una loro bambina. Forse anche stavolta però [illegible] ci sarà nulla da fare.

Giudizio — Nella prima parte spicca la freschezza della regia di Marco Risi, un figlio d'arte che nell'operina d'esordio *Vado a [illegible] da solo* si era parecchio complicata la vita. Invece bisticci e tenerezze sono qui costantemente seguiti [illegible] vigile ironia e tenerezza insolita. Purtroppo — sarà per la maschera simpatica [illegible] tanto di Calà quanto [illegible] Suma — il film diventa ripetitivo e lento, sul ritmo d'un girotondo confezionato con l'occhio al botteghino il quale permette confezione platinata, [illegible] facile, venatura sociologica ma non favorisce l'originalità del racconto.

p. per.

«L'uomo che volle farsi re», con Sean Connery e Michael Caine

HUSTON NEL MONDO DI KIPLING DA DOMANI IN TELEVISIONE

Il film fa parte di un ciclo curato da Vieri Razzini e da Oreste del Buono per la Rete Tre

John Huston [illegible] registi [illegible] incarnano anche oggi il mito della grande avventura, così come la raccontano ai telespettatori Vieri Razzini e Oreste del [illegible] nel ciclo in onda su Raitre. L'appuntamento di domani (alle 20,30) è con *L'uomo che volle farsi re*, di John Huston, uno dei progetti più cari al regista [illegible] di *Moby Dick* e d[illegible] (lo si vedrà presto alla Rai), che già negli Anni Cinquanta avrebbe voluto raccontare questa «favola storica» componendo [illegible] straordinario «cast» con Humphrey Bogart e Clark Gable.

Poi il gusto dell'esotico e la passione per i grandi viaggi sembrò abbandonare Hollywood e soltanto nel '75 l'autore riuscì ad ambientare tra le montagne dell'Atlante, il Marocco centrale e le nevi di Chamonix il favoloso regno del Kafiristan. Ideato da Rudyard Kipling nelle sue corrispondenze giornalistiche per lo *Hallahabad Pioneer*.

In due parole la storia: due [illegible] sottufficiali dell'esercito inglese, Daniel [illegible] e Peachy Carnehan, [illegible] le colonie inglesi dell'India [illegible] di conquistare [illegible] mitico e inverosimile regno (il Kafiristan) situato oltre il leggendario Khybre Pass e le frontiere dell'Afghanistan. I due si associano al giornalista Kipling e, dopo alcune iniziali illusioni, dovranno fare i conti [illegible] l'ostilità [illegible] popolazione locale.

Del film, interpretato dai cinquantenni Sean Connery (l'indimenticabile James Bond), Michael Caine (in attesa di [illegible] Oscar quest'anno per *Educating Rita*) e Christopher Plummer, non si occuparono molto, all'epoca dell'uscita italiana, né i critici né il pubblico. Giudicato, come [illegible] capita a Huston, [illegible] saggio di «elegante professio[illegible] cura», *L'uomo che volle farsi re* può [illegible] maggiormente apprezzato oggi, ricordando le epopee contemporanee (vedi *Guerre stellari* o *Il vento e il leone*) e [illegible] disdegnando un confronto tra l'esotico secondo Kipling e quello, introspettivo, del Joseph Conrad di *Cuore di tenebra*.

Rispetto ai modelli canonici dell'avventura, Huston adotta un linguaggio e una [illegible] sollecitati dall'ironia, l'umorismo e il gioco. Sicché i barbuti aborigini del Kafiristan sembrano [illegible] un quadro d'epoca e muoversi con cadenze da operetta. Meglio però di altri, questo film scopre i meccanismi e la ragione di un'avventura narrata agli spettatori smaliziati dei nostri anni.

L'esempio più classico consiste nel trucco del medaglione massonico con cui Dravot (Connery) si spaccia per discendente di Alessandro il Grande, mentre il gioco diviene addirittura palese quando il vecchio leone Huston mostra, in prima persona, il narratore Kipling, nostalgico delle colonie.

Torna Hitchcock

Nel momento in cui, non a caso, nelle [illegible] cinematografiche stanno per essere riproposti vecchi film di Alfred Hi[illegible] dimenticati, la [illegible] il bis, a [illegible] di un anno, poco più poco meno, propone altri quattro film del maestro del giallo, dal 10 [illegible] al [illegible] nella fascia pomeridiana [illegible] sabato, ovvero dalle 14,30.

I film che si vedranno sono [illegible] tra il 1940 e il 1957. Ecco l'ordine in cui [illegible] trasmessi: [illegible] per delitto» (1951), «Paura in palcoscenico» (1950), «Il prigioniero di Amsterdam» (1940), «Il ladro» (1957). Vanno ricordati tra gli interpreti: Farley Granger, Robert Walker, Marlene Dietrich, Jane Wyman, Joel McCrea, George Sanders, Henry Fonda, Vera Miles, Grace Kelly e Cary [illegible]

[illegible] l'occasione [illegible] verificare quanto scrisse François Truffaut, nella prefazione [illegible] libro pubblicato nel '77, «Il [illegible] secondo Hitchcock»: «L'opera [illegible] maestro del 'Thrilling' e della 'Suspense' [illegible] più a lungo [illegible] q[illegible] perché ciascun film che la compone è [illegible] realizzato [illegible] tanta arte e con tanta cura, che può competere in una sala cinematografica o su di un apparecchio televisivo, con le più avvincenti opere nuove.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Cujo (Il nuovo nome del terrore), di Stephen King, con Daniel Hug Kelly, Christopher Stone, Ed Lauter (Usa-Color) — Mite Sanbernardo contrae la rabbia e si trasforma in giustiziere. Viet. 14 — Orrore
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 ★★/●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 597.190
L'estate assassina, di Jean Becker, con Isabelle Adjani, Alain Souchon (Francia-Color) — Bella e amorale, suscita passioni e delitti in provincia. Vietato 14 — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 [illegible]

CAPITOL via S. Quintino 24 Tel. 540.605
[illegible] feroci, di [illegible] Aldrich, con [illegible] (Usa-Color) — Scarico incosciente inquina l'acqua di una grande città. La sostanza chimica scatena le belve dello zoo e di alcuni circhi, [illegible] diventano ferocissime. Viet. 14 — Drammatico
16,15; 18,25; 20,30; 22,30 — Prima visione

CENTRALE [illegible] via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, [illegible] Williams (Usa-Color) — Sventata una rapina, un bravo'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato — Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.348
Bodas de sangre (Nozze di sangue), di Carlos Saura, con Antonio Gades, Cristina Hoyos (Spagna-Color) — Trasposizione danzata del celebre dramma di García Lorca. Non vietato — Drammatico
16,10; 17,30; 18,50; 20,10; 21,30; 22,50 ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 545.348
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Color) — I rapporti tra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. — Drammatico
15,45; 18 (vers. orig.); 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

CRISTALLO via Gobbi 8 Tel. 650.71.00
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. [illegible] berg (Usa-Color) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. — Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA [illegible]
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. — Comm.
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★ [illegible]

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.087
Il ritorno dello Jedi, di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford (Usa-Color) — Luke, eroe buono di «Guerre stellari», parte alla conquista alla bontà il padre [illegible]. Non vietato — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per [illegible] ma nel parapiglia il suo [illegible] scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. — Comm. dram.
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★ [illegible]

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Color) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. — Commedia
15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 ★★/●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe [illegible] Trotta, [illegible] Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Color) — La storia dell'amicizia tra due donne di Berlino. Una è [illegible] e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato [illegible]
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 580.760
Gorky Park, di Michael Apted, con [illegible] Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Color) — Tre [illegible] vengono [illegible] sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
16; 18; 20,15; 22,25 ★★/●●●●

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.622
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Color) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. — Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel [illegible], A. [illegible], T. Matheson (Usa-Color) — Mel Brooks, questa volta non regista ma, produttore e [illegible], in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico [illegible]
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (Usa-Color) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli — Poliziesco
15; 18,15; 20,20; 22,30 [illegible]

[illegible] via Pomba 7 Tel. 519.[illegible]
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Color) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. — Commedia
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

[illegible] via Arsenale 31 Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Color) — Mel Brooks questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 [illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

REPOSI via XX Settembre Tel. 531.400
Delitto in Formula Uno, di Bruno Corbucci, con T. Milian, D. Lassander, P. Colizzi, [illegible] Di Nardo (Italia-Color) — Il commissario Nico è questa volta impegnato ad indagare nel mondo delle corse automobilistiche. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 516.145
Gorky Park, di Michael Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Color) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
15; ult. 17,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 830.[illegible]
Oblomov, [illegible] Nikita [illegible] con Oleg Tabakov, Elena Solovei, [illegible] Popov (Urss-Color) — Oblomov annega nella pigrizia, finché un amico gli presenta Olga, [illegible] ancora una [illegible] Oblomov rovina tutto. N. viet. — Comm. dramm.
17,30; 20; 22,30. Ultimo giorno ★★★★/●●

VITTORIA via Roma 356 Tel. 541.760
[illegible] 80, di Roberto Malenotti, con Sonia [illegible], Pierre Cosso (It., Fr.-Col.) — La ragazza di Al Paradiso è l'interprete del tempo della meta per la prima volta insieme in una favola rock. Non vietato — Commedia
14,45; 17,25; 19,55; 22,30 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

[illegible] via C. Balbo 77 Tel. 237.127 - Lire 3000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer [illegible], Michael Noury (Usa-Color) — Giovane saldatrice [illegible] cantiere di Pittsburg balla di [illegible] in un localaccio e alla fine si iscrive [illegible]
Non vietato [illegible]
20; 22,30 ★★★/●●●●●

CONTINENTAL via Nizza 342 Tel. 697.[illegible] - Lire 3000
[illegible]

[illegible] via Po 30 Tel. 832.114 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

MASSAUA piazza Massaua 9 [illegible] 785.[illegible] - Lire 3000
OGGI CHIUSO
Domani Sogni particolari: bellissimo

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.660)
OGGI CHIUSO

[illegible] (via Sacchi 18, [illegible]) [illegible], di R. W. Fassbinder. Viet. 18. Ap. 17,30. — Drammatico

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Vedi Luci Rosse

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
Il cinema secondo Bava. Tutti i film del maestro dell'horror italiano: «La battaglia di maratona» con Steve Reeves ore 18,30; «Ercole al centro della terra» con Christopher Lee ore 20,30; «La maschera del demonio» con Barbara Steele ore 22,30; Sala Video: «Diabolik» con Marisa Mell ore 20,15; «Terrore nello spazio» con Rik von Nutter ore 22. Ingresso soci — Avventuroso

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 69, tel. 741.79.07)
Heavy metal, di G. Potterton viet. 14. Ore 20,25; 22,30 — Dis. [illegible] fantasc.

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, telefono 748.23.62)
All that jazz, di Bob Fosse, con Roy Scheider ore 20; 22,30 — Musicale

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after Il giorno dopo.

CIRIE'
ITALIA: Nene erotico. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Due film (del circuito Svezia-Danimarca) Playmate; Gli ecologisti del sesso. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Mondo erotico di Gibia. V. 18.

POIRINO
ITALIA: The day after Il giorno dopo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Un sogno lungo un giorno.

RIVAROLO
CRISTALLO: Giocare d'azzardo.

RIVOLI
NUOVO: Metamorfo.

S. SICARIO
S. SICARIO: Cenerentola. 10 minuti e mezzanotte.

SESTRIERE
FRAITEVE: 1997 fuga da New York.

SUSA
CENISIO: Na sera 'e... maggio.

VALPERGA
AMBRA: Quelle vicioso di buona famiglia.

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 6, t. 6685410)
Viviane la profonda bocca nera, con Tiffe Tamar, Mara Hansich. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.280)
Sui marciapiedi di New York, con Veronica Hart. Ore 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.8051)
Le bestie supererotiche. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363)
Vogliose in calore (Cinq à sept très particulier) con Pascale Trichet, Carmel Pettis. Non stop dalle 10 alle 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 630 [illegible])
Calda lingua di Mona. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 811.442)
Sensualità morbose e Desideri erotici di Cristine 7 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

MARIS (largo G. Cesare 105, t. [illegible])
Sensazioni hard core, con Thierry De Brame, Brigitte Fossey. Ap. 15; ult. 21,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Fox-trot porno star, con Veronica Hart, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Apertura 16 ultimo 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Verginea bianca. Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.534)
Marilyn l'insaziabile, con Marylin Chambers. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CHIECLUB (v. Pr. Calandra 15, t. 531.067)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Anal hard-line. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

REGINA [illegible] Margh. 183, t. 630.[illegible]
Velluto e porno orgasmi, con Guy Royer, Dominique Saybourn. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Calde sexy e scatenate. Ap. 15; ult. 22

TEATRI

TEATRO REGIO, ore 15,30 Turno Pomeridiano Fidelio di Ludwig van Beethoven. Direttore Milan Horvat.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da giovedì 23 il Teatro dell'Elfo presenta Nemico di classe di Nigel Williams, regia di Elio De Capitani. Prenotazioni: Aqua, c.so Giulio Cesare 57, ore 17-19,30, tel. 274.3278 e Cigl T.S.T. via Roma 49, ore 9-19, tel. 544.562 - 567.0344.

ALFIERI: (535.440) da stasera ore 21 (1° in abb. la) per soli 8 giorni Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata». Regia di Giorgio Gaber.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: stasera ore 21 «prima» di Dell'odore della pelle. Compagnia Spaziozero di Roma, di e con Gustavo Frigerio. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 510.048 - 541.438. Ingresso L. 10.000, rid. 5000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.776).

CARIGNANO: ore 21 Mariano Rigillo, Regina Bianchi in Nozze di sangue, di F. García Lorca, con Angela Cardile, Raffaele Giangrande, Cloris Brosca. Regia di Mariano Rigillo; Cooperativa «Teatroggi-Bruno Cirino». Tel. 567.6246. Prima recita.

CONSERVATORIO - SIXT HAENTEL: ore 21 Quartetto Kodaly. Musiche di Kodaly, Schubert e Dvorak. Inf. e pren. 635.210.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Teatro delle Dieci presenta Raccontami quella di Fitz di Giulia Lagorio; regia di Massimo Scaglione. Tel. 544.562. Ultima settimana.

IL NUOVOTEATRO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino (corso M. d'Azeglio 17) alle ore 10 Kareema e cornacchio del Teatro Movimento di Torino. (Per inf. tel. 779.[illegible])

IL NUOVOTEATRO: al Teatro Agnelli (v. Sarpi 117) alle ore 14,30 Kasper pure del Laboratorio Teatro Settimo. (Per inf. tel. 779.[illegible]).

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV CIRCOSCRIZIONE: ore 10 Scuola Materna «E 16» (via M. Angiolo 18) lo, tu e la lu di Franco Passatore, con Adolfo Fenoglio.

LABORATORIO DELLA DANZA (c. Trapani 48, tel. 335.0147): iscrizioni ai nuovi corsi di danza classica e moderna, jazz, aerobica, break-dance, dizione e tonalità.

NUOVO - V Festival internazionale il gatto e l'artista si prenota per lo spettacolo di Alerbelotto, ore 15-18, tel. 650.[illegible].

STAMPA SERA

Edizione BORSE

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 52

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 21 Febbraio 1984

Massiccia offensiva Cgil contro il governo

SCIOPERO GENERALE NEL LAZIO [illegible] «PAZZI»

Il ministro De Michelis esclude una scissione nella Cgil provocata dai socialisti ma parla di «unità nuova» nel sindacato

Il ministro [illegible]

ROMA — La categoria dei ferrovieri sembra volersi confermare in queste [illegible] la più «irriducibile» nella [illegible] per il recupero dei punti [illegible] contingenza tagliati [illegible] decreto-legge del governo. Continuano gli scioperi, appoggiati dalla Cgil, e continuano i disagi [illegible] i viaggiatori su molte linee [illegible].

A Milano lo sciopero ha avuto inizio alle 21 di ieri sera e prosegue fino alle 21 di questa sera; a Roma [illegible] dal lavoro dei ferrovieri è cominciata alle 14 e si concluderà soltanto alla stessa ora di domani (l'agitazione rientra nel quadro [illegible] sciopero generale proclamato per [illegible] mani nel Lazio [illegible] gionale); infine, si sono state stamane fermate a Novara, Livorno e Paola.

Per quanto riguarda Torino i disagi dovrebbero [illegible] limitati [illegible] ritardo di 1 o 2 ore sulla linea proveniente da Reggio Calabria-Napoli-Roma, mentre il flusso continuerà regolare sull'Adriatica per i treni in arrivo da Lecce-Brindisi-Bari. Lo sciopero infatti in queste [illegible] (ma la situazione può [illegible] rapidamente) impedisce l'utilizzo dello smistamento [illegible] Livorno ed i treni [illegible] arrivo dalla linea tirrenica vengono deviati su Chiusi-Firenze-Pisa, con ritardi [illegible] superiori alle [illegible] ore.

[illegible] sciopero a Milano (nella Stazione Centrale, Garibaldi, [illegible] e [illegible] Rocco) [illegible] porta problemi [illegible] sulla linea Torino-Milano. I treni nelle due direzioni viaggiano dunque con 30 e anche 40 minuti di ritardo. Ancora più compromesso il traffico locale su Milano.

Sullo sciopero la posizione [illegible] componente comunista [illegible] (l'unico sindacato che appoggia [illegible] ferrovieri) è [illegible]: l'astensione infatti viene definita «non opportuna [illegible] questo momento, [illegible] base e quindi non può essere ignorata». Lama e i dirigenti della Cgil non possono infatti dimenticare di essere stati negli anni scorsi tra i principali sostenitori [illegible] quelle norme di autoregolamentazione degli scioperi, soprattutto nei servizi pubblici. Quelle stesse [illegible] vengono elu[illegible] ministro dei Trasporti Signorile, tra l'altro, oggi convoca i sindacati per ricor[illegible] gli impegni sotto[illegible] tempo) e che [illegible] alle altre [illegible] sindacali — la Cisl e la Uil, ed anche [illegible] componente socialista della [illegible] — una posizione assai [illegible]. Le federazioni [illegible] categoria [illegible] Cisl e della Uil hanno infatti deciso di «sospendere il patto federa[illegible]».

La situazione è tesa oltre ogni limite. «*Credo che ormai un certo tipo di unità sindacale sia da considerare finita e, a questo punto, si imponga la [illegible] di ricostruirne una più [illegible] e moderna*», ha detto il ministro del Lavoro, [illegible] Michelis, in un'intervista concessa al quotidiano *L'Ora*. «*Non intendiamo affatto* — ha subito precisato il ministro socialista — *fare nessuna [illegible] Vogliamo [illegible] all'interno della Cgil, naturalmente salvaguardando il diritto di esprimere [illegible] propria tesi*».

Anche gli americani lasciano Beirut. Stanno evacuando la base a terra presso l'aeroporto

S'IMBARCANO I MARINES

Beirut: [illegible]

Nuova incursione [illegible] israeliana: attaccate basi druse sulla strada Beirut-Damasco

[illegible] — I marines del contingente degli [illegible] Uniti della Forza multinazionale di pace hanno cominciato oggi a [illegible] la propria base [illegible] unità a [illegible] attestata nei pressi dell'aeroporto internazionale di Beirut.

Un primo contingente di fucilieri di marines americani [illegible] fatto rientro sulle navi della Sesta Flotta in navigazione [illegible] Libano centrale, [illegible] 6 di questa mattina, [illegible] sportato in elicotteri decollati dalla stazione aerea.

Già ieri, parte del personale [illegible] tra rien[illegible] a [illegible], e da [illegible] il trasporto dei mi[illegible] e dei mezzi da combattimento sulle [illegible].

Ufficialmente erano [illegible] i marines [illegible] nei «Mau» (Marines anfibius unit) presso l'aeroporto. Osservatori [illegible] dichiaravano però da tempo già rientrate sulle [illegible] al largo almeno la metà di queste truppe.

L'inizio ufficiale e confermato dell'evacuazione, oggi, [illegible] la partenza di [illegible], dal porto di Beirut [illegible] contingente italiano della Forza multinazionale.

Per la seconda volta intanto, nell'arco delle 48 ore, i caccia dell'aeronautica militare israeliana sono tornati a bombardare e mitragliare i caposaldi dei guerriglieri filo-siriani attestati nella zona centrale [illegible] Libano. Gli aerei con la stella di David hanno centrato quattro edifici trasformati dai fedayn in altrettante [illegible] lungo l'autostrada che collega [illegible] a Damasco e Est [illegible] capitale [illegible]nese.

Secondo le emittenti private di Beirut l'aviazione israeliana ha colpito [illegible] serie di obbiettivi dislocati nella zona circostante le città di Bandun ed Ein El-Jedideh negli altopiani centrali, ad una ventina di chilometri [illegible] Beirut.

All'incursione hanno partecipato complessivamente dieci caccia che prima di aprire il fuoco hanno sganciato gli speciali palloni termici capaci di attirare su di sé il fuoco della contraerea nemica e in particolare dei missili a fonte di calore.

Il «blitz», [illegible] alle 10,40 [illegible] locale). [illegible] i caccia israeliani compiere sugli obbiettivi quattro diverse sortite.

Durante la notte e anche [illegible] i caccia [illegible] hanno compiuto ripetuti voli su [illegible] e le colline che dominano la capitale, senza provocare [illegible] reazione della contraerea [illegible] e drusa.

Secondo quanto [illegible] stamane diversi quotidiani [illegible] Beirut, negli ultimi due giorni l'esercito israeliano ha [illegible] stato in avanti la sua linea di difesa nel [illegible] del Libano dislocando una settantina di carri armati e autoblindo nelle [illegible] Karrub.

Due enti delle N. U. contro la piaga della frutta

ARMA ATOMICA CI LIBERERA' DI MILIARDI DI MOSCHE

Le radiazioni di «Sit» sterilizzano le crisalidi-maschio. Un impianto-pilota a Sud di Vienna

[illegible] — Due enti delle [illegible] Unite uccidono, [illegible] armi atomiche, miliardi di mosche, piaga [illegible] frutta in tutto il [illegible]. L'arma si chiama «*Sit*» («*Sterile insect technique*»): con le radiazioni sterilizza le crisalidi maschio, che poi sciamano nelle zone di [illegible], e si accoppiano [illegible] femmine libere. [illegible] queste non partoriscono e la «*Sit*» nel giro di varie generazioni fa sparire del tutto il flagello.

Ne è entusiasta soprattutto l'Iaea, «*Ente internazionale per l'energia atomica*», che ha sede [illegible] e [illegible] appartiene alle Nazioni Unite. L'I[illegible] e la Fao (pure [illegible] N.U.: è l'ente per l'alimentazione e per l'agricoltura) a Seibersdorf, a Sud di Vienna, [illegible] inaugurato un laboratorio. Servirà da impianto pilota [illegible] far sp[illegible] tutto la «*medfly*», la [illegible] terranea della frutta.

Opererà soprat[illegible] in Egitto dove, dicono [illegible] e Fao, quell'insetto infesta frutteti per 5 mila [illegible] quadrati: la superficie della Liguria. Sarà un vantaggio in più della pace, perché la «*Sit*» è stata sviluppata da Israele. La «mosca» infesta agrumi, albicocche, pere, pesche, [illegible]: [illegible] la superficie interessata da un milione di tonnellate l'anno di prodotti, per un quinto esportate. Uno studio afferma che sradicare la mosca gioverà all'export come al mercato interno: «*Il programma darà all'Egitto introiti supplementari per 50 milioni di dollari l'anno*».

Il programma costerà sui 30 milioni di dollari l'anno, che dovranno venire parte dal governo del Cairo e parte con aiuti internazionali. Il laboratorio ospita 6 milioni di mosche, forse 10. Studierà la dieta [illegible] specie egiziana, svilupperà metodi atti a ottenere con l'ingegneria genetica che le uova diano solo maschi, e cercherà di migliorare le tecniche di allevamento.

Le [illegible] e i dati ottenuti verranno usati da un e[illegible] che deve essere costruito a El-Amriya, presso Alessandria: alla fine esso darà un miliardo di [illegible] la settimana. Verranno sterilizzate con le radiazioni e liberate nelle regioni dei frutteti infestati. [illegible] e [illegible] calcolano che le specie dannose potranno allora essere eliminate nel giro di quattro anni.

Il progetto segue quello realizzato con successo in Messico, dove dal 1979 la Sit ha fatto sparire le mosche da 30 mila chilometri quadrati di coltivazioni: un decimo della superficie dell'Italia. Il governo messicano ha calcolato che le mosche facevano perdere frutta per circa 800 milioni di dollari l'anno, mentre il «programma Sit» ne costa 10.

Il polacco turbato e polemico

BONIEK AMARO «PER ME SEMPRE ESAMI»

Chiarimenti? «Oggi o domani parlerò con Boniperti e da lui spero di ottenere informazioni precise»

Boniek

TORINO - Malgrado le assicurazioni, Boniek non ritrova la serenità. Né vale a calmare il polacco [illegible] Juve [illegible] spettiva della riconferma. Le battute che l'avvocato Agnelli ha fatto [illegible] stadio («Con undici Boniek in squadra ogni partita diventerebbe una scommessa») hanno contribuito ad accrescere l'agitazione del giocatore che afferma: «Agnelli è uno della famiglia e io lo rispetto, purtroppo le sue battute sono sempre indirizzate verso di me. Se un padre di famiglia fa dell'ironia sui suoi figli, tutti si sentono autorizzati a fare altrettanto. Senza con[illegible] le parole dell'avvocato vengono sempre strumentalizzate e tutto questo avviene a mio danno».

Al più presto, Boniek chiederà un definitivo chiarimento sugli orientamenti della società.

La Juventus aveva già lasciato intendere la volontà di [illegible] a una riconferma, ma questo non [illegible] al polacco, il quale è soprattutto [illegible] di [illegible] continuamente sotto [illegible]. «Il problema sta nel fatto che anche, quando gioco bene mi [illegible] continuamente [illegible] i momenti di crisi e questa non è francamente una cosa simpatica».

p. c. s.

No dei camionisti

I [illegible] BLOCCANO [illegible]

[illegible] — Continua il braccio di ferro tra il Governo francese e i [illegible] dei camionisti. La trattativa iniziata stamane prosegue «in modo duro» e serrato. I camionisti sono decisi addirittura a porre un blocco alla capitale.

Parigi è quindi direttamente minacciata da questa «rivolta». Dice un loro rappresentante: «Manterremo gli sbarramenti filtranti e l'operazione 'Escargot' a Bagnolet, la provincia che circonda la capitale».

CRAXI E BOUCHARD FIRMANO STASERA L'ACCORDO TRA LO STATO E LA TAVOLA VALDESE

ROMA — L'appuntamento è per le 17, nella Sala Rossa di Palazzo Chigi. Si firma l'intesa fra la Chiesa Valdese e lo Stato italiano. Il documento sarà siglato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal pastore Giorgio Bouchard, moderatore della Tavola Valdese.

La revisione del Concordato tra Stato e Vaticano ha aperto la strada anche a questo «patto» che interessa trentamila italiani, molti dei quali vivono in Piemonte.

«*Prendiamo atto con soddisfazione* — ha detto Bouchard — *di questa intesa, che completa l'iter cominciato trentasei anni fa con il voto dell'articolo 8 della Costituzione, e proseguito purtroppo con non poche delusioni. Ma oggi riteniamo* — ha proseguito — *che l'accordo che si va a firmare rispetti pienamente, da una parte, la nostra autonomia e libertà, e dall'altra la laicità dello Stato*».

Le più antiche chiese protestanti d'Italia sono quelle dei valdesi: trentamila fedeli in tutto, ma con una solida tradizione antica e una storia di cruente persecuzioni.

Il loro nome viene da Valdo, o Valdesio, mercante di Lione morto assai prima di Lutero, attorno al 1218, e iniziatore di un movimento laico di vita in povertà che pose ad esempio il comportamento dei primi apostoli.

I «poveri di Lione» (così erano detti all'inizio) si diffusero, [illegible] gruppi di protesta ecclesiale, in Italia e in Europa, costituendo uno dei filoni del dissenso occidentale più perseguitato dalla «*Santa Inquisizione*»: ebbero processi e condanne, persecuzioni e anche stragi. E' nota, in Calabria, quella della metà del '500, chiamata addirittura «Crociata», che spense nel sangue i valdesi meridionali di Guardia Piemontese e di altri centri del Cosentino.

Attualmente presenti con loro chiese in grandi città come Roma, Torino e Milano, ma anche al Sud a Napoli, Bari, Taranto e in Sicilia, con molte comunità in piccoli centri, i [illegible] italiani sono ancora concentrati, per circa la metà, nella piccola regione alpina delle «valli valdesi», convergente su Pinerolo (Torino), dove in alcuni Comuni sono in maggioranza: la sola zona italiana con popolazione protestante.

«Tollerati» dallo statuto di Carlo Alberto del 1848, ma costretti da secoli nel ghetto tra le montagne, i valdesi ebbero alcune libertà nel Risorgimento e dopo il 1870, fondarono la prima chiesa a Roma. Furono ancora sottoposti a restriz[illegible] dal fascismo, anche se, in una legge del 1929, che [illegible] contorno al Concordato, la loro posizione [illegible] fatto un passo [illegible], ma solo nominalmente: [illegible] «tollerati» di [illegible] «ammessi».

Ma la Chiesa valdese [illegible] è soltanto [illegible] vicende persecutorie e l'intensa emigrazione le hanno dato un carattere internazionale: ha ora un sinodo sopra-nazionale che si riunisce in due sessioni, una per la zona europea (l'Italia più alcune comunità in Svizzera) e una per la zona [illegible] de la Plata.

Il Carnevale 1984

«Tante polemiche per il carnevale che stravolge piazza [illegible]... [illegible] poi, appena [illegible] fuori qualche biglietto-omaggio, eccoli qui questi torinesi innamorati del silenzio e della quiete: tutti quanti a implorare qualche corsa in questa piazza così comoda e facilmente raggiungibile. Dove in teoria si vorrebbero eliminare le giostre ma, in realtà, [illegible]na possibile si arriva in [illegible]ta, sicuri di passare [illegible] [illegible]menti di allegria...».

Danilo Comoglio, vicepresidente nazionale degli spettacolisti legati alla Confesercenti, [illegible] gli onori di casa alla cassa della sua giostrina-girotondo e intanto addita l'al[illegible] parte del fiume: «I [illegible] [illegible] [illegible] là, [illegible] alla chiesa della Gran Madre. Sono torinese anch'io, e come chiunque altro anch'io difendo [illegible] mio diritto di lavorare...».

Nei giorni scorsi, lui e i suoi colleghi [illegible] hanno discusso ripetutamente con i commercianti della piazza, molti dei quali restii ad [illegible] i tirassegni e gli autoscontro [illegible] febbraio.

Precisa Comoglio: «Credo che la soluzione stia semplicemente in un maggior coordinamento: quello, tra l'altro, che per motivi [illegible] sicurezza ha indotto quest'anno a spo[illegible] parte delle giostre nelle altre due zone cittadine che per tradizione le ospitano, [illegible] Pellerina e piazza d'Armi. Con il doppio risultato di [illegible] maggior [illegible]ne qui e di una più [illegible] varietà di [illegible] nelle altre [illegible] [illegible] primo passo significativo. Siamo i primi a chiedere che, limate le vecchie polemiche in [illegible] di una formula priva di forzatu[illegible] e condivisibile da tutti, certe attuali storture vengano eliminate. Basterebbe qualche posatito, ad esempio, per evitare gli antipatici allacciamenti elettrici che oggi imbruttiscono le arcate dei portici. Mentre bo[illegible] un po' di buona volontà per lavorare senza traumi e in armonia: noi giostrai e i negozi e i caffè che ci fan cornice».

Anche se chi è impegnato in un mestiere che ha per ritmo musica e risate, a Torino sogna da qualche tempo qualcosa di più. Rincuorato dal successo che stanno ottenendo [illegible] questo periodo le 100 «attrazioni» di piazza Vittorio, le 123 [illegible] Pellerina e le 90 [illegible] Piazza d'Armi, ma prima a[illegible] [illegible] un'accoglienza di tutto rispetto. Assicurata a[illegible] da un regolamento amministrativo il quale garantisce anno dopo [illegible] un [illegible] fisso di presenze e quindi di sicurezza sul lavoro, da [illegible] sicuro servizio [illegible] vigilanza nonché da una ospitalità abbinata a buone infrastrutture specifiche, che in tutt'Italia rendono Torino una delle mete [illegible] felici [illegible] «grande spettacolo viaggiante».

E' un'attenzione che il mondo delle giostre ricambia di slancio, fantasticando tra nuvole di coriandoli e di stelle filanti [illegible] un [illegible] carico di speranza. Con le toppe del cemento torinese [illegible] in [illegible] costume [illegible] vita [illegible]ova; e tanta gente [illegible] sulla facola [illegible] maschera spontanea di un [illegible] a spasso in un invitante centro dei divertimenti finalmente in pianta stabile, rallegrato da sfondi di parco e di fiume...

Un miraggio [illegible] lontano, che gli spettacolisti [illegible]dono con pudore quasi [illegible] scaramanzia. Meglio pensare al carnevale d'oggi, ai bambini che fan la coda di fronte a labirinti di specchi e castelli incantati e chiedono di divertirsi tanto e subito...

Così, giusto [illegible]ndare all'allegria sceglie[illegible] prima che sia possibile un calice dal vassoio che, alla Pellerina e in piazza d'Armi, alza invitante il torello-simbolo della Fiera dei Vini. E' accompagnarlo con uno spuntino a base di specialità regionali e [illegible] ricette di paese offerte qui dagli espositori, arrivati da mezz'Italia con il loro carico di leccornie.

L'iniziativa porta la firma dell'apposito Comitato promotore legato [illegible] spettacolo viaggiante, il risultato è [illegible] quelli che allargano stomaco e cuore. Ora festeggiato [illegible] tidianamente da almeno [illegible] mila persone che quasi raddoppiano nelle giornate festive, attirate qui da ogni quartiere e da tutti i paesi della provincia con un'adesione — e un appetito — che giustamente galvanizzano gli [illegible]nizzatori, fieri di un riscontro «che ci conforta [illegible] che [illegible] nel nostro impegn[illegible]».

Spiegano Mario Carbutto [illegible] Sergio Eboli, rispet[illegible] segretario [illegible] la Co[illegible] [illegible] dell'Asso-Fiere e presidente della Cooperativa Autonoma, che tirano le fila della manifestazione: «In una città come questa, strapiena di torinesi di adozione, il gusto per le varie cucine regio[illegible] legato alla ricerca dei sapori perduti presenta un'intensità del tutto particolare. Nasce di qui [illegible] riccesso [illegible] una formula dove, con un [illegible]tofondo disarmato ed elettrizzante in cui [illegible] intrecciano le luci e le musiche [illegible] giostre, diventa facile lasciarsi intenerire da gemellaggi gastronomici che alternano ricordi e scoperte, conferme e novità. Il tutto offerto, completamente gratuito l'ingresso, con il contorno di un [illegible] [illegible] che, per un buon pranzetto, si aggira sulle 15 mila lire».

Mentre sono omaggio gli assaggi che l'attuale settimana [illegible] [illegible] dedicati alla toma di Lanzo ed [illegible] bagna cauda, accompagnati da un bicchiere di buon vino locale, e che dal 27 febbraio al 4 marzo accoglieranno invece i visitatori con porchetta alla romana e piadina romagnola doverosamente innaffiate di aglianico e lambrusco.

I profumi e i sapori più giusti per sottolineare una [illegible]patica festa in famiglia, pronta ad aggiungere un posto a tavola per chiunque arriverà. Come le majorettes di Rivoli che saran presenti [illegible]menica 26 febbraio, i piemon[illegible] in maschera attesi lunedì 5 marzo [illegible] congrui inviti e [illegible] per i costumi migliori, le [illegible] [illegible] in massa per la loro festa [illegible] marzo cui [illegible] [illegible] offriranno [illegible] mazzi di mimosa e galanti brindisi augurali.

[illegible] tutti i giorni sino all'11 marzo, data [illegible] chiusura, continuerà a migliaia di copie presso gli stand legati all'Asso-Fiere ed [illegible] [illegible]perativa autonoma [illegible] distribuzione gratuita di Stampa Sera. [illegible] [illegible] partecipare al grande concorso che mette in palio tra i lettori una eccezionale serie di A 112 e [illegible] cui leggere, giorno dopo giorno, le novità preannunciate a getto continuo dalla Fiera dei Vini di questo [illegible] carnevale torinese.

L. r.

MASCHERE, RE E PRINCIPESSE TRA CHIVASSO E IL CANAVESE SALE LA GRANDE FEBBRE

Con l'investitura delle maschere «Bela Ranera» e «Martin Pescadur», venerdì 24 febbraio Villastellone darà il via alle manifestazioni di Carnevale. La cerimonia si terrà presso il teatro tenda Medini in piazza Libertà (ore 21) con l'assegnazione [illegible] neoeletti delle simboliche chiavi della città da parte del sindaco. Nate sette anni fa dal vezzo di chiamare «[illegible] [illegible] abitanti [illegible] Villastellone, [illegible] maschere quest'anno sono impersonate [illegible] Gianni Angiari, 28 anni e da sua moglie Livia di 24, [illegible] trambi impiegati.

Il «Carlevé dij rane» organizzato dal comitato manifestazioni [illegible] Comune (che si autofinanzia con una attività di tipo manageriale) [illegible] guirà sino all'11 [illegible] [illegible] dandosi attraverso un [illegible] gramma ricco di spettacoli, serate danzanti, sfilate di carri allegorici e concerti. Tutte le manifestazioni si svolgeranno nel teatro tenda del circo Medini, provvisto di pista [illegible] ballo, tribune (1600 posti), riscaldamento e servizio bar.

Questo il [illegible] [illegible] 25 ore [illegible] Radiomontecarlo show, spettacolo di [illegible]rietà cui parteciperanno Giorgia Fiorio, Piero Chiambretti, Alberto Colman, Jean Paul e Angelique ed i Rock's Star di [illegible] Montecarlo. Domenica 26 ore 14,30 sfilata dei carri allegorici di Villa[illegible] e comuni limitrofi, ore 21 serata danzante con l'orchestra «Mosaico di stelle». Lunedì 27 ore 20,30 esibizione di arti marziali e lotta grecoromana. Giovedì primo marzo ore 20,30 Gruppo teatro e animazione del centro incontro giovani villastellonese presenta lo spettacolo per ragazzi «Ferbitrino». Sabato 3 ore 21 Piccadilly show con la discoteca volante di Radio Aurora Torino. Domenica 4 ore 21 serata di liscio piemontese con i «Langaroli». Martedì 6 ore 15 replica della sfilata dei carri e gruppi mascherati, ore 21 veglione in [illegible] [illegible] l'orchestra «Robert[illegible] Folk». Giovedì [illegible] ore 21,30 i Nomadi in concerto. Sabato [illegible] ore 21 musiche e show della discoteca volante di Radio Aurora. Domenica 11 ore 21 serata danzante [illegible] l'orchestra spettacolo «Vittorio Borghesi». I prezzi dei biglietti d'ingresso [illegible] diversificati a seconda [illegible]gli spettacoli (da 5 a 8 mila circa).

«A Venaria, il carnevale cittadino, giunto alla sua sesta edizione, prenderà il via nella serata di giovedì 23 febbraio, con la solenne consegna da parte del sindaco della chiave della città a «Lucio d'la Venaria», simpatica e capitale maschera locale che presiede ogni anno alle manifestazioni di festa in compagnia della bella «Castellana».

Il carnevale [illegible] Cuorgnè [illegible] svolgerà l'11 [illegible]. Lo [illegible] confermato l'assemblea dei soci della pro Loco, riunitasi tra l'altro per esaminare il bilancio dell'83: «Non possiamo ancora fare anticipazioni sullo svolgimento della manifestazione — afferma il presidente, [illegible] Amati — ma siamo fermamente intenzionati a dare un maggior risalto [illegible] [illegible] maschere a piedi, che sono poi la spina dorsale [illegible] ogni carnevale che si rispetti». Insegnante [illegible] lettere presso la [illegible] scuola media, la Amati è da [illegible] [illegible] a capo dell'associazione, sviluppatasi notevolmente dopo [illegible] primo periodo non facile.

Tra i [illegible] all'occhiello della Pro Cuorgnè sono da citare indubbiamente i corsi di musica e danza classica, le mani[illegible] popolari che da qualche anno interessano anche alcune frazioni; ma soprattutto [illegible] ristrutturazione del Teatro Comunale di via Garibaldi. L'opera venne completata dopo anni di lavoro su quello [illegible] era stato uno dei più ammirati teatri del Canavese ed era ormai in precoce disarmo: se il risultato fu ottimo non altrettanto felice è stata la storia di questo edificio, ora chiuso per ordine del sindaco.

Costruito nel primo Novecento, manca infatti delle più elementari norme di sicurezza, quali le uscite dai due piani superiori. Inoltre l'impianto elettrico e gli arredi andrebbero cambiati. Insomma, in un comune che si v[illegible] chiuse per le solite ragioni, la biblioteca e la sala conferenze, che dovrà spendere centinaia di milioni per finanziare il piano riguardante gli edifici scolastici, il [illegible] teatro dovrà cedere il posto ad opere più urgenti. Così verrà riaperto, se tutto andrà per il meglio, tra 4-5 anni.

E' il motivo per cui sono saltate anche le stagioni primaverili e autunnali che la Pro Cuorgnè dedicava alla cultura popolare del Canavese, dando spazio ad alcune filodrammatiche locali ed ottenendo nel complesso un notevole successo di pubblico.

[illegible] a Brandizzo quello che avrebbe dovuto essere il ventesimo carnevale del paese e [illegible] Mauro il [illegible] [illegible]mizza soltanto la cottura e [illegible] della polenta in piazza, mentre Settimo spende 24 milioni per il carnevale.

L'insormontabile problema di fronte al quale si sono trovati gli organizzatori del carnevale [illegible] Brandizzo e San Mauro è l'assoluta mancanza di locali, chiusi per motivi di sicurezza. Proprio per questo motivo a Brandizzo non ci sarà l'incoronazione della «Bela Cossotera», una tradizione perpetuata da 19 anni. Rischia di saltare anche la cottura della polenta in piazza per il giorno di martedì grasso perché il comune non ha [illegible]. Sicuramente però non mancherà la sfilata dei carri, domenica 4, e la veglia verde [illegible] alpini della quale ricorre la ventiduesima [illegible]zione.

Anche a San Mauro sfilata dei carri domenica 4 marzo e «polentone in piazza» [illegible]tedì 6. Il comune non [illegible]nizzerà spettacoli [illegible] negli anni passati perché l'unico locale dell'amministrazione, il centro culturale, resterà chiuso fino ad otto[illegible].

A [illegible] l'organizzazione del carnevale è partita con ritardo e le grosse manifestazioni saranno [illegible]te concentrate nei giorni di sabato 17 e domenica [illegible] marzo. I festeggiamenti si apriranno [illegible]munque sabato 3, in serata, presso la Casa del Popolo, [illegible] l'investitura delle quattro maschere della città. Domenica 4 marzo non mancherà l'allegria almeno [illegible] quartiere di Borgo Nuovo il cui programma prevede alla mattina il «polentone» e al pomeriggio la sfilata dei carri e l'esibizione di gruppi.

Per sabato 17 e domenica 18 marzo il programma prevede alle 21 la rassegna [illegible] gruppi musicali «Disco Sintesi» e alle 21,30 un pizzico di originalità con le serate di Johanna Bassi e del Laboratorio Teatro Settimo: tutti i cittadini potranno telefonare in comune e chiamare i menestrelli che aspettano soltanto di essere invitati ad allietare la [illegible] di qualcuno con una serenata sotto la finestra di casa. Gran finale domenica [illegible] marzo con la sfilata dei carri durante il po[illegible]ggio e con lo spettacolo «Il falso magnifico» del[illegible] compagnia «Tag-Teatro dell'Arte», alle 17,30 in piazza [illegible] Libertà.

In tutto il Chivassese fer[illegible] i preparativi per l'allestimento [illegible] carri allegorici e [illegible] definizione [illegible] vari programmi dell'imminente carnevale.

A Chivasso i personaggi del 61° carnevale e del 21° «carnevalone» chivassese, la Bela Tolera e l'Abbà, quest'anno impersonati da Tiziana Tarantino, 20 anni, studentessa in medicina, e Alberto Monaco, 44 anni, assicuratore, nei giorni scorsi hanno fatto la loro seconda comparsa in pubblico durante una simpatica serata dove erano presenti [illegible] [illegible] persone. Con loro, oltre ai membri della Pro loco Chivasso «L'Agricola», ente organizzatrice dei festeggiamenti carnevaleschi, guidati dal presidente Giovanni Pasteris, [illegible] anche le sei dame, i sei alfieri e i due paggetti che compongono il corpo carnevalesco.

L'incoronazione delle maschere avverrà giovedì grasso 1° marzo alle 21 presso il teatro Politeama [illegible]. I festeggiamenti proseguiranno poi domenica 4 marzo alle 14,30 con la sfilata dei carri allegorici, [illegible] martedì 6 marzo alle 21 carnevale sotto [illegible].

[illegible] Verolengo il carnevale ha già preso ufficialmente il via sabato scorso [illegible] locali dell'oratorio S. [illegible]iovanni Battista, dove alle 21 sono stati presentati i personaggi dell'edizione 1984: la Bela Cascinera e il Cascinè con la propria corte.

A rivestire i panni di questa maschera sono Gabriella Bonetto e Marco Vittino, che saranno affiancati dalle dame Mari[illegible] Albano e Mirella Bonetto, dai [illegible] cavalieri Claudio Alasia e Gianluca Pagorin, [illegible] quattro paggetti Livio Casa, Willer Della Mula, Simona Cibrario e Alessia Lavesero.

Nel pomeriggio di domenica 4 marzo sfilata [illegible] le vie cittadine di carri allegorici con la partecipazione della banda musicale e del gruppo majorettes Twirling club locale.

Martedì 6 marzo, all'Oratorio, serata di addio con bruciamento del carnevale.

[illegible] sabato 21 gennaio a Ca[illegible] [illegible] i personaggi carnevaleschi [illegible] Castelrosso, [illegible] Conte, la Contessa, i paggetti, [illegible] [illegible] e i [illegible] hanno un nome: [illegible]e Ottano, Teresa [illegible], Fabio Margarita, Alessia Capello, Pier Angela Lusso, Maria Rosa Barbero, Adriana Meinardi, Monica Santa, Alberto Orlalda, Dario Rivalta, Pier Renzo Lusso e Giuseppe Or[illegible].

A Montanaro sarà una ragioniera a rivestire i panni della Ciapiera 1984, la popolare maschera montanarese. Il suo nome è Ornella Ferrero, 27 anni, impiegata presso un'azienda torinese.

L'annuncio ufficiale è venuto, come di consueto, nei giorni scorsi dal presidente della Pro Montanaro Canavese Mario Barone. La reginetta del «Ciap» (i [illegible] nei cocci e pezzi di vasellame [illegible] cui Montanaro era la patria) avrà al suo fianco un degno cavaliere, nei panni del Generale, goliardico ricordo delle armate francesi che occuparono a lungo la cittadina canavesana.

Il suo ruolo sarà ricoperto da Franco Cravero. Le due maschere verranno presentate ufficialmente nella serata di sabato 25 febbraio, quando, [illegible] teatro «Ca Bianca», verranno incoronate. Fanno inoltre parte del corpo carnevalesco quattro dame e [illegible]ttro araldi: Simonetta Borghesio, Donatella Meneghin, Laura Vacchetta, Paola Meneghin, Paolo Berto, Gianni Cravero, Paolo Scar[illegible]ignan e Roberto Viscitti.

Domenica 4 marzo tradizionale fagiolata offerta dai coscritti del 1965 con [illegible] partecipazione del corpo carnevalesco, delle autorità e della banda musicale montanarese; ore 14,30 corso mascherato per le vie cittadine e alle 21, presso la sala danze «Minacio», gran galà di carnevale con un incontro delle ma[illegible] di diverse località.

d. e.

Riproposta l'abrogazione dell'accordo con Israele

DIKTAT DELLA SIRIA AL LIBANO GEMAYEL SI RIBELLA

BEIRUT — Il governo libanese ha accolto con molte riserve le «controproposte» siriane di soluzione del conflitto, illustrate ieri a Beirut dal mediatore saudita Rafiq Hariri, e sembra attendere idee più positive da Damasco, dove è in atto una nuova iniziativa diplomatica saudita.

La Siria, tramite Hariri, ha ieri chiesto al presidente Amin Gemayel ed al suo ministro degli Esteri Elie Salem che il Libano dichiari: 1) senza condizioni, l'abrogazione del trattato con Israele firmato il 17 maggio dell'anno [illegible]; 2) il non collegamento tra il ritiro delle truppe d'occupazione israeliane e siriane dal proprio territorio nazionale; 3) la formazione di un governo di [illegible]tà nazionale [illegible] più giusto equilibrio tra le comunità politiche e confessionali, e, 4) la [illegible] ritiro siriano in un quadro arabo e dietro richiesta non solo del capo dello [illegible] [illegible]nese, [illegible] tutto il governo.

Hariri è tornato q[illegible] a Damasco [illegible] da ieri il principe ereditario saudita Abdallah, già incontratosi [illegible] il presidente [illegible] Assad, e l'emiro Bandar [illegible], a[illegible] ambasciatore a Washington del regno arabo.

Le [illegible] del regime libanese [illegible] controproposte av[illegible] dalla Siria, [illegible] né esplicite né ufficiali, sono [illegible]derate esistenti in generale, oggi, da tutta la stampa di Beirut.

Secondo i commenti stampa, la presenza a Damasco del principe ereditario saudita, di [illegible] e di quell'emiro Ban[illegible] già riuscito lo scorso settembre a porre una tregua nella guerra tra drusi ed esercito nello Chouf libanese e ad [illegible] il «dialogo di riconciliazione» a Ginevra, indicherebbe la volontà di [illegible] porre [illegible] il suo peso politico e diplomatico nelle trattative per risolvere la crisi.

La Siria aveva di recente respinto le «proposte in otto punti» avanzate da Gemayel perché pur se queste indicavano la necessità di abrogare l'accordo con Israele, collega[illegible] l'intesa [illegible] al[illegible]simultaneo, entro 90 giorni, degli eserciti israeliano e s[illegible] dal Paese.

Oggi «Al Amal» e «Le Reveil», i quotidiani in lingua [illegible] e in lingua francese vicini al partito [illegible] libanese accusano la Siria di [illegible]care, con la sua intransigenza e con le sue controproposte, di imporre di fatto al [illegible] una sua tutela politica.

Il quotidiano «Saut», organo del partito omonimo al potere in [illegible] ha scritto [illegible] che il governo di [illegible] si opporrà con tutte le [illegible] forze [illegible] un eventuale «patto» [illegible] Libano e Israele. Il «Saut» dichiara possibile, [illegible] prossime ore, un'alleanza tra Beirut e Tel Aviv.

Il generale Angioni salutato alla partenza da Beirut [illegible] [illegible] delle milizie sciite «Amal», Abu-Hidar.

Cantore dei cosacchi, aveva 78 anni

MORTO IL NOBEL SOLOCHOV AUTORE DEL «PLACIDO DON»

Michail Solochov

MOSCA — Michail Alexandrovic Solochov, uno dei nomi più prestigiosi della moderna letteratura sovietica, è morto all'età di 78 anni. La scomparsa dello scrittore, famoso in [illegible] il mondo quale autore de «I racconti del Don» ed il «Placido Don» è stata annunciata da fonti ufficiali sovietiche.

Solochov, autentico cantore dei cosacchi e della loro epopea, è stato premio Nobel della letteratura, [illegible] anni prima Boris [illegible] stato in un certo senso costretto dall'allora regime sovietico a rifiutarlo.

Solochov divenne univer[illegible]almente noto nel 1928 quan[illegible] uscì il primo dei quattro volumi de «Il placido Don» in cui lo scrittore rievocò, attraverso la storia del fiume, la gesta dei cosacchi.

Dopo un incontro tra il ministro Botha e Samora Machel

RAGGIUNTO UN ACCORDO PER LA PACE TRA IL MOZAMBICO E IL SUD AFRICA

Sono già in atto anche trattative con l'Angola per lo sganciamento dei cubani

MAPUTO — Mozambico e Sud Africa sono pronti a firmare un accordo sulla reciproca sicurezza «prima possibile», in una [illegible] che [illegible] considerata come «molto importante» nel raggiungimen[illegible] [illegible] pace [illegible] Africa.

In un comunicato diffuso dopo una serie di incontri che [illegible] come scopo lo «scongelamento» dei rapporti fra i due Paesi il ministro degli Esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha, ha [illegible] che Mozambico e Sud Africa «so*no perfettamente coscienti dell'urgenza di raggiungere un accordo*».

Pik Botha, che insieme [illegible] alti esponenti del suo governo ha incontrato il presidente mozambicano Samora Moises [illegible]el, ha affermato [illegible] il leader del Mozambico [illegible] ri[illegible] *«i principi di pace, stabilità, progresso e buon vicinato che hanno caratterizzato gli attuali incontri»*.

Né il [illegible] Africa né il Mo[illegible] hanno precisato quando il trattato sulla sicurezza fra i due Paesi sarà firmato né quale sia il contenuto di questo patto.

Fonti diplomatiche a Maputo hanno sostenuto che la firma potrebbe seguire un vertice tra lo stesso Machel ed il primo ministro sudafricano P.W. Botha molto probabilmente nella capitale portoghese, Lisbona.

Pik Botha ha tenuto a precisare [illegible] il patto sulla sicurezza significa che il territorio dei due Paesi non [illegible] usato per azioni di forza o di sconfinamento.

L'intesa giunge dopo sei mesi di negoziati e solo dopo pochi giorni dalla decisione di [illegible] Africa e Angola di creare una [illegible] mista per [illegible] lo sganciamento delle truppe sudafricane dal Sud dell'Angola.

Maputo ha chiesto al [illegible] Africa di controllare e porre fine alle attività dei guerriglieri del movimento di resistenza del Mozambico (Renamo), che, secondo fonti diplomatiche, sono appoggiati da Pretoria nella loro lotta armata per abbattere il governo marxista [illegible] [illegible] [illegible]chel.

Usa: cominciata la corsa alle presidenziali

MONDALE STRAVINCE

Scelto dai democratici nell'Iowa come l'anti-Reagan

NEW YORK — Walter Mondale, che fu il vice di Jimmy Carter, è stato scelto in una rosa di otto concorrenti come il [illegible] democratico con più probabilità di suc[illegible] nelle elezioni presiden[illegible] [illegible] fine [illegible] contro il candidato repubblicano che, quasi sicuramente, sarà l'at[illegible]le presidente Ronald Reagan.

[illegible] scelta di Mondale è preliminare ed è [illegible] fatta in una serie di riunioni svoltesi nello Stato [illegible] [illegible] in preparazione [illegible] [illegible] nazionale del partito democratico in cui [illegible] scelto definitivamente il candidato da portare nelle elezioni.

Queste riunioni provinciali e statali vengono definite [illegible] [illegible] politico [illegible] «caucus», mentre il congresso nazionale è definito [illegible]tion». Prima di giungere [illegible] convention si ter[illegible] [illegible] caus in tutti gli Stati della confederazione ed il loro risultato sarà determinante.

[illegible] gli elettori democratici dello Iowa hanno [illegible] il 45 per cento dei consensi, mentre tra gli altri concorrenti il consenso è stato così diviso: Gary Hart 15, il senatore George McGovern 12, sen. Alan [illegible] e John Glenn 6, ex governatore [illegible] Florida Rubin Askew 3, [illegible]rendo [illegible] [illegible] 3, [illegible]tore Ernest Hollings 1 [illegible] il 7 per cento dei partecipanti [illegible] [illegible] non hanno [illegible] preferenze.

Walter Mondale

In cambio del corretto svolgimento delle prossime elezioni

NICARAGUA: EDEN PASTORA HA OFFERTO UNA TREGUA AL REGIME SANDINISTA

SAN JOSE' DI COSTA RICA — *Conciliante iniziativa dell'Arde, l'alleanza [illegible]naria democratica [illegible] riunisce le forze che si battono con[illegible] il regime sandinista in Nicaragua.*

Il suo direttorio, di cui fanno parte Eden Pastora (del fronte rivoluzionario sandino), Alfonso Robelo (del [illegible] mento democratico nicaraguense), e José Davila (del fronte di solidarietà democratica), ha offerto al regime di M[illegible] di porre fine alle operazioni militari [illegible] cambio l'Alleanza rivoluzionaria democratica [illegible] che il regime sandinista compia dei passi per assicurare il corretto svolgimento delle prossime elezioni.

[illegible] dichiarazione sottoscritta anche da Brooklyn Rivera (dell'Unità sandinista dei [illegible]os, Sumos e Ramas), e da Donald Castillo (Solidarietà dei [illegible] [illegible] nicaraguensi) elenca sei [illegible] [illegible]. Eccole:

1. Partecipazione di tutte le forze, senza esclusione, al processo elettorale;

2. Cessazione [illegible] sovrapposizione [illegible] le funzioni di Stato da parte del Fsln, il partito di regime;

3. Misure per assicurare che il processo elettorale si svolga in un clima di conciliazione nazionale e sotto la supervisione di un organo latino americano con strumenti giu[illegible]tici appropriati;

4. Ristabilimento di tutte le libertà civili;

5. Definizione delle [illegible] del processo elettorale in maniera chiara;

6. Fine [illegible] repressione

In Romania è quasi considerato [illegible] eroe nazionale

HANNO RIABILITATO DRACULA

Non succhiava il sangue, [illegible] combatteva gli [illegible]

BUCAREST — Un colossale eq[illegible] sembra aver alimentato le fantasie di quanti in buona parte del mondo hanno sempre creduto che il conte Dracula fosse il tenebroso nobile della Transilvania dedito a succhiare il sangue di leggiadre e innocenti fanciulle.

Nella Transilvania, la regione della Romania occidentale che si stende fino alla catena dei monti Carpazi, visse in effetti un personaggio di nome Vlad Dracul, dal 1431 al 1436, ma per gli storici romeni egli non era né conte né, tantomeno, vampiro. Vlad Dracul era un principe, che durante il suo soggiorno nella dimora che a Sighisoara ancora esiste, ebbe un figlio di nome Vlad Tepes, meglio conosciuto in Romania col soprannome di Vlad l'impalatore.

Per i romeni l'unico Dracula della loro storia è costui, che prese il celebre nome dal padre, ma che si distinse non come vampiro, bensì come temuto e valoroso guerriero la cui principale attività fu quella di combattere i turchi, gli ungheresi ed i tedeschi che insidiavano la madrepatria. Quanto all'appellativo di impalatore, Vlad Tepes se lo guadagnò in virtù, se così si può dire, del sistema da lui preferito per sbarazzarsi dei nemici catturati in battaglia.

Il nome Dracula che Vlad Tepes ereditò dal padre significa «Drago» o «Demonio».

Certo, nella storia o nelle leggende romene né il padre né il figlio sono in alcun modo collegati alle abitudini vampiresche che il conte Dracula per la prima volta assunse nel celebre rom[illegible] scritto nel 1897 da Bram Stoker.

Apertura in Cina «visitabili» 148 [illegible]

PECHINO — Gli stranieri possono ora visitare ben 148 [illegible] cinesi, di cui una trentina senza alcuna speciale autorizzazione.

Lo ha reso noto oggi a Pechino un portavoce del ministero della Pubblica Sicurezza nell'[illegible] l'apertura di un'altra serie di zone al turismo dall'estero.

Fino a quattro anni or sono soltanto [illegible] dozzina di città cinesi erano aperte agli stranieri e ciascun [illegible] doveva essere specificamente autorizzato [illegible] Pubblica Sicurezza.

Uganda: [illegible] dei guerriglieri

NAIROBI — Il ministero [illegible] Difesa dell'Uganda ha affermato che guerriglieri antigovernativi della zona di Luwero Mubende e Npigi (il «triangolo caldo» del conflitto che oppone le forze del presidente Milton [illegible] ai gruppi antigovernativi) hanno attaccato oggi la caserma, il quartier generale della polizia e le prigioni di Masindi, una città circa [illegible] chilometri a nord di Kampala, e che l'attacco è stato respinto.

E' la prima volta — in due anni — che il governo di Kampala dà notizia di un'azione su larga scala dei guerriglieri.

Ricondannato per [illegible]

MOSCA — Il dissidente sovietico Mustafà Zhemilev, attivista dei tartari di Crimea che ha già scontato almeno otto anni di carcere, è stato nuovamente processato e condannato per tradimento.

Zhemilev, 40 anni di età, è da tempo un attivista del movimento nazionale dei tartari di Crimea e si batte perché al suo popolo venga consentito di fare ritorno in Crimea donde venne deportato in [illegible] negli Anni Qua[illegible] sotto accusa di «alto tradimento» e di collaborazionismo con i nazisti durante la guerra.

India: la polizia sparerà a vista

[illegible] DELHI — Permane tesa la situazione negli Stati dell'Haryana e del Punjab in seguito ai gravi disordini a [illegible] razziale e religioso che negli ultimi giorni hanno coinvolto i membri della comunità religiosa [illegible] e gli indù. Gli scontri, [illegible] una [illegible] fa, hanno causato sinora una trentina di vittime.

Il primo ministro, signora Indira Gandhi, ha dato disposizioni [illegible] autorità regionali affinché prendano tutte le [illegible] [illegible] per sopprimere la violenza. Eseguendo alla lettera le direttive [illegible] capo del [illegible] centrale, gli amministratori dell'Haryana hanno proibito le adunanze pubbliche.

Olanda: sgominato «gang» [illegible]

AMSTERDAM — La polizia olandese ha detto di aver sgominato una banda di trafficanti di cocaina dal Sud-America all'Europa, arrestando 27 persone [illegible] [illegible] olandese e all'estero.

Circa 10 chili di cocaina per un valore sul [illegible] di circa un milione di dollari (oltre un miliardo e 600 [illegible] di lire) sono stati sequestrati in operazioni durante il fine settimana.

[illegible]

PARIGI — Un uomo d'affari greco, Alex Tsakos, ha trovato un'amarissima sorpresa [illegible] a Parigi da un viaggio in Svizzera e Lussemburgo. Dal suo apparta[illegible] erano scomparsi gioielli, posate in oro e apparecchiature stereo per un valore di circa 16 milioni di franchi (oltre tre miliardi di lire). Fortemente indiziata del clamoroso furto la coppia di domestici portoghesi che si è resa irreperibile.

Pubblicato ora un testo degli Anni 50

ECCO UN CATECHISMO INEDITO SCRITTO DA DON MILANI

Mentre i «nuovi catechismi» elaborati dall'episcopato italiano sono richiamati in esame e in causa, piuttosto drasticamente, dopo la prevista fase sperimentale, viene alla luce un inedito di don Lorenzo Milani che ha la forza di una sfida e di una profezia di fede e di cultura nello stesso tempo. Pubblicato dalla [illegible] Libreria Editrice Fiorentina, che sostenne i costi e le tempeste di tutte le opere del Priore di Barbiana, *Il catechismo di don Lorenzo Milani - Documenti e lezioni di catechismo* secondo uno schema storico consta di una «Vita di Gesù» scritta da 23 ragazzi di San Donato di Calenzano, nel 1948-49, cioè nel secondo anno di soggiorno di don Milani nella parrocchia dove aveva scritto già le «scomunicate» *Esperienze pastorali*. Consta anche del «Catechismo», che doveva essere di 31 lezioni e si ferma invece a 28. Vi sono anche una relazione tenuta da don Milani nel 1950 ai maestri cattolici e un articolo, sempre sul problema dell'insegnamento catechistico; articolo che doveva uscire su una rivista per insegnanti ma che, nonostante le sollecitazioni «ingenue» dell'autore, non vide mai la luce. Il tutto è arricchito da alcune lettere ad amici e di amici, fra cui due a Maurice Cloche, il regista francese di *Monsieur Vincent*, che don Milani consultava per un film molto originale su Cristo (che però non si poté mai fare).

Il problema di don Milani è sempre stato quello di dare la parola ai poveri, e soprattutto la parola per eccellenza, quella della fede. Da quell'«anarchico», socratico, spietato e tenero educatore che gli fu, si ostinava a far capire ai ragazzi di San Donato (come poi, con *Lettera a una professoressa* a quelli di Barbiana) il senso delle parole sacre e umane, e a dirle e scriverle solo dopo averle capite e assimilate. In questo senso, la «Vita di Gesù» e il «Catechismo» sono una prefazione culturale e insieme religiosa all'opera da lui vissuta e scritta coi suoi ragazzi, per farne degli «evangelisti» credibili della catechesi e della cultura. Tutti questi testi, che l'autore non volle pubblicare subito, sono «datati» e tuttavia già oltre gli sperimentalismi di questi anni. L'angoscia dell'autore è amara, quasi sarcastica; come fa capire nella relazione ai maestri cattolici: «*O per diretta esperienza o per sentito dire, tutti sapete che insegnare catechismo ai bambini è un gran problema*».

«*Siamo tutti preoccupati* — incalza —, *dell'ignoranza religiosa del nostro popolo. Eppure non si può dire che il nostro popolo non sia venuto a dottrina*».

Viene in mente che dopo trent'anni, nell'ultimo Sinodo, è stato il cardinale Martini a riconoscere che la Chiesa non è credibile perché non è capita, e che perciò il problema del linguaggio, ad ogni livello, ma soprattutto verso i «nuovi poveri», i post-cristiani, resta fondamentale. I vescovi, di fronte ai «nuovi catechismi», pur coraggiosi per metodi e testi, non hanno detto, praticamente, come don Milani, che «*è il testo che non va*»? E quest'ultimo precisava: «*Negli schemi logici o sistematici resta sacrificata la fonte della nostra dottrina: la Storia Sacra*». Per cui «*il tentativo di definire Dio è destinato a fallire proprio per definizione, perché quando un bambino s'accosta al catechismo per la prima volta già da tempo prega Dio e sente il peso della sua presenza*».

Ma se don Milani vivesse ancora, ci sarebbe qualcuno, oggi come oggi, che gli renderebbe l'onore meritato, riconoscendolo come il possibile «catechista» per eccellenza, rigoroso nel salvare il «cuore antico» per entrare senza paura nell'oggi, nel «*futuro*» della pedagogia della fede? Se si pensa che don Milani faceva questi tentativi tredici anni prima del Concilio, e che a leggerli essi risultano più lucidi ed efficaci di quelli venuti dopo, si converrà necessariamente che almeno un'occhiata autocritica al suo testo e al suo metodo sarebbe un buon segno d'umiltà sia per i pastori che per i catechisti d'oggi. E non dimenticare che anche la statura spirituale d'un tale uomo e prete, insieme al suo spartano «mestiere» di educatore, sarebbe da tenere presente. Occorre a tutti molto coraggio, ma anche don Milani ne ebbe bisogno. Glielo ricordava, in una lettera esemplare, il suo tenero e burbero confessore, don Raffaele Bensi, scrivendogli, davanti al «Catechismo» abbozzato: «*Coraggio, mio Lorenzo, sii umile e conosci i tuoi limiti, ma ricordati che il Signore ti vuol bene, e quindi sforzati di mantenerti alla sua presenza con la fiducia di quei fanciulli ai quali vuoi tanto bene*».

Nazareno Fabbretti

Don Lorenzo Milani

Fotocinevideo

AGFA E KODAK FRA LE STELLE CON LO SPACELAB

Nell'ultima missione dello scorso ottobre, lo Shuttle Columbia ha portato in orbita per la prima volta il laboratorio spaziale «Spacelab-1» e all'interno si sono svolti numerosi esperimenti tra i quali quello pianificato dal Dott. John Padday del laboratorio ricerche della Kodak. Si trattava di un importante esperimento in un'area fondamentale di ricerca, l'area dei fenomeni di interfaccia, cioè dell'attrazione fisica di un liquido da parte di un solido.

Questa area scientifica è di particolare interesse per Kodak in quanto una maggiore conoscenza permette di perfezionare la stesura di sottilissimi ed uniformi strati di emulsione fotografica liquida su vari supporti. L'esperimento nello Spacelab-1 riguardava la fisica dei fluidi ed era realizzato in un apparecchio che creava una zona liquida tra due dischi speciali fabbricati da Kodak.

Questa prova doveva consentire di misurare in condizioni di microgravità (1/10.000 della forza di gravità che vi è sulla terra), l'effetto della forza di coesione delle molecole del liquido e della forza di adesione delle molecole della superficie del solido. Uno speciale apparecchio fotografico ha registrato le forme assunte dal liquido durante le fasi dell'esperimento per mezzo di pellicole *Kodak Technical Pan* e *Linagraph Shellburst*. Il controllo e la registrazione di dati, su vari parametri dell'esperimento, sono stati registrati anche con un calcolatore elettronico.

Già la Kodak ha previsto una serie di esperimenti durante un volo dello Shuttle a metà del 1985. Un altro fatto più vicino è stato l'uso delle nuove pellicole *Kodacolor VR 400* e *VR 1000* da parte degli astronauti per documentare il primo viaggio del Challenger.

Anche Agfa Gevaert era presente nello Spacelab: a bordo si trovavano infatti anche le pellicole *Agfachrome 50 S* e *200 Professional*. Con questo materiale sensibile si è voluto fissare, per la prima volta, su pellicola, la formazione, in assenza di peso, dei cristalli liquidi. Per dar vita alla formazione di questi cristalli, molto importanti per la tecnica dei semiconduttori, è stato creato un impianto di riscaldamento a specchi, dalle dimensioni circa di una palla da football. Grazie dunque a ciò, il procedimento di formazione dei cristalli ha potuto essere fotografato dalle pellicole *Agfachrome 50 S* e *200 Professional*, che si sono rivelate idonee a tale scopo.

Una risposta è stata data dall'astronauta dott. Leslie Lind, che parteciperà, in qualità di esperto, nel settembre '84, con lo Shuttle al volo STS-18. Come molti esperti sanno vi sono determinate leghe che, in assenza di peso, si possono formare in modo veloce e semplice; sulla terra sarebbero necessari mesi e mesi. L'impianto di riscaldamento inviato in orbita è stato provato nell'Istituto tedesco per la ricerca sperimentale dei viaggi nell'aria e nello spazio. Con questi, ed altri esperimenti che faranno, Kodak ed Agfa si inseriscono sempre di più nel nuovo contesto tecnologico d'avanguardia.

Novità in breve

● **Un obiettivo top da Carl Zeiss.** Era stato notato particolarmente in Photokina per la sua alta luminosità. Si tratta del Carl Zeiss 1,2/85 mm realizzato per festeggiare i 50 anni della Contax. Ora è disponibile anche in Italia in pochissimi esemplari al fantastico prezzo di circa 3 milioni.

● **Disponibile il Pentax Photo Annual 1984.** Anche quest'anno è giunto puntuale il Pentax Photo Annual, volume realizzato dalla Pentax che contiene oltre 200 immagini di fotografi giapponesi in bianco e nero e a colori. Sono splendide fotografie di animali, paesaggi, ritratti, teatro e reportage con l'indicazione chiara dell'apparecchio, diaframma e velocità di otturazione usati. Con l'invio anticipato di 15 mila lire lo si può richiedere alla Api, via Senna 27/29, Osmannoro, Sesto Fiorentino.

● **La Wea noleggia e vende videocassette.** La Wea, specializzata soprattutto nel noleggio di videocassette, ha ora 2 speciali confezioni in vendita. La prima è dedicata al corso di ginnastica aerobica di Jane Fonda e si divide in due parti: 30 minuti per i principianti e 60 minuti per il livello superiore. L'altra videocassetta in vendita ripropone agli appassionati la musica americana degli Anni 60: un grande concerto di Simon e Garfunkel al Central Park (durata 60 minuti).

● **Kit della Ilford per la camera oscura.** Un interessante kit viene proposto dalla Ilford per i dilettanti della camera oscura. A sole 24 mila lire contiene: 2 buste di carta Ilfordspeed con 25 fogli formato 17,8x24 cm, 1 busta di carta Ilfordspeed con 25 fogli formato [illegible] cm, 1 confezione di sviluppo da 100 ml, 1 confezione di fissaggio da 100 ml, 1 mask II professionale, 1 omaggio Ilford (portachiavi e pennarello o biro). I kit sono confezionati in nove combinazioni, ciascuna con carte Ilfordspeed di diversa gradazione, da 1 a 3 e con diversa superficie: 1M, 24M e 44M.

● **La fotografia a Expovacanze '84.** Dal 23 febbraio al 4 marzo, nell'ambito di Expovacanze '84 a Torino Esposizioni (5° padiglione), l'associazione culturale Fotoalternativa in collaborazione con il Csai (Centro sportivo aziende industriali) ha organizzato una mostra fotografica composta di 80 immagini turistiche sul tema *Reportage*. Gli argomenti trattati sono: *New York*, uomo e ambiente di Enrico Borghi e Angelo Rossi; *Cina: diario di una viaggiatrice* di Paola Visintini; *C'era una volta Afghanistan* di Claudio Cravero; *Ayahuasca: la droga sacra degli Sciamani Yanoama* di Edo Prando; *Irlanda* di Arturo Brena; *Aria di Parigi* di Mauro Della e *Murales a Orgosolo* di Mauro Gioretti (organizzatore della mostra).

Accanto allo spazio espositivo funzionerà una sala posa con modelle in costume da bagno (lo sfondo è composto anche da una tavola a vela per wind-surf della Ten-Cate). All'iniziativa partecipano come sponsor la Fowa (uso gratuito di Contax e Yashica), BP Photocenter con dimostrazioni di videocamere e Tardivello che ha realizzato la stampa delle immagini.

A cura di
Angelo Arpaia

Nata al Cottolengo la «Lettera apostolica» del Papa

DAL DOLORE LA SALVEZZA

E' stata presentata alla stampa presso la Santa Sede la nuova «Lettera Apostolica» di Giovanni Paolo II, che inizia con le parole «Salvifici Doloris» (il dolore che salva) diretta a tutti i fedeli del mondo cattolico. Nella sua visita a Torino, il 13 marzo 1980, il Papa si era recato al Cottolengo ed aveva rivolto ai malati la famosa frase: «La sofferenza è un continente di cui nessuno di noi può dire d'aver raggiunto i confini». Non sapeva il Pontefice che ben presto avrebbe percorso parte di quel continente egli stesso, ferito in modo gravissimo nell'attentato in piazza San Pietro, operato in fin di vita, degente nell'ospedale per vario tempo.

Tuttavia, già nella cittadella torinese del dolore, aveva dato la base dell'insegnamento impartito nella lettera odierna: «Ecco, il mistero pasquale contiene la parola definitiva sulla sofferenza umana: Gesù assume il dolore di ciascuno nel mistero della sua passione e lo trasforma in forza generatrice per colui che soffre e per l'intera umanità, nella prospettiva del trionfo ultimo della risurrezione».

Poi s'era recato a Lourdes, pellegrino tra i malati, per ringraziare la Vergine di Bernadette della sua guarigione; lì aveva parlato non solo dei dolori fisici, ma anche di tutte le sofferenze viste nei Paesi sottosviluppati e le altre dei sequestri, delle ingiustizie sociali, delle persecuzioni religiose. Oggi denuncia ulteriori confini del continente della sofferenza poiché alla pena di ciascun uomo fa riscontro una generalizzata sofferenza del mondo intero a causa di tragici errori che non sembrano arrestarsi neppure dinanzi alla minaccia atomica.

La deposizione del Cristo, simbolo di sofferenza, in un dipinto del Tiziano (particolare)

Nella sua visita alla Piccola casa della Divina Provvidenza papa Wojtyla aveva affermato: «La sofferenza è un continente di cui nessuno di noi può dire d'aver raggiunto i confini»

Le novità del lungo documento pontificio, che si compone di otto capitoli, suddivisi in 31 paragrafi, possono ridursi 1) all'attribuzione di un valore positivo del dolore (soprannaturale ed umano, in quanto partecipa delle sofferenze del Cristo e permette di ritrovare la propria dignità o la propria missione nella vita), 2) alla definizione di vocazione al dolore come virtù e testimonianza dell'uomo che è «via della Chiesa», 3) alla forza salvifica o redentiva della sofferenza perché continua costantemente nei secoli la stessa Redenzione Messianica del Cristo e della Chiesa.

Il magistero di Giovanni Paolo II sul «mistero del dolore» si appoggia su alcune figure nelle quali la Rivelazione ha concentrato la problematica dei mali fisici e morali, innanzitutto sul Servo di Jawè, descritto dal profeta Isaia, che anticipa la storia della salvezza attraverso la sofferenza espiatrice; poi su Giobbe con le domande disperate al Creatore e alla sua provvidenza indecifrabile («sul terreno di questi interrogativi si arriva non solo a molteplici frustrazioni e conflitti nei rapporti dell'uomo con Dio, ma capita anche che si giunga alla negazione stessa di Dio»); infine sull'Uomo dei Dolori, cioè lo stesso Gesù Cristo che per amore si assoggetta al terribile peso del patimento universale sul Calvario ed all'abbandono del Padre «misurando l'intero male di voltare le spalle a Dio, contenuto nel peccato»; compiendo così il riscatto sacrificale e la redenzione stessa del dolore.

Certo ci vuol molta fede per accettare tale modello esemplare, ma — dice il Papa — «il Redentore ha sofferto al posto dell'uomo e per l'uomo. Ogni uomo ha una sua partecipazione alla redenzione. Ognuno è anche chiamato a partecipare a quella sofferenza, mediante la quale si è compiuta la redenzione... Operando la redenzione mediante la sofferenza, Cristo ha elevato insieme la sofferenza umana a livello di redenzione.

Naturalmente questa visione dei patimenti umani aiuta ad interpretare la sofferenza in chiave soprannaturale, ma non la riduce o elimina, come risulta di poco rimedio parlare o pensare alla risurrezione e speranza di gioia, mentre si è immersi nelle fitte più lancinanti d'un male. Tuttavia il Papa sembra insistere, più che sulla sopportazione del dolore o sulla rassegnazione, sul fatto che nel soffrire anche spasimando ed urlando stiamo sempre riscattando, redimendo, salvando noi stessi e gli altri: è in tale coscienza d'esser corredentori in unione di Cristo che ci si dà conto della nostra dignità, della missione, del senso, del valore della vita...

La frase di San Paolo: «Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa» (Colossesi, 1,24) viene quindi interpretata nel superamento d'ogni concezione d'inutilità del dolore: «La redenzione operata in forza dell'amore soddisfattorio, rimane costantemente aperta ad ogni amore che si esprime nell'umana sofferenza». Nella dimensione dell'amore la redenzione di Cristo, già completa fino in fondo e per sempre, viene a compiersi costantemente in noi sofferenti, nei quali la Chiesa «vede quasi un soggetto molteplice della sua forza soprannaturale».

Dopo aver parlato dello Spirito Santo e della sua azione di sostegno nelle membra doloranti della Chiesa di tutti i tempi, la Lettera Apostolica conclude portando l'esempio del buon Samaritano con cui si valorizzano soprannaturalmente la naturale solidarietà, l'assistenza, l'aiuto per coloro che in diversissimi modi gemono nelle angustie dei dolori. Se nel malato il Cristianesimo vede una specie di carisma o un nuovo tipo di ministero ecclesiale, negli scienziati, nei medici, nelle attività d'infermeria e d'assistenza sanitaria si deve riconoscere il carattere di apostolato.

Reginaldo Francisco

(Segue da pagina 7)

Ernesto e Assunta Pedula e figli ricordano commossi le impareggiabili bontà d'animo della signora

Isa Moriondo

e partecipano con vivo dolore al gravissimo lutto che ha colpito gli amici Carlo Gigi ed i familiari tutti.
— Torino, 20 febbraio 1984.

Renzo, Maria, Lalla e famiglia si stringono affettuosamente attorno al caro [illegible] Carlo ed ai figli in questo momento di grande dolore per la perdita della sua indimenticabile ISA.

[illegible] Olivetti, Carla Cammelli ricordano la cara cugina

Isa Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

La S.D.A. partecipa al dolore di Carlo Moriondo per la scomparsa della signora ISA.

Si uniscono:
[illegible]

Lina, Lidia, Riccardo, Lalla, Gianni prendono parte al dolore di Gigi e famiglia per la perdita della sorella.

[illegible] piange la cara MAMMA.

Jole e Renato sono vicini a Carlo e famiglia in questo grande dolore.

[illegible] piangono con i familiari la carissima

Isa Moriondo Mussa

— Torino, 20 febbraio 1984.

Prendono parte al dolore di Giorgio e Ina:
Gege, Jenny
[illegible], Lalla
[illegible]
Fabrizia

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode di corso [illegible] 67 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 21 febbraio 1984.

Dina e Giuliana [illegible] sono vicini a Claudia per la improvvisa perdita della mamma

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 21 febbraio 1984.

Giovanni e Liliana [illegible] partecipano al dolore del caro amico Carlo per la scomparsa della moglie signora

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

Marco [illegible] prende parte al dolore dell'amico Carlo per l'improvvisa morte della moglie signora

Isa Mussa Moriondo

— Torino, 20 febbraio 1984.

I Padri Giuseppini del Murialdo del Collegio San Giuseppe di Rivoli annunciano con la sorella suor [illegible] la morte del

CONFRATELLO

Benvenuto Stefano Marenco

Giuseppino

I funerali in Rivoli, nella cappella del Collegio mercoledì 22 corr. messa alle ore 15.
— Rivoli, 20 febbraio 1984.

Amministratore, Condomini, Inquilini di Corso Francia 224 partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Lucia Felisso

— Torino, 20 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata

Caterina Toppino in Anselmino

anni 70

Addolorati lo annunciano il marito Piero, la figlia Carla col marito Virginio Alessio e i carissimi Roberta, Elena, Enrico, sorella, cognate, nipoti. Funerali mercoledì 22, ore 15,45, parrocchia Trinità. Un particolare ringraziamento al prof. Rosagotti, Medici, Personale ospedale Savigliano.
— Torino, 20 febbraio 1984.

La cognata Adele con Adriana, Sergio e famiglia partecipano al grande dolore per la scomparsa della zia Nina.

Famiglia Alessio partecipano.

La famiglia del

dott. Gino Gandolfo

ringrazia di cuore i colleghi e il personale di assistenza dell'ospedale Mauriziano per le assidue e premurose cure prestate. Un commosso ringraziamento al Cai-Uget, all'Ana, all'Associazione Soccorso Alpino delle Valli di Lanzo, all'Ana sez. di Ala di Stura, alla Pro-loco, al gruppo del corso di roccia, agli amici, alla popolazione tutta di Ala di Stura per l'affetto dimostrato. Le messe di trigesima saranno celebrate nella cappella dell'ospedale Mauriziano di Torino venerdì 16-3 p.v. alle ore 10 e nella chiesa parrocchiale di Ala di Stura sabato 16-3 p.v. alle ore 11.
— Torino, 20 febbraio 1984.

La famiglia Mussa-Cocit sentitamente ringraziano per le dimostrazioni di affetto che hanno accompagnato il loro grande dolore per la perdita del caro

Giuseppe Stefano Mussa (Fanin)

— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia Rossanigo, [illegible] e Giacomasso profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e affetto tributate alla cara

Maria Rossanigo vedova Giacomasso

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Le famiglie Gallerate e [illegible] sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Adalgisa Volpi Gallerate

— Torino, 21 febbraio 1984.

Le famiglie della compianta

Eugenia Quende in Ruffino

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima venerdì 30 marzo ore 18,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Duilio e nipote ringraziano quanti hanno preso parte al grande loro dolore per la perdita della cara moglie

Fiorina Pelizzetto

— Torino, 20 febbraio 1984.

Silvano e Luisa profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Leonia Polchini

— Torino, 20 febbraio 1984.

I familiari della compianta

Maria Bianco vedova Tocci

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 21 febbraio 1984.

La famiglia Prete ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di nonna SILVIA. Messa trigesima 11 marzo ore 18 parrocchia Madonna della Pace, 13 marzo ore 18,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 21 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

Nell'ottavo anniversario della salita al Regno dei Cieli dell'ingegner

Luigi Revelli

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene. Santa Messa giovedì 23 febbraio ore 18,30 nella Chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 febbraio 1984.

1981 — 1984

Domenico Pecchio

Ricordandoti, sempre con immenso amore, i tuoi cari.
— Borgaretto, 21 febbraio 1984.

1981 — 1984

Sergio Finello

[illegible]

1980 — 1984

Felicita Faletti Signa

Affettuosamente ricordata da chi le ha voluto bene. Messa 25 febbraio ore 11 Cappella Maria dei Cappuccini.

1983 — 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Barbero

le figlie Maria Grazia ed Iliana ne ricordano nella preghiera la cara memoria. Messa chiesa S. Lorenzo 22 febbraio ore 17,30.

1983 — 1984

Nel ricordare

Thelma Menaldo Ratti

i familiari annunciano che la Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 23 febbraio 1984 alle ore 18 nella Chiesa di San Bernardino.

1975 — 1984

avv. Sebastiano Abrate

Moglie e figlie con accorato rimpianto.

1983 — 1984

Clelia Larfieri-Kostas

Liliana e [illegible] la ricordano.

1971 — 1984

prof. Oreste Badellino

Ricordato con infinito amore e rimpianto. S. Messa 23 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

Marco Ferrarone

Ricordandoti.
— Torino, 21 febbraio 1984.

Il derby è già cominciato con una piccola polemica tra i due tecnici

RISPOSTA DI TRAPATTONI A BERSELLINI «NON ABBIAMO PAURA E VINCEREMO»

E' già derby. Inutile tirare in ballo una Coppa Italia che la Juventus giocherà con la testa altrove e soprattutto con molti titolari a casa o in panchina. La partita di domani a Bari servirà al massimo per allentare la tensione di una lunga settimana di polemiche e discussioni, non certo per far dimenticare a Scirea e compagni che in novanta minuti si giocano una bella fetta di scudetto. Battere il Torino vuol dire togliere di mezzo una rivale temibilissima, anche se nessuno crede che poi la strada sarebbe tutta in discesa fino al traguardo del 13 maggio.

Trapattoni nega di aver detto che vincendo il derby la Juve si metterebbe al sicuro: «*Perché non è così* — conferma — *in quanto le avversarie sono più di una. In questo momento la Juventus è come un pugile che sul ring si trova a dover tenere a bada cinque sparring partner contemporaneamente. Se eviti un diretto di uno, rischi comunque il K.O. da un altro. Dobbiamo combattere contro tutti e già domenica non possiamo sbagliare. Se perdiamo il derby le avversarie prendono coraggio, il discorso si riapre. Certo la vittoria sul Milan è importantissima proprio perché ci ha consentito di mantenere le distanze dalle altre, dandoci allo stesso tempo la carica psicologica giusta per "gestire" il derby nel migliore dei modi*».

Ed eccola la partitissima, che riporta alla memoria ricordi scottanti per la Juventus. Trapattoni non teme le ricadute: «*Nel calcio ci sta tutto, ma se la Juventus gioca come sa non può temere il Torino. Bersellini dice che abbiamo paura, ma questa sottile guerra di nervi che vogliono dichiarare i granata non ci disturba affatto. Il Torino potrà avere momenti travolgenti, ma se la Juventus gioca come ha fatto con il Pisa, per esempio, non ha avversari. Nel derby sono arrivate sconfitte incredibili, che non erano la conseguenza del nostro comportamento sul campo. Anche all'andata abbiamo perso, ma pur in dieci non abbiamo demeritato, Dossena è andato in gol quando eravamo addirittura in nove perché Cabrini aveva subito un fallo ed era a terra. Noi puntiamo alla vittoria perché ci serve per tenere gli avversari a debita distanza, ma non parlatemi già di scudetto: solo dopo la trasferta di Roma potremo discuterne. Per vincere la volata bisognerà mettere insieme 43-44 punti. Ne dobbiamo quindi fare almeno altri tredici prima della fine ed è difficile farlo in un campionato in cui succede di tutto, nel quale le previsioni del sabato vengono spesso smentite dal campo*».

> *Spiega comunque il tecnico juventivo: «Solo dopo la partita con la Roma potremo tirare le somme. Lo scudetto si vince a 43-44 punti»*

Anche Hernandez ha provocato gli avversari. Secondo lui la Juventus senza Platini si riduce a poca cosa. Trapattoni risponde a tono: «*Proprio a Milano abbiamo dimostrato di non avere solo Platini. Rossi ha segnato, Tardelli e Boniek hanno giocato una grande partita. La squadra nel complesso mi offre garanzie assolute. Domani giochiamo a Bari e sfrutteremo questa partita per mantenere la concentrazione giusta. Un 2-0 non è impossibile*». Ma proprio fuori casa la Juventus sembra avere i maggiori problemi. Anche a Milano ha confermato certe incertezze. Spiega ancora Trapattoni: «*Ci siamo trovati in una situazione psicologica difficile, non abbiamo saputo sfruttare il vantaggio di un uomo in più. In partenza non partiamo con spirito rinunciatario, ma non riusciamo a rendere nella misura dovuta*».

Bari arriva quindi come valvola di scarico per allentare una tensione che inevitabilmente salirebbe alle stelle. La Juventus, a parole, tiene alla qualificazione alla semifinale della Coppa Italia, ma Trapattoni terrà a riposo qualche titolare. Sicuramente non ci saranno Penzo (leggermente infortunato) e Tardelli (affaticato). Dubbi anche sulla presenza di Gentile e Boniek. Trapattoni dice che in ogni caso «*sarà una Juve vera*», anche se il derby assorbe già i pensieri ed i timori di tutti.

Fabio Vergnano

Esonerato Santin

MARCHESI E' TORNATO AL NAPOLI

NAPOLI — Il Napoli ha comunicato ufficialmente di aver ingaggiato l'allenatore Rino Marchesi, esonerando il tecnico Piero Santin. La notizia è stata resa nota dal direttore generale della società Antonio Juliano. Marchesi sarà presentato domani mattina alla squadra al «San Paolo» e dirigerà, subito dopo, il primo allenamento.

Con Marchesi il Napoli ha ingaggiato anche l'allenatore Del Frati, fidato «secondo» dell'ex allenatore dell'Inter. Santin è stato informato stamane della decisione della società.

Marchesi, che è nato a San Giuliano Milanese l'11 giugno 1937, è stato già allenatore del Napoli nel 1980-'81 (terzo posto) e nell'81-'82 (quarto posto).

Danova per ora non vuol parlare di derby

«UN PASSO ALLA VOLTA ADESSO IL VARESE POI LA JUVENTUS»

Contro l'Avellino si è visto un bel Toro, non c'è dubbio, ma il primo quarto d'ora, fino alla rete del momentaneo pareggio, ha anche destato qualche perplessità. Per quanto riguarda la difesa granata, in particolare. Si è anche visto il «vecchio leone» Danova perdere un paio di volte la pazienza con qualche compagno un po' troppo...allegro. «*Niente di speciale* — spiega il giocatore — *E' solo che in certe occasioni si lascia un po' troppa libertà agli avversari*».

Ed è proprio questo il punto: la «*troppa libertà*» l'hanno vista tutti, e sul perché questo succede che sarebbe interessante sentire una spiegazione. Non sarà colpa della tanto celebrata «zona»? Danova ha idee ben precise: «*Assolutamente no. E' stato un fatto assolutamente episodico, della partita. All'inizio abbiamo stentato a trovare la posizione, ma poi ci siamo assestati e tutto è andato per il meglio*».

Anche perché l'Avellino non è riuscito a segnare la seconda rete, altrimenti le cose avrebbero potuto mettersi in modo ben diverso. E le occasioni per raddoppiare la squadra di Bianchi le ha indiscutibilmente avute. «*Abbiamo sentito l'assenza di Zaccarelli* — spiega Danova —. *Senza con questo voler togliere meriti a Pileggi che è stato bravissimo, il capitano rappresenta un punto di riferimento ben preciso, come filtro e rilancio. Domenica, invece, in mezzo al campo c'è stato per lunghi tratti solo Caso che non poteva farcela*».

E visto che domenica c'è la Juventus è sperabile che certi «problemi» non si ripetano: Platini e Rossi difficilmente saranno tanto indulgenti quanto Barbadillo, Colomba e soci. «*Per adesso dobbiamo pensare alla partita di domani contro il Varese* — precisa Danova —. *Alla Juve ci penseremo dopo, un passo alla volta. Contro il Varese dobbiamo vincere per forza: per riscattare la brutta figura fatta là e per passare il turno. Il campionato è importantissimo e vogliamo continuare nel miglior modo possibile, ma la Coppa Italia rimane comunque uno dei nostro obiettivi*».

Sì, d'accordo, ma la Juventus? Varese o non Varese, domenica si devono incontrare i campioni bianconeri, un appuntamento da sempre «vitale» per chi indossa la maglia granata. Bersellini, dopo la partita con l'Avellino, ha parlato di gran gioco, ha detto che «qualcuno» dovrebbe incominciare ad avere un po' di paura. Danova è irremovibile: «*Vedremo* — replica —. *Effettivamente penso anch'io che a tratti si è giocato del gran calcio, con smarcamenti, cambi di velocità, momenti [illegible] eccezionali. Alla Juve penseremo da mercoledì pomeriggio in avanti*».

Giorgio Destefanis

Si allontanano gli obiettivi delle due squadre

GENOA E SAMP, OVVERO I TIFOSI AL MURO DEL PIANTO

La salvezza per i rossoblù e la Coppa Uefa per i blucerchiati sono dei sogni

GENOVA — Genova come Gerusalemme: anche all'ombra della Lanterna c'è il muro del pianto. Quello dei tifosi rossoblucerchiati, che vedono progressivamente allontanarsi gli obiettivi che avevano in cuore qualche mese fa: la Coppa Uefa da una parte, una tranquilla salvezza dall'altra.

Ricordiamo gli entusiasmi dell'estate scorsa, quando le due squadre genovesi si radunarono per i ritiri precampionato. Alla corte sampdoriana erano arrivati Bordon, Vierchowod, Marocchino, Galia, per unirsi ai vari Francis, Brady, Scanziani.

La Coppa Uefa? Per la Sampdoria doveva essere una semplice formalità, come erano pronti a giurare gli oltre mille tifosi blucerchiati che interrompevano il traffico sotto la sede.

E in piazza Della Vittoria, sotto la sede del Genoa, le cose erano andate più o meno allo stesso modo. Perbacco, dall'Inter erano arrivati Bergamaschi e Canuti, dal Brasile addirittura Eloi che prometteva vittorie a tutto spiano. E Simoni diceva di non aver mai avuto ai suoi ordini una formazione così forte da quando faceva l'allenatore.

I sogni, dice un proverbio, muoiono all'alba, ma a Genova, evidentemente, è sempre in vigore l'ora legale, visto che i sogni rossoblucerchiati stanno morendo ben prima dell'alba. Per la Sampdoria, infatti, la Coppa Uefa è sempre più un miraggio; per il Genoa, la salvezza è un traguardo che si allontana ogni domenica. I miracoli, in questo nostro Paese, sono sempre possibili, ma è chiaro, a questo punto, che soltanto un miracolo potrà consentire a Sampdoria e Genoa di centrare i traguardi che i rispettivi dirigenti si erano prefissi pochi mesi or sono.

L'ultima di campionato è stata quanto di più nero si potesse immaginare per le squadre genovesi, nettamente sconfitte, e senza attenuanti, nel doppio confronto con le squadre romane. Così alla Sampdoria, adesso, non resta che sperare di proseguire il cammino in Coppa Italia, sperando che la vittoria di stretta misura ottenuta due settimane fa contro l'Ascoli sia sufficiente, domani, nel «retour-match» in terra marchigiana. Perché la strada per le coppe europee può aprirsi anche grazie alla Coppa Italia, e gli uomini di Ulivieri cercheranno proprio in Coppa il riscatto dalle amarezze.

Ben diversa la situazione del Genoa, la cui delusione è ancora maggiore. Perché qui non si tratta di entrare nel giro delle squadre internazionali, ma, semplicemente, di salvare il posticino al sole nella nostra massima divisione. Ma come riuscirci?

A parte il fatto che il Genoa di quest'anno sembra più una infermeria che una squadra di calcio (tanto è vero che domenica, ad Avellino, le assenze saranno numerose), non si può spiegare un campionato deludente come quello dei rossoblù di Simoni soltanto con gli infortuni di gioco. Che ci sono stati, è vero, ma come dimenticare che anche nelle rarissime occasioni in cui la squadra è scesa in campo al completo, la sua pochezza tecnica è sempre stata notevole?

Così il Genoa si sta avviando, malinconicamente, all'ennesima retrocessione, come regolarmente, dopo due o tre anni di serie A, avviene da quando Fossati è assurto alla presidenza della società (per non parlare anche di una retrocessione in serie C, quando l'attuale presidente non era presidente, è vero, ma era il maggiore azionista della società).

Giorgio Bidone

Sport in tv: processo al «Processo del lunedì»

E' STATO SOLO UN SOGNO... DAMIANI NON HA MAI COLPITO CABRINI

Anche questa volta il Processo del lunedì ha trovato il suo eroico protagonista. Damiani prende a pugni Cabrini, fa perdere la partita al Milan, rovina il divertimento ad ottantamila persone e si merita l'applauso televisivo e una valanga di elogi perché «non è un codardo» e si è presentato spontaneamente per essere processato di fronte a tutti.

Ma il processo non c'è stato. Damiani ha ripetuto di sentirsi innocente, di non essere pentito di quello che ha fatto, di non doversi giustificare di fronte a nessuno. E tra sorrisi compiacenti e ammiccanti quasi tutti gli hanno dato ragione. Massì, siamo tutti stupidi, Damiani non ha colpito Cabrini, anche perché mentre scorrevano sul video le immagini «incriminate» il giocatore spiegava che non erano vere, che la televisione non ripropone fedelmente quello che succede sul campo. Philippe Leroy, presidente della solita eterogenea giuria composta in maggioranza da parrucchieri di borgata, commercianti di auto, fruttivendoli ed attricette sempre poco vestite, ha dato il suo prezioso contributo con un giudizio di questo tipo: «Il calcio è uno sport da uomini, quella di Damiani è stata una reazione sana». E va là che vai bene.

Ma sentiamo anche la spiegazione di Damiani che ha confermato l'intenzione di lasciare a fine campionato: «Non sono un vile quindi continuerò a giocare fino al termine della stagione. Farina mi ha processato, mi ha detto di non insistere nella mia tesi per non prendere in giro tutti, ma io sono a posto con la coscienza e mi basta. La prima volta ho colpito Cabrini con il polso, la seconda non l'ho neppure sfiorato. Tutto solo per divincolarmi, non certo per fargli male, anzi, gli chiedo pubblicamente scusa se sono andato oltre le mie intenzioni. Non ero nervoso, né mi spingeva uno spirito di rivalsa nei confronti della Juventus. Ripeto non l'ho colpito volontariamente e la mia espulsione è fuori dal mondo, anche se capisco la decisione di Lo Bello e mi rendo conto che le immagini televisive contrastano con quello che dico».

Damiani, un rossonero che non si è pentito ancora

Davvero singolare la tesi di Damiani, ma comunque è ancora più singolare che, per il solo fatto di essersi presentato in tv, adesso in tanti gli diano ragione. Il Processo davvero non finisce di stupire, chissà fino a quando il pubblico accetterà i falsi eroi che Biscardi e soci cercano di proporre pur di fare baccano, di far discutere il tifoso. Capello ha rivelato una frase del presidente del Milan Farina: «I primi dieci minuti della partita sono i più pericolosi per Damiani».

Il Processo ieri sera voleva prendere le parti dei giocatori «incompresi», ma tutto è svanito nel nulla. Di incompreso c'era già Damiani. f. v.

Temperatura a Torino ore 12 +5	
TEMPO PREVISTO: nuvolosità in graduale aumento con possibili precipitazioni anche nevose. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: nuvoloso	

Regioni (ore 12)	
Aosta	0
Alessandria	+ 3
Asti	+ 5
Cuneo	+ 5
Novara	+ 4
Vercelli	0
Genova	+ 7
Imperia	+ 9
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 8)	
Venezia	— 1
Milano	0
Bologna	0
Ancona	0
Roma	+ 5
Napoli	+ 6
Bari	+ 6
Reggio C.	n.p.
Palermo	+10
Cagliari	+ 6

all'estero ieri		
Atene	+ 6	+15
Berlino	0	0
Bruxelles	— 2	+ 8
Buenos Aires	+22	+35
Ginevra	— 7	+ 4
Lisbona	+ 8	+16
Londra	0	+ 5
Mosca	— 7	— 4
New York	+ 5	+ 8
Parigi	— 5	+ 8
Tokyo	n.p.	n.p.

Marina Suma e Jerry Calà in prima al Nazionale e all'Eliseo

FILM IN PRIMA / «Un ragazzo, una ragazza» di Risi

TENERI BISTICCI

UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA di Marco Risi con Jerry Calà e Marina Suma. Commedia italiana a colori. (Cinema Nazionale ed Eliseo Blu).

Marco Risi non a caso procede d'intesa con i fratelli Vanzina che dopo il successo di *Sapore di mare* vanno considerati i portavoce ufficiali di buona parte della gioventù Anni Ottanta. Sa che orecchiando certi temi disinvolti e parlando certi impasti lessicali, le ultime generazioni abboccano all'amo. Se poi rimane il tempo per qualche riflessione sociologica in chiave comica, tanto di guadagnato per chi al cinema chiede un minimo di sostanza.

Trama — Ecco Anna, napoletana immigrata a Milano per seguire l'università e trovare la fortuna, la quale s'imbatte al contrario in Calogero, meneghino di prima generazione ed eterno studente-lavoratore. Vedersi ed amarsi non è tutt'uno come nelle favole ma — si sa —, a volte la noia e la solitudine facilitano il formarsi di coppie scombinate. Nell'ordine dunque, dopo un periodo di amore sereno e di spensierata convivenza, i due si lasciano per un aborto. Si ritrovano e allora sarà la piccola notorietà di lei come fotomodella a funzionare da deterrente. Tornano ancora insieme quando Anna, bontà sua, decide di confessare a Calogero che dopo la separazione è nata una loro bambina. Forse anche stavolta però non ci sarà nulla da fare.

Giudizio — Nella prima parte spicca la freschezza della regia di Marco Risi, un figlio d'arte che nell'operina d'esordio *Vado a vivere da solo* si era parecchio complicata la vita. Invece bisticci e tenerezze sono qui costantemente seguiti con vigile ironia e tenerezza insolita. Purtroppo — sarà per la maschera simpatica ma immota tanto di Calà quanto della Suma — il film diventa ripetitivo e lento, sul ritmo d'un girotondo confezionato con l'occhio al botteghino il quale permette confezione platinata, risata facile, venatura sociologica ma non favorisce l'originalità del racconto.

p. per.

«L'uomo che volle farsi re», con Sean Connery e Michael Caine

HUSTON NEL MONDO DI KIPLING DA DOMANI IN TELEVISIONE

Il film fa parte di un ciclo curato da Vieri Razzini e da Oreste del Buono per la Rete Tre

John Huston è uno dei registi americani che meglio incarnano anche oggi il mito della grande avventura, così come la raccontano ai telespettatori Vieri Razzini e Oreste del Buono nel ciclo in onda su Raitre. L'appuntamento di domani (alle 20,30) è con *L'uomo che volle farsi re*, di John Huston, uno dei progetti più cari al regista ribelle di *Moby Dick* e della *Bibbia* (lo si vedrà presto alla Rai), che già negli Anni Cinquanta avrebbe voluto raccontare questa «favola storica» componendo uno straordinario «cast» con Humphrey Bogart e Clark Gable.

Poi il gusto dell'esotico e la passione per i grandi viaggi sembrò abbandonare Hollywood e soltanto nel '75 l'autore riuscì ad ambientare tra le montagne dell'Atlante, il Marocco centrale e le nevi di Chamonix il favoloso regno del Kafiristan, ideato da Rudyard Kipling nelle sue corrispondenze giornalistiche per la *Hallahabad Pioneer*.

In due parole la storia: due ex sottufficiali dell'esercito inglese, Daniel Dravot e Peachy Carnehan, abbandonate le colonie inglesi dell'India decidono di conquistare un mitico e inverosimile regno (il Kafiristan) situato oltre il leggendario Khyber Pass e le frontiere dell'Afghanistan. I due si associano al giornalista Kipling e, dopo alcune iniziali illusioni, dovranno fare i conti con l'ostilità della popolazione locale.

Del film, interpretato dai cinquantenni Sean Connery (l'indimenticabile James Bond), Michael Caine (in attesa di un Oscar quest'anno per *Educating Rita*) e Christopher Plummer, non si occuparono molto, all'epoca dell'uscita italiana, né i critici né il pubblico. Giudicato, come spesso capita a Huston, un saggio di «elegante professionismo senza cuore», *L'uomo che volle farsi re* può essere maggiormente apprezzato oggi, ricordando le epopee contemporanee (vedi *Guerre stellari* o *Il vento e il leone*) e non disdegnando un confronto tra l'esotico secondo Kipling e quello, introspettivo, del Joseph Conrad di *Cuore di tenebra*.

Rispetto ai modelli canonici dell'avventura, Huston adotta un linguaggio e una narrazione sollecitati dall'ironia, l'umorismo e il gioco. Sicché i barbuti aborigeni del Kafiristan sembrano uscire da un quadro d'epoca e muoversi con cadenze da operetta. Meglio però di altri, questo film scopre i meccanismi e la ragione di un'avventura narrata agli spettatori smaliziati dei nostri anni.

L'esempio più classico consiste nel trucco del medaglione massonico con cui Dravot (Connery) si spaccia per discendente di Alessandro il Grande, mentre il gioco diviene addirittura palese quando il vecchio leone Huston mostra, in prima persona, il narratore Kipling, nostalgico delle colonie.

John Huston

Torna Hitchcock

Nel momento in cui, non a caso, nelle sale cinematografiche stanno per essere riproposti vecchi film di Alfred Hitchcock dimenticati, la Rai fa il bis, a distanza di un anno, poco più poco meno, propone altri quattro film del maestro del giallo, dal 10 al 31 marzo nella fascia pomeridiana del sabato, ovvero dalle 14,30.

I film che si vedranno sono stati realizzati tra il 1940 e il 1957. Ecco l'ordine in cui saranno trasmessi: «Delitto per delitto» (1951), «Paura in palcoscenico» (1950), «Il prigioniero di Amsterdam» (1940), «Il ladro» (1957). Vanno ricordati tra gli interpreti: Farley Granger, Robert Walker, Marlene Dietrich, Jane Wyman, Joel McCrea, George Sanders, Henry Fonda, Vera Miles, Grace Kelly e Cary Grant.

Sarà l'occasione per verificare quanto scrisse François Truffaut, nella prefazione al suo libro pubblicato nel '77, «Il cinema secondo Hitchcock»: «L'opera del Maestro del 'Thrilling' e della 'Suspense' vivrà più a lungo di qualsiasi altro perché ciascun film che la compone è stato realizzato con tanta arte e con tanta cura, che può competere in una sala cinematografica o su di un apparecchio televisivo, con le più avvincenti opere nuove».

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Cujo (il nuovo nome del terrore), di Stephen King, con Daniel Hug Kelly, Christopher Stone, Ed Lander (Usa-Colori) — Mite Sanbernardo contrae la rabbia e si trasforma in giustiziere. Viet. 14 Orrore
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 ★★/●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.190
L'estate assassina, di Jean Becker, con Isabelle Adjani, Alain Souchon (Francia-Colori) — Bella e amorale, suscita passioni e delitti in provincia. Vietato 14 Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★/●●

CAPITOL via B. Gabrazzo 24 Tel. 540.605
Belve feroci, di John Aldrich, con L. De Selle (Usa-Colori) — Solito incosciente inquina l'acqua di una grande città. La sostanza chimica scatena le belve dello zoo e di alcuni circhi, che diventano ferocissime. Viet. 14 Drammatico
15,15; 18,25; 20,30; 22,30 Prima visione

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un brav'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 546.245
Bodas de sangre (Nozze di sangue), di Carlos Saura, con Antonio Gades, Cristina Hoyos (Spagna-Colori) — Trasposizione danzata del celebre dramma di Garcia Lorca. Non vietato
16,10; 17,30; 18,50; 20,10; 21,30; 22,30 Drammatico ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 546.245
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti tra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Drammatico
15,45; 18 (vers. orig.); 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

CRISTALLO via Gotto 8 Tel. 536.71.00
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA via Gramsci Tel. 542.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm.
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.087
Il ritorno dello Jedi, di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford (Usa-Colori) — Luke, erede buono di «Guerre stellari», vuol riconquistare alla bontà il perfido padre. Non vietato Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. Commedia
15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 ★★/●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due donne di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 580.780
Gorky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. Poliziesco
16; 18; 20,15; 22,25 ★★/●●●●

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.523
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 19 bis Tel. 537.160
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks, questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli Poliziesco
16; 18,15; 20,20; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 519.880
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. Commedia
16; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI via XX Settembre Tel. 531.400
Delitto in Formula Uno, di Bruno Corbucci, con T. Milian, D. Lassander, P. Colizzi, O. Di Nardo (Italia-Colori) — Il commissario Nico è questa volta impegnato ad indagare nel mondo delle corse automobilistiche. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.148
Gorky Park, di Michael Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. Poliziesco
15; ult. 17,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 830.821
Oblomov, di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei, Andrei Popov (Urss-Colori) — Oblomov annega nella pigrizia, finché un amico gli presenta Olga. Ma ancora una volta Oblomov rovina tutto. N. viet. Comm. dramm.
17,30; 20; 22,30. Ultimo giorno ★★★★/●●

VITTORIA via Roma 356 Tel. 581.730
Cenerentola 80, di Roberto Malenotti, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso (It. Fr.-Col.) — La ragazza di Al Paradiso e l'innamorato de il tempo delle mele per la prima volta insieme in una favola rock. Non vietato Commedia
14,45; 17,25; 19,55; 22,30 Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Seismit 77 Tel. 287.187 - Lire 3000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburg balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
20; 22,30 ★★★/●●●●●

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 687.069 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO via Po 30 Tel. 833.214 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 755.883 - Lire 3000
OGGI CHIUSO
Domani Sogni particolari bellissimo

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 466.560)
OGGI CHIUSO

ADRIANO (via Sacchi 56, tel. 587.715)
Querelle, di R. W. Fassbinder. Viet. 18. Ap. 17,30 Drammatico

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Vedi Luci Rosse

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Il cinema secondo Bava. Tutti i film del maestro dell'horror italiano: «La battaglia di maratona» con Steve Reeves ore 18,30; «Ercole al centro della terra» con Christopher Lee ore 20,30; «La maschera del demonio» con Barbara Steele ore 22,30. Sala Video: «Diabolik» con Marisa Mell ore 20,15; «Terrore nello spazio» con Rik von Nutter ore 22. Ingresso soci Avventuroso

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 56, tel. 746.29.07)
Heavy metal, di G. Potterton viet. 14. Ore 20,25; 22,30 Dis. anim. fantasc.

NUOVO ODEON (via Vandalino 8, telefono 749.33.63)
All that jazz, di Bob Fosse, con Roy Scheider ore 20; 22,30 Musicale

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after il giorno dopo.

CIRIE'
ITALIA: Nano erotico. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Due film (dai circuiti Svezia-Danimarca) Playdildo; Gli ecologisti del sesso. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Mondo erotico di Olivia. V. 18.

PINEROLO
ITALIA: The day after il giorno dopo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Un sogno lungo un giorno.

RIVAROLO
CRISTALLO: Giocare d'azzardo.

RIVOLI
NUOVO: Malamore.

IL SICARIO
IL SICARIO: Cenerentola. 18 minuti a mezzanotte.

[illegible]
FRATEVE: 1997 fuga da New York.

SUSA
CENISIO: Ne sere 's... maggio.

SALPERGA
AMBRA: Quella viziosa di buona famiglia.

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 650.5470)
Vivienna la proibosia bocca nera, con Tilde Tamar, Mara Henrich. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280)
Sui marciapiedi di New York, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (c. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6661)
La bestia supererotica. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.354)
Vogliose in calore (Cinq à sept très particulier) con Pascale Trichet, Carmel Petite. Non stop dalle 10 alle 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Calda lingua di Mona. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
Sensualità morbosa e Desideri erotici di Cristina 2 film no stop. Apertura 10; ultimo 22,30

MARTE (largo G. Cesare 106, t. 237.874)
Sensazioni hard core, con Thierry De Brème, Brigitte Fossey. Ap. 15; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Fox-trot porno star, con Veronica Hart, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Apertura 15 ultimo 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617)
Vanessa blues. Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 650.534)
Marilyn Chambers. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.865)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Anal headline. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

REGINA (c. Reg. Margh. 135, t. 830.565)
Voluttà e porno orgasmi, con Guy Royer, Dominique Saroura. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Calde sexy e scatenate. Ap. 15; ult. 22

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 15,30 Turno Pomeridiano Fidelio di Ludwig van Beethoven. Direttore Milan Horvat.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da giovedì 23 il Teatro dell'Elfo presenta Nemico di classe di Nigel Williams, regia di Elio De Capitani. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.2276 e bigl. T.S.T. via Roma 40, ore 9-19, tel. 544.562 - 507.5245.

ALFIERI (538.440) da stasera ore 21 (1° in abb.to) per soli 8 giorni Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata». Regia di Giorgio Gaber.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: Stasera ore 21 «prima» di Dell'odore della pelle. Compagnia Spaziozero di Roma, di e con Gustavo Frigerio. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 510.048 - 541.436. Ingresso L. 10.000, rid. 8000 (via O. Revel 4/b, tel. 511.778).

CARIGNANO: ore 21 Mariano Rigillo, Regina Bianchi in Nozze di sangue, di F. Garcia Lorca, con Angela Cardile, Raffaele Giangrande, Cloris Brosca. Regia di Mariano Rigillo. Cooperativa «Teatroggi-Bruno Cirino» Tel. 537.5246. Prima recita.

CONSERVATORIO - RIKY HABERTELT ore 21 Quartetto Kodaly. Musiche di Kodaly, Schubert e Dvorak. Inf. e pren. 535.810.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale, inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Teatro delle Dieci presenta Raccontami, quella di Pile di Giza Lagorio, regia di Massimo Scaglione. Tel. 544.562. Ultima settimana.

IL BUONTEATRO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino (corso M. d'Azeglio 17) alle ore 10 Keresane e commedia del Teatro Movimento di Torino. (Per inf. tel. 779.998).

IL BUONTEATRO: al Teatro Agnelli (v. Sarpi 117) alle ore 14,30 Kasner pure del Laboratorio Teatro Settimo. (Per inf. tel. 779.998).

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: ore 10 Scuola Materna «E 16» (via M. Angelo 16) Io, tu e le tu di Franco Passatore, con Adolfo Fenoglio.

LABORATORIO DELLA DANZA (c. Trapani 49, tel. 335.8147): iscrizioni ai nuovi corsi di danza classica e moderna, jazz, barocca, break-dance, duione e tonetica.

NUOTO - V Festival Internazionale Il gesto e l'anima si prenota per lo spettacolo di Aterballetto, ore 15-18, tel. 656.562.